

REVISIONI						
	00	02/07/2015	Emissione			
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

TIPOLOGIA DELL'ELABORATO	CODIFICA DELL'ELABORATO	 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>
Elenco	EU22290C1BCX10008	
PROGETTO	TITOLO	
TE-CX-11-001 Cod. Opera 0305	<p style="text-align: center;">Rete di Trasmissione Nazionale Razionalizzazione RTN area di Trento Istruttoria VIA - Controdeduzioni Allegato 5 quadro autorizzativo</p>	
RICAVATO DAL DOC. TERNA		
CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA		

NOME DEL FILE	SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO
EU22290C1BCX10008_00	1 unità = 1	A4	-	1 / 145

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna S.p.A. is prohibiit.

Osservazioni del pubblico

Osservazione n.	Nominativo
1	Studio Legale Associato Avv. Gianpiero Luongo per conto dell'Azienda Agricola Mara Mittestainer
2	Giorgio Boccone
3	Claudia Fontanari
4	Clara Zeni
5	Abitanti della frazione Guarda
6	Paoli Elisa, Paoli Aldo, Paoli Remo, Ferrari Monica, Zampedri Stefano, Zampedri Nicola, Zampedri Ezio
7	Lorenzo De Guelmi
8	Avv. Alda Rimer
9	Avv. Alda Rimer
10	Comitato "Custodiamo il paesaggio"
11	Comitato "Custodiamo il paesaggio"
12	Comitato "Custodiamo il paesaggio"
13	Diego Gadler
14	Consiglieri comunali: Walter Zanei, Marco Morelli, Marco Osler
15	Frizzera Marco
16	Manara Giuseppe
17	Italia Nostra
18	Nichielatti Aldo
19	Immobiliare Giglio s.r.l./ Corona Calcestruzzi s.r.l.
20	Valcanover Mario
21	Facchini Giuseppe

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
38100 TRENTO - Via Serafini, 9 - Tel. (0461) 230084 - Fax 98447
E - mail: studio@avvocatitrento.it

Avv. GIANPIERO LUONGO
Avv. MATTEO SARTORI
Avv. MAURIZIO DONINI
Avv. ALESSANDRO URCIOLI

Codice Fiscale: 01799240229
Partita IVA: 01799240229

Collaboratore:
Dot. STEFANO SENATORE

Trento, 01 dicembre 2014

Spett.le
TERNA S.P.A.
TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Via pec

Spett.le
MINISTERO AMBIENTE E
TUTELA DEL TERRITORIO
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
ROMA
Via pec

Alla c.a. signor Antonio Venditti

Spett.le
P.A.T.
Servizio Autorizzazioni e
Valutazioni ambientali
Ufficio per le
valutazioni ambientali
via Romagnosi, 11/a
38122 TRENTO

Uff.valamb@pec.provincia.tn.it

Alla c.a. ing. Claudio Pallaoro

**OSSERVAZIONI PROGETTO VIA N. 04/2014
RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO RETE ELETTRICA DI
TRASMISSIONE NAZIONALE NELL'AREA DI TRENTO**

Intervengo per conto dell'Azienda Agricola Mara Mittestainer, in persona del suo legale rappresentante in carica, con sede a Trento, al fine di formulare fin d'ora le seguenti osservazioni.

La mia assistita è proprietaria delle pp.ffa. 1277/1/2 e 1279/1 C.C. Trento, i cui terreni agricoli (circa 32.000 mq.) sono coltivati a vigneto nell'ambito di un progetto di qualità con una produzione annua di pregiato chardonnay di oltre 450 q..

Agli atti istruttori degli Enti in indirizzo risulta pendente un procedimento avente ad oggetto la valutazione d'impatto ambientale del progetto di "razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento", siccome proposto da Terna Rete Italia s.p.a. per conto di Terna s.p.a..

Dalla documentazione acquisita risulta che tale progetto prevede, allo stato, il passaggio della nuova linea elettrica 132KV "TN sud - Cirè" anche sui fondi di proprietà della mia assistita.

In particolare, il progetto prevede il passaggio della nuova linea elettrica, per un primo tratto, nell'interrato della p.f. 1279/1 lungo il confine sud con l'attigua p.f. 1352/4 e, per un secondo tratto, con un cavo fuori terra tra il pilastro di sostegno n. 29 e quello n. 28 (quest'ultimo da collocarsi sulla p.f. 1306 di proprietà demaniale).

Ciò di cui si lamenta, invero, la mia assistita è la previsione del secondo tratto della servitù di elettrodotto in quanto esso va a tagliare pressoché a metà quella parte di lotto agricolo (circa mq. 13.000), ricavato da una recente e costosa bonifica ed ove è prevista la realizzazione di un agriturismo.

La manifesta illogicità e irragionevolezza di siffatta previsione risulta tanto più evidente se si consideri che, a valle della proprietà della mia assistita, il tracciato dell'elettrodotto risulta invece totalmente interrato e segue i confini di proprietà, senza quindi intersecare lotti agricoli e menomare lo sviluppo di attività insediate.

E' pertanto sufficiente – ed indubbiamente più conveniente per la stesso Ente

espropriante - modificare il progetto nei seguenti termini come da rappresentazione grafica allegata:

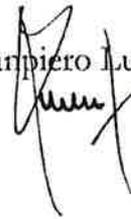
- a) proseguendo anche nel secondo tratto con l'interramento della linea elettrica seguendo il confine tra le pp. ff. 1979/1 e 1277/1 e le pp. ff. 1352/4 e 1351/1;
- b) collocando il palo di sostegno n. 29 sempre lungo il confine tra le pp. ff. 1979/1 e 1277/1 e le pp. ff. 1352/4 e 1351/1 e in una posizione comunque esterna all'area agricola di proprietà, fermo il collegamento al palo di sostegno n. 28.

In questo modo, lo sviluppo e l'andamento del tracciato dell'elettrodotto risulta più lineare, meno impattante per consumo ed occupazione di territorio e per ingombro paesaggistico, nonché meno pregiudizievole per la proprietà privata e più conveniente in termini di costi espropriativi per gli Enti interessati.

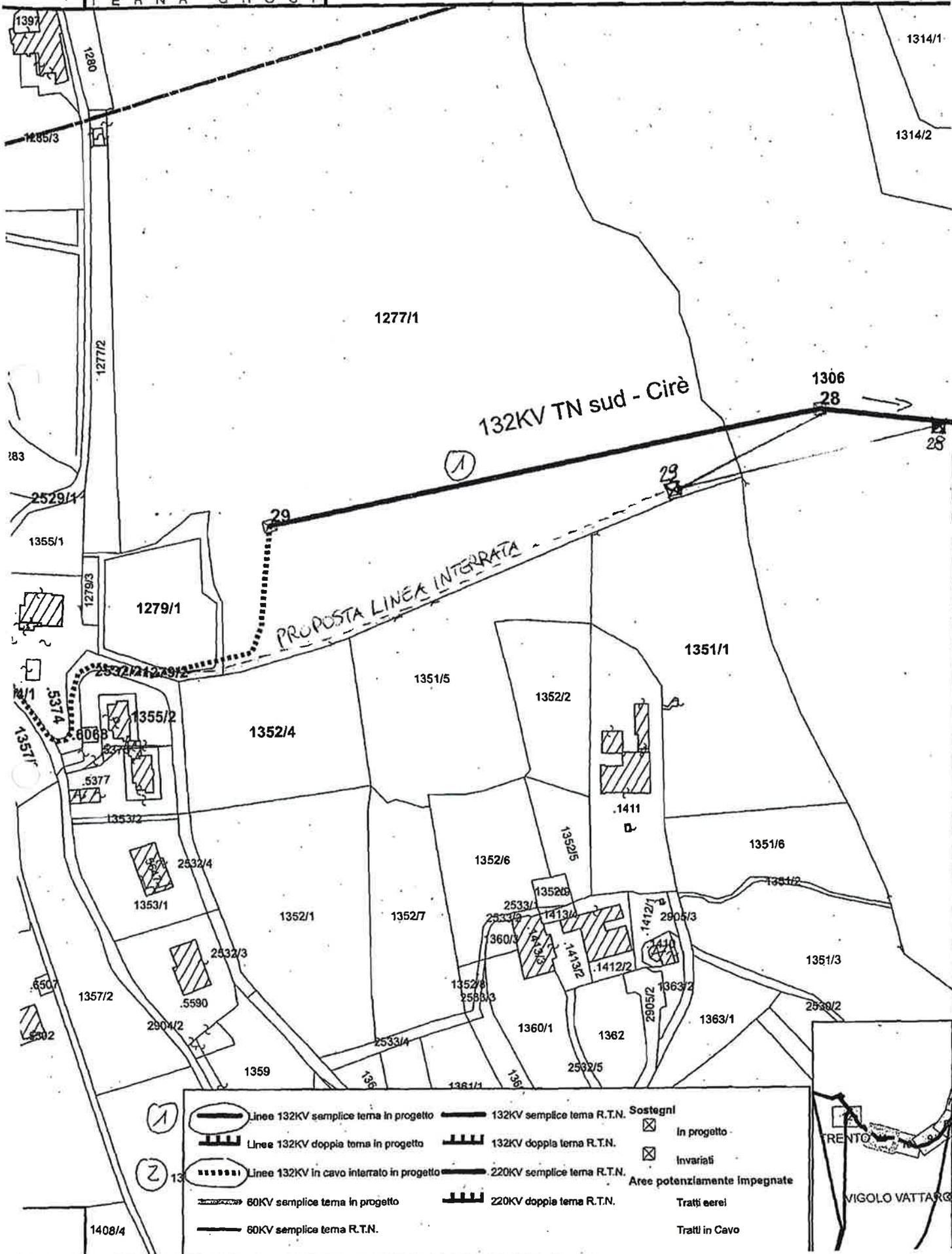
Confido pertanto in un positivo riscontro nei termini di legge.

Distinti saluti.

Avv. Gianpiero Luongo



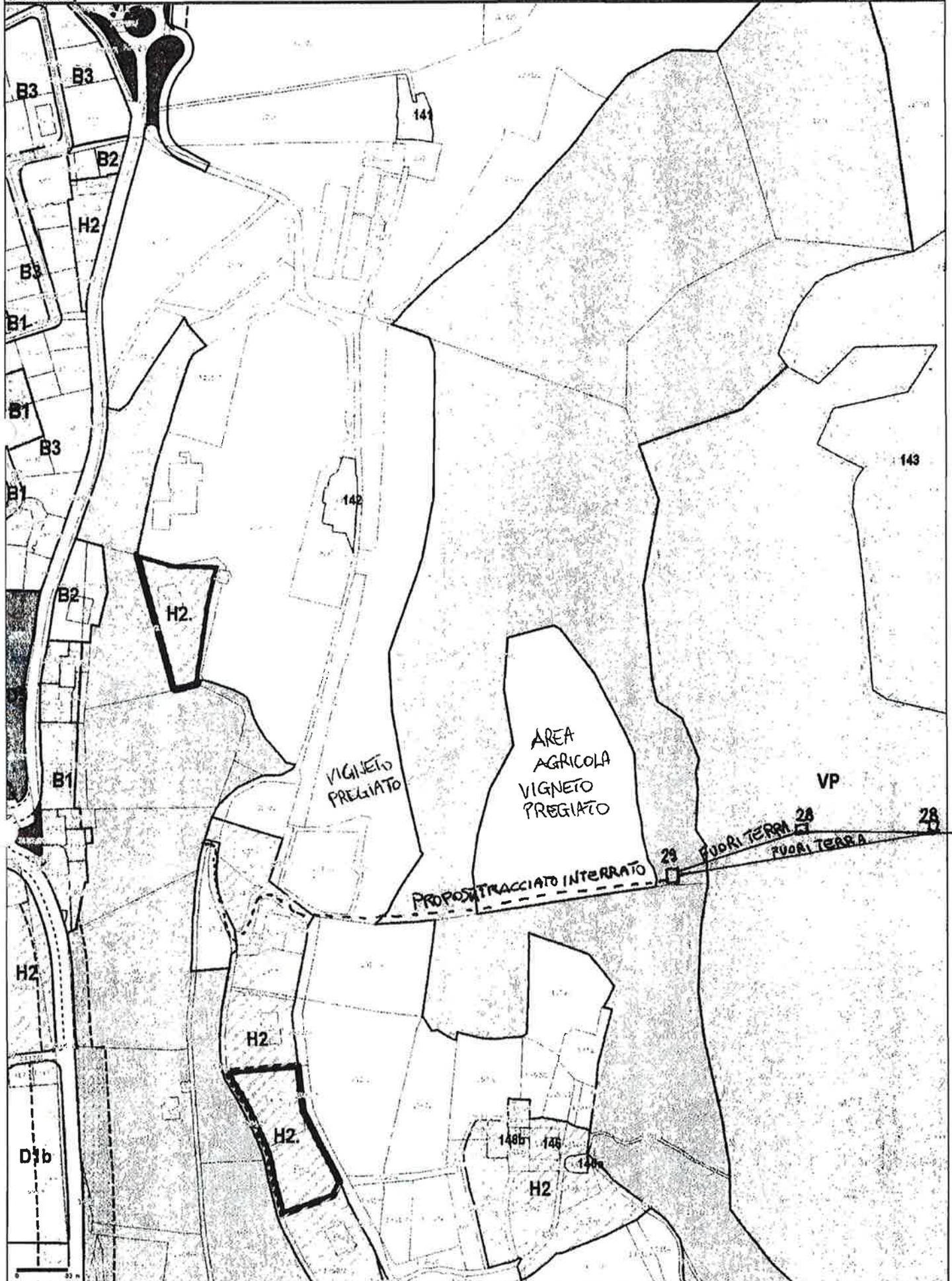
All.ti. come nel testo.





Titolo
Descrizione

Scala 1:1500





		TERNA S.p.A.													
PRES	AD	AU	SAD	AMM	FC	PA	CA	RC	AI	REC	IA	AA	ALS	SIS	RUO
	AZ														
CC															

TE/A2014
0018558 - 02/12/2014

Data: Mar 02/12/2014 11:28
Da: gianpiero.luongo@pectrentoavvocati.it
A: — info@pec.terna.it, ternareteitaliaspa@pec.terna.it, —
 uff.valamb@pec.provincia.tn.it,
 DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni progetto VIA n. 04/2014 -
 Razionalizzazione e sviluppo rete elettrica di
 trasmissione nazionale nell'area di Trento
Allegato/i: 02.12.14.pdf(*dimensione 1.44 MB*)

Vedasi Osservazioni in allegato.

TRISPA/A2014
0020261 - 02/12/2014

		TRISPA												
PRES	AD	DSC	ING	NO	NE	CS	SSE	ES	SVR	AA	RU	AMM	CG	LEG
	AZ					/								
CC		/							/					/

407-P0

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
38100 TRENTO - Via Scrafini, 9 - Tel. (0461) 230084 - Fax 984476
E - mail: studio@avvocatitrento.it

Avv. GIANPIERO LUONGO
Avv. MATTEO SARTORI
Avv. MAURIZIO DONINI
Avv. ALESSANDRO URCIUOLI

Codice Fiscale: 01799240229
Partita IVA: 01799240229

Collaboratore:
Dott. STEFANO SENATORE

Trento, 01 dicembre 2014

Spett.le
TERNA S.P.A.
TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Via pec

Spett.le
MINISTERO AMBIENTE E
TUTELA DEL TERRITORIO
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
ROMA
Via pec

Alla c.a. signor Antonio Venditti

Spett.le
P.A.T.
Servizio Autorizzazioni e
Valutazioni ambientali
Ufficio per le
valutazioni ambientali
via Romagnosi, 11/a
38122 TRENTO

Uff.valamb@pec.provincia.tn.it

Alla c.a. ing. Claudio Pallaoro

**OSSERVAZIONI PROGETTO VIA N. 04/2014
RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO RETE ELETTRICA DI
TRASMISSIONE NAZIONALE NELL'AREA DI TRENTO**

Intervengo per conto dell'Azienda Agricola Mara Mittestainer, in persona del suo legale rappresentante in carica, con sede a Trento, al fine di formulare fin d'ora le seguenti osservazioni.

La mia assistita è proprietaria delle pp.ff. 1277/1/2 e 1279/1 C.C. Trento, i cui terreni agricoli (circa 32.000 mq.) sono coltivati a vigneto nell'ambito di un progetto di qualità con una produzione annua di pregiato chardonnay di oltre 450 q..



TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015

Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#

Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873

Scattolin Anna Maria (Terna)

Da: Biscaro Rossella (Terna PD)
 Inviato: giovedì 4 dicembre 2014 09:50
 A: Scattolin Anna Maria (Terna)
 Oggetto: da protocollare in arrivo

Ciao Anna.

Per cortesia protocolla in arrivo.

Grazie **TRISPANE/A20140007409 - 04/12/2014**

-----Messaggio originale-----

Da: Amministrazione Boccone [<mailto:amministrazione@pec.bocconegiorgio.com>]

Inviato: mercoledì 3 dicembre 2014 21:44

A: Biscaro Rossella (Terna PD); ufficiotecnico@comune.roncegnoterne.tn.it; mirko.montibeller@comune.roncegnoterne.tn.it; AOT-PADOVA@PEC.TERNA.IT

Oggetto: TERNA

Buon Giorno,

Sig. Sindaco di Roncegno Terme, Sig. Motter Responsabile Ufficio Tecnico Comune Roncegno, Sig.ra Biscaro Rossella Responsabile Terna S.p.a.

Come da precedenti colloqui chiedo cortesemente la possibilità di una verifica dell'effettiva distanza dei cavi alta tensione della linea TERNA 290 nella zona soprastante la mia proprietà a Marter di Roncegno p.ed 963 linea tra traliccio n. 97 e n. 98

Ho contattato gli uffici Terna di Bolzano in cui molto gentilmente mi hanno dato dei dati molto allarmanti (soltanto verbali perchè ,mi hanno detto, che a privati non possono dare documenti scritti...).Da misurazioni effettuate i cavi distano a 11.80 metri dall'abitazione, a quanto detto dal responsabile terna con cui ho parlato distanza che comporta un superamento di molto di 10 microtesla come da legge, e mi ha gentilmente spiegato che per riuscire ad essere in una fascia " a norma" attualmente dovrei spostare la casa a 26 metri dalla posizione attuale.

Io chiedo cortesemente la possibilità di capire come intervenire alla " messa in sicurezza" da campi elettromagnetici della mia abitazione.

Vorrei fare una piccola premessa: l'abitazione stessa e' stata realizzata circa nel 1800 ben prima del passaggio della linea elettrica Lavis-Borgo Valsugana 290, la casa era dei miei nonni poi di mio zio ora sarebbe mia, non voglio dire che la prematura età di morte dei miei nonni, di mio zio e di mia madre che sono nati e vissuti lì, sia stata causa dei campi elettromagnetici, ma lasciatemi pensare che , dopo tutta l'informazione on line che si trova, qualche piccolo dubbio mi è venuto.

Mia figlia ha ora 20 anni, la sua intenzione di abitare nella casa della sua nonna l'ha sempre avuta fin da piccola , pesate sarà possibile?

Quale genitore farebbe vivere la propria figlia in una situazione abitativa tale?

Chiedo a voi aiuto per riuscire a fare in modo che quella casa (oramai ridotta in condizioni precarie) possa tornare abitata come una volta.

attendo vostre notizie e qualche documentazione scritta reale che mi certifichi la totale assenza di pericolo da campi elettromagnetici della mia abitazione o l'eventuale possibilità dello spostamento dei tralicci verso un'area disabitata

Attendo Vs nuove

USG TOP	CT INTERE
USG TS	CT INDISP
UPRI X	CT-TEAM-TEC
USG CR-VE	CT
USG AE	UI-CAMIN
USG AP	UI-DUCALE
USG ES	UI-VV
USG DT	UI-TAA X
LEG	UI-FVG
REG	UIR-AOT

Saluti Giorgio Boccone

TRISPANE/A2014-0007718
del 23/12/2014

Osservazione n. 2

Data: Gio 18/12/2014 14:58
Da: Amministrazione Boccone
<amministrazione@pec.bocconegiorgio.com>
A: rossella.biscaro@terna.it,
ufficiotecnico@comune.roncegnoterne.tn.it,
mirko.montibeller@comune.roncegnoterne.tn.it,
AOT-PADOVA@PEC.TERNA.IT

Oggetto: URGENTE

BUON GIORNO,
CI SONO NOVITA' IN MERITO A QUANTO DA ME INVIATO IN
DATA 3 DICEMBRE 2014?

Il 03/12/2014 21.43, Amministrazione Boccone ha
scritto:

> Buon Giorno,
> Sig. Sindaco di Roncegno Terme, Sig. Motter
Responsabile Ufficio
> Tecnico Comune Roncegno, Sig.ra Biscaro Rossella
Responsabile Terna
> S.p.a.
>
>
> Come da precedenti colloqui chiedo cortesemente la
possibilità di una
> verifica dell'effettiva distanza dei cavi alta
tensione della linea
> TERNA 290 nella zona soprastante la mia proprietà a
Marter di
> Roncegno p.ed 963 linea tra traliccio n. 97 e n. 98

>
> Ho contattato gli uffici Terna di Bolzano in cui
molto gentilmente mi
> hanno dato dei dati molto allarmanti (soltanto
verbali perchè ,mi
> hanno detto, che a privati non possono dare
documenti scritti...).Da
> misurazioni effettuate i cavi distano a 11.80 metri
dall'abitazione,
> a quanto detto dal responsabile terna con cui ho
parlato distanza che
> comporta un superamento di molto di 10 microtesla
come da legge, e mi
> ha gentilmente spiegato che per riuscire ad essere
in una fascia " a
> norma" attualmente dovrei spostare la casa a 26
metri dalla posizione
> attuale.
>
> Io chiedo cortesemente la possibilità' di capire
come intervenire alla
> " messa in sicurezza" da campi elettromagnetici
della mia abitazione.

>
> Vorrei fare una piccola premessa: l'abitazione
stessa e' stata
> realizzata circa nel 1800 ben prima del passaggio
della linea
> elettrica Lavis-Borgo Valsugana 290, la casa era
dei miei nonni poi
> di mio zio ora sarebbe mia, non voglio dire che la
prematura età di
> morte dei miei nonni, di mio zio e di mia madre che
sono nati e
> vissuti lì, sia stata causa dei campi
elettromagnetici, ma lasciatemi
> pensare che , dopo tutta l'informazione on line che
si trova, qualche
> piccolo dubbio mi è venuto.
>
> Mia figlia ha ora 20 anni, la sua intenzione di
abitare nella casa
> della sua nonna l'ha sempre avuta fin da piccola ,
pesate sarà possibile?
>
> Quale genitore farebbe vivere la propria figlia in
una situazione
> abitativa tale?
>
> Chiado a voi aiuto per riuscire a fare in modo che
quella casa (oramai
> ridotta in condizioni precarie) possa tornare
abitata come una volta.
>
> attendo vostre notizie e qualche documentazione
scritta reale che mi
> certifichi la totale assenza di pericolo da campi
elettromagnetici
> della mia abitazione o l'eventuale possibilità
dello spostamento dei
> tralicci verso un'area disabitata
>
> Attendo Vs nuove
>
> Saluti Giorgio Boccone

TRISPANE / A2015 0000608
del 03/02/2014

Osservazione n. 2

Data: Mar 03/02/2015 11:13
Da: Amministrazione Boccone
<amministrazione@pec.bocconeigiorgio.com>
A: rossella.biscaro@terna.it, AOT-
PADOVA@PEC.TERNA.IT

Oggetto: FILE

Allegato/i: DOCUMENTI.pdf(*dimensione 2.43 MB*)

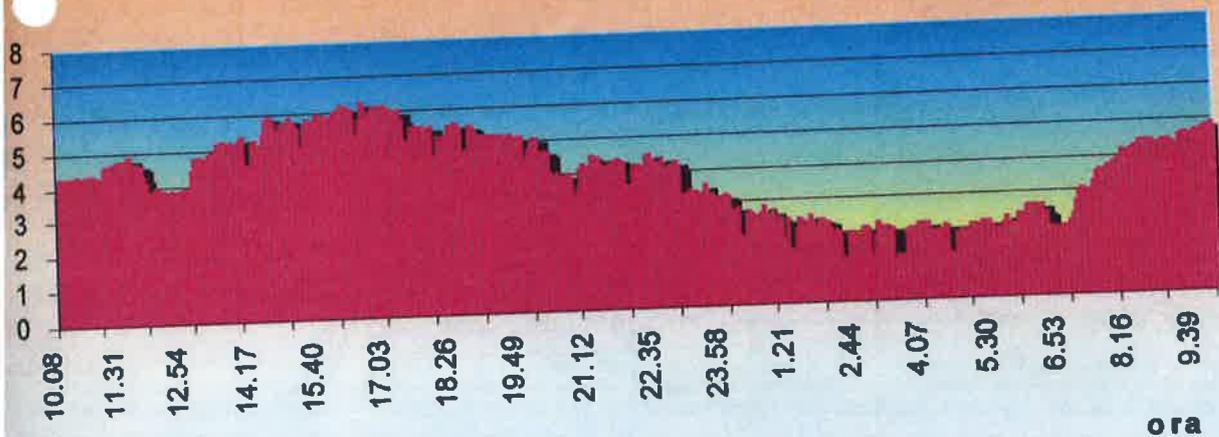
Il 03/02/2015 10.29, Amministrazione Boccone ha scritto:

> Buon giorno signora Rossella,
>
> Le chiedo scusa per il continuo disturbo che arreco a Lei, ma è
> l'unica persona con cui riesco a confrontarmi in merito,
>
> Le allego copia dei documenti in mio possesso, tra cui la lettera del
> Comune di Rondegno Terme da poco arrivatami in cui si evince una mia
> impossibilità di ristrutturare e/o ampliare la mia abitazione (
> ricordo casa dei primi dell'800, antecedente il passaggio della linea
> 290)
>
> Cosa posso fare?
>
> Ho notato che all'interno della stessa proprietà in cui e' installato
> il Vs traliccio in questione lo si puo spostare a valle , e
> sostituire il traliccio stesso con un traliccio molto piu' alto come
> esistente gia nella linea sulla zona di Pergine Valsugana, questo non
> so se risolverebbe il problema , ma a parer mio basterebbeLascio
> hai Vs tecnici eventuali considerazioni
>
> Attendo vs nuove
>
> saluti Giorgio Boccone
>

...e trasportata dalla linea elettrica. Questa dipendenza del campo magnetico dalla corrente, viene evidenziata nel grafico dove si vede che, nelle ore di maggior richiesta di corrente elettrica, e cioè nelle ore diurne, il campo magnetico è più elevato, mentre nelle ore notturne, quando la domanda di energia è minore, i valori rilevati sono decisamente più bassi. I valori di campo magnetico rilevati sono compresi nell'intervallo di **1,01 μ T e 6,21 μ T**.

Grafico (1) - Valori di campo magnetico rilevati nelle 24 ore

Rilevamento 24 ore



CONCLUSIONI

Le sorgenti elettromagnetiche oggetto d'indagine rispettano, per la loro configurazione e nelle condizioni di lavoro rilevate, i limiti di esposizione indicati dal D.P.C.M. 23 aprile 1992, sia in relazione al valore massimo di emissione di **1000 μ T** e di **10 kV/m** per esposizioni brevi e di **5 kV/m** raccomandato per gli ambienti dove vi sia una permanenza prolungata nel tempo delle persone.

...to, li 14 agosto 2001

IL TECNICO
p.ch Umberto Furlani

Umberto Furlani



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore tecnico scientifico e dell'informazione
U.O. inquinamento acustico

PROVINCIA AUTONOMA DI TR
Agenzia provinciale per la protezione dell'a
Unità organizzativa tutela dall'inquinamento
Arrivato 16 LUG. 2001
Prot. n. 1173/01-0220

Verbale di sopralluogo e misura

In seguito della richiesta presentata dal Sig. Boccone Giorgio sull'inquinamento acustico prodotto da un elettrodotto ad Alta Tensione (220 kV) passante nelle vicinanze dell'abitato del Comune di Roncegno, la U.O. Inquinamento Acustico dell'Agenzia Protezione Ambiente ha provveduto ad effettuare un sopralluogo nell'area di interesse in data 11 luglio 2001.

Sulla base delle dichiarazioni raccolte dal Sig. Boccone Giorgio risulta che l'evento disturbante è molto variabile nell'arco dell'anno (più accentuato d'inverno e meno d'estate) ed è dipendente dalle condizioni meteorologiche (più forte durante i giorni di pioggia o a forte umidità e meno nelle giornate a cielo sereno).

Tuttavia, stante le attuali condizioni di inagibilità dell'edificio di proprietà del Sig. Boccone Giorgio, si è provveduto ad effettuare solamente una misurazione a carattere conoscitivo nel giardino esterno che è di pertinenza dell'area di proprietà.

Durante il periodo di misura sono state riscontrate condizioni meteorologiche a cielo prevalentemente sereno e il rumore lamentato risultava chiaramente avvertibile dal sito d'indagine.

Dai rilievi di inquinamento acustico effettuati in ambiente esterno si evince, nella misurazione prodotta dalle ore 10.15 alle ore 10.30 del giorno 11 luglio 2001, una rumorosità ambientale pari a **43,8 dB(A)**. L'analisi dei dati raccolti porta a evidenziare una netta preponderanza del contributo apportato dalla rumorosità proveniente dalla strada statale della Valsugana, la quale è caratterizzata da una forte flusso di traffico veicolare di automezzi pesanti (i passaggi degli autotreni sono udibili dal sito di misura). I valori rilevati risultano in parte influenzati, nelle bande di frequenza più elevate, anche dall'emissione acustica dei richiami degli uccelli proveniente dall'area a bosco posta nelle vicinanze del sito di misura.

L'ISPETTORE AMBIENTALE

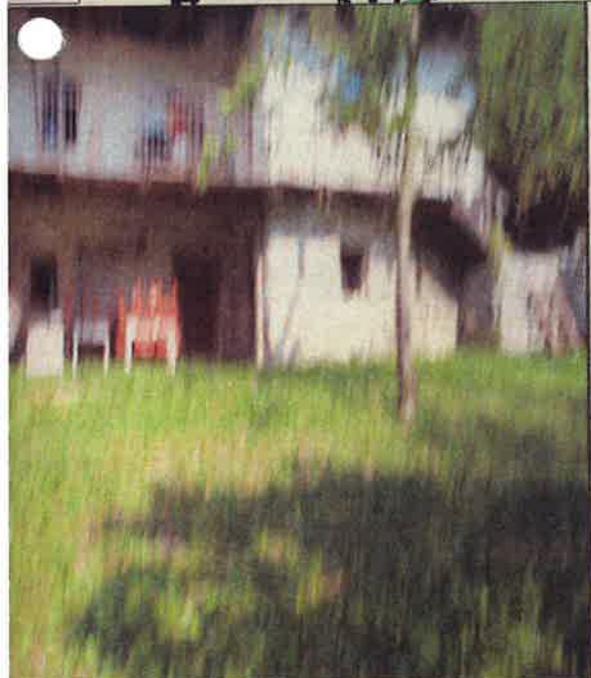
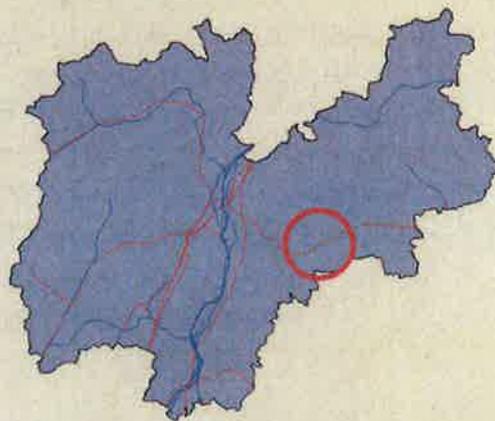
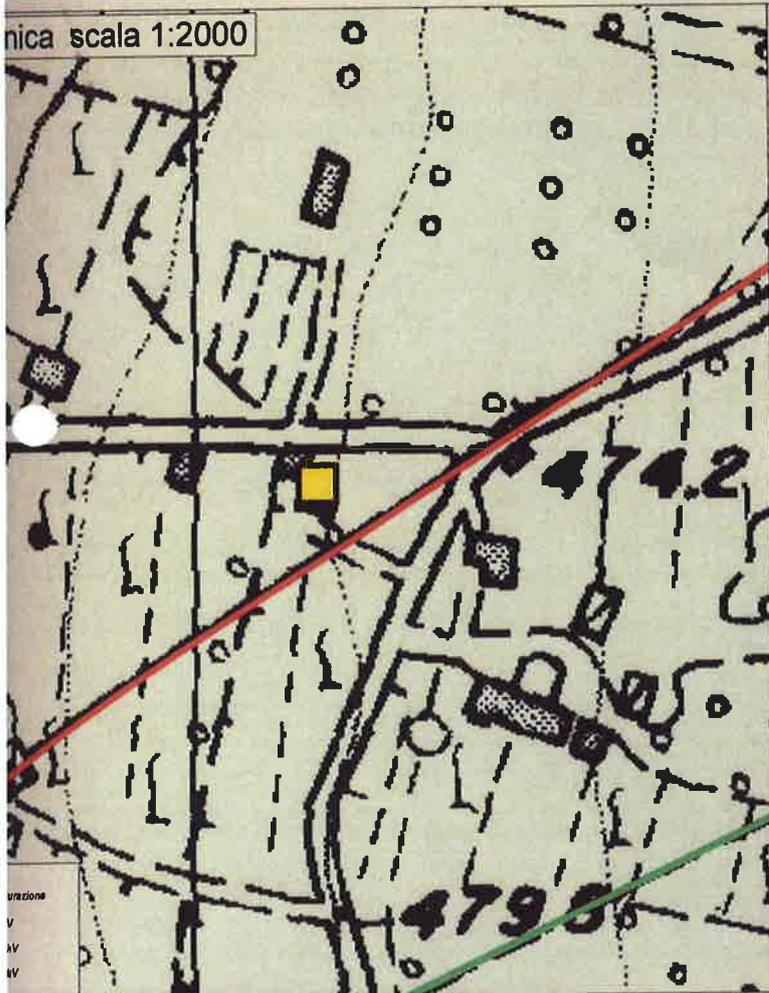
t.e. Stefano Trolia



RONCEGNO

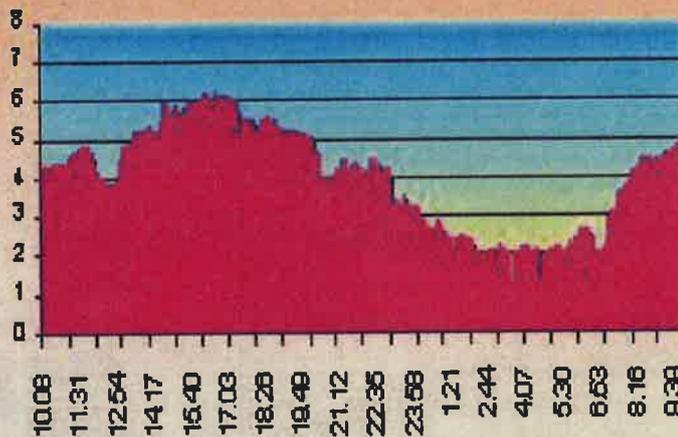
Balcone casa. lato nord-ovest

nica scala 1:2000



uT

Rilevamento 24 ore



TRISPANE / A2015 0000 609
del 03/02/2015

Osservazione n. 2

Data: Mar 03/02/2015 11:15
Da: Amministrazione Boccone
<amministrazione@pec.bocconegiorgio.com>
A: rossella.biscaro@terna.it, AOT-
PADOVA@PEC.TERNA.IT
Oggetto: Re: URGENTE
Allegato/i: cartografia.pdf(*dimensione 931 KB*)
LETTERA COMUNE.pdf(*dimensione 698 KB*)

Il 03/02/2015 10.29, Amministrazione Boccone ha scritto:

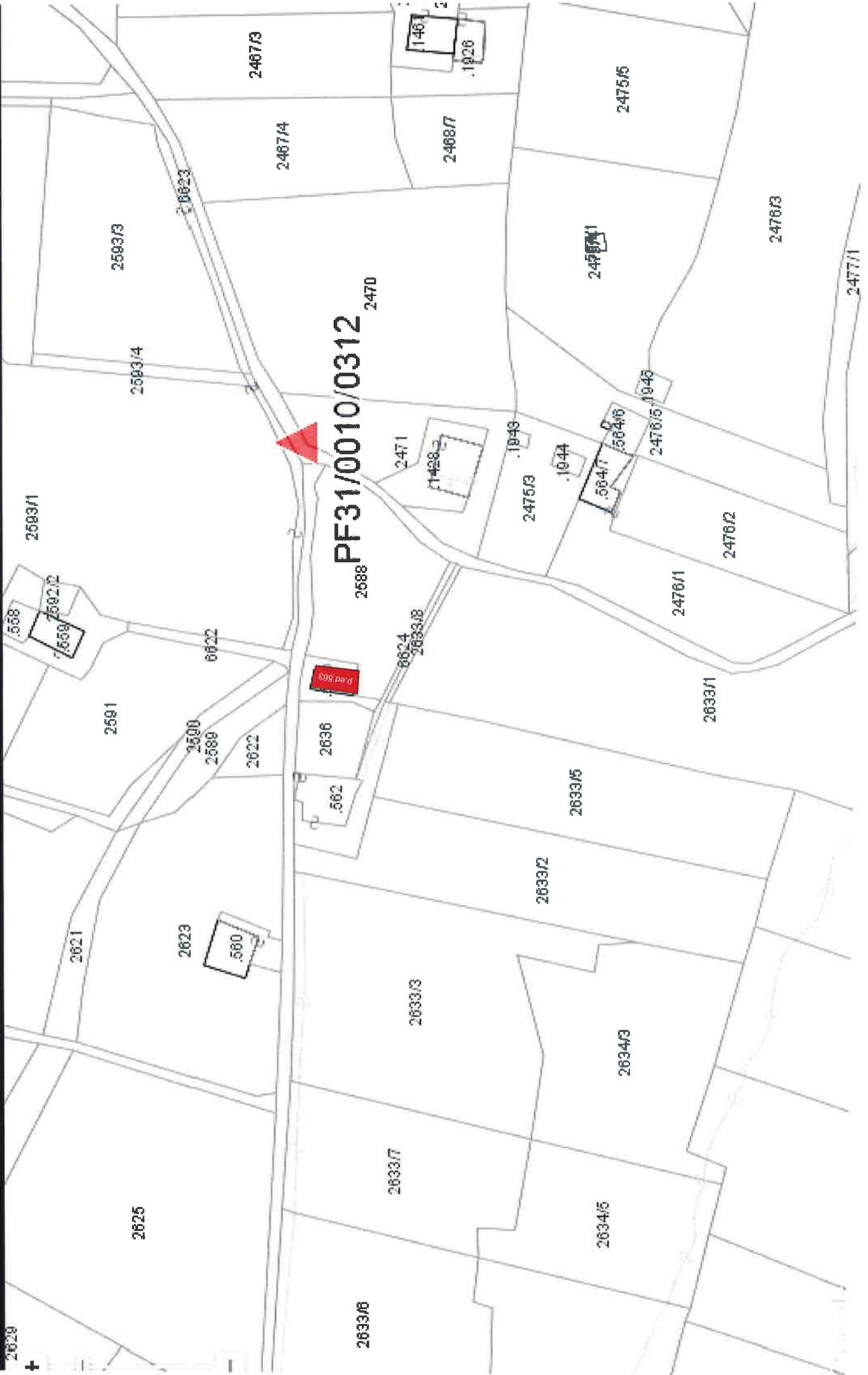
> Buon giorno signora Rossella,
>
> Le chiedo scusa per il continuo disturbo che arredo
a Lei, ma è
> l'unica persona con cui riesco a confrontarmi in
merito,
>
> Le allego copia dei documenti in mio possesso, tra
cui la lettera del
> Comune di Roncegno Terme da poco arrivatami in cui
si evince una mia
> impossibilità di ristrutturare e/o ampliare la mia
abitazione (
> ricordo casa dei primi dell'800, antecedente il
passaggio della linea
> 290)
>
> Cosa posso fare?
>
> Ho notato che all'interno della stessa proprietà in
cui e' installato
> il Vs traliccio in questione lo si puo spostare a
valle , e
> sostituire il traliccio stesso con un traliccio
molto piu' alto come
> esistente gia nella linea sulla zona di Pergine
Valsugana, questo non
> so se risolverebbe il problema , ma a parer mio
basterebbeLascio
> hai Vs tecnici eventuali considerazioni
>
> Attendo vs nuove
>
> saluti Giorgio Boccone
>

Biscaro Rossella (Terna PD)

Da: Amministrazione Boccone [amministrazione@pec.bocconegiorgio.com]
Inviato: martedì 3 febbraio 2015 11:10
A: rossella.biscaro@terna.it; AOT-PADOVA@PEC.TERNA.IT
Oggetto: Re: URGENTE
Allegati: cartografia.pdf; LETTERA COMUNE.pdf

Il 03/02/2015 10.29, Amministrazione Boccone ha scritto:

> Buon giorno signora Rossella,
>
> Le chiedo scusa per il continuo disturbo che arredo a Lei, ma è
> l'unica persona con cui riesco a confrontarmi in merito,
>
> Le allego copia dei documenti in mio possesso, tra cui la lettera del
> Comune di Roncegno Terme da poco arrivatami in cui si evince una mia
> impossibilità di ristrutturare e/o ampliare la mia abitazione (
> ricordo casa dei primi dell'800, antecedente il passaggio della linea
> 290)
>
> Cosa posso fare?
>
> Ho notato che all'interno della stessa proprietà in cui e' installato
> il Vs traliccio in questione lo si puo spostare a valle , e
> sostituire il traliccio stesso con un traliccio molto piu' alto come
> esistente gia nella linea sulla zona di Pergine Valsugana, questo non
> so se risolverebbe il problema , ma a parer mio basterebbeLascio
> hai Vs tecnici eventuali considerazioni
>
> Attendo vs nuove
>
> saluti Giorgio Boccone
>



PF31/0010/0312

2470

2688

2636

2623

2625

2633/6

2633/7

2633/3

2633/2

2633/5

2634/3

2634/5

2476/1

2476/2

2476/3

2475/1

2475/5

2477/1

2471

2475/3

2476/5

2476/6

2629

+

-

0

1

2

3

4

5

6

7

8

9

+

-

0

1

2

3

4

5

6

7



COMUNE DI RONCEGNO TERME
PROVINCIA DI TRENTO

C.A.P. 38050
Tel. 0461 764061 – Fax 0461 773101
Ufficio Tecnico Tel. 0461 771703

C.F. e P.IVA 00296510225



Prot. n° 1572

24 Dicembre 2014

OGGETTO: *Risposta a sua nota di data 03.12.2014 in relazione alla distanza della sua proprietà da elettrodotto Terna.-*

Al Sig.
Boccone Giorgio
Via Centrale – Ravina, 24
38123 TRENTO

Ai sensi dell'art. 111 della L.P. 1/2008 la competenza in materia di valutazione di conformità urbanistica in materia di elettrodotti spetta alla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento.

Per quanto riguarda il piano regolatore generale del Comune di Roncegno Terme questo comune ha introdotto con la variante adottata, le distanze di prima approssimazione, fornite da Terna, da perfezionare in fase di richiesta di concessione per interventi ricadenti all'interno di queste aree.

Da una prima verifica effettuata dall'Ufficio Tecnico comunale la p.ed. 563 risulta rientrare in questa area di prima approssimazione, pertanto come previsto dall'art. 54 delle norme d'attuazione del Piano Regolatore Generale in II adozione, tutti i futuri interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia che prevedano permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere in prossimità degli elettrodotti, dovranno preventivamente determinare la fascia di rispetto a garanzia del soddisfacimento degli obiettivi di qualità stabiliti dal DCPM 8 luglio 2003; tale fascia di rispetto, specificatamente riferita all'area dell'intervento, andrà richiesta all'ente gestore della linea che provvederà a calcolarla secondo la metodologia di calcolo prevista dal D.Dirett. del 29.05.2008.

Si informa inoltre che ai sensi del combinato disposto tra la legge 36/2001 e il DPCM 08.07.2003 le verifiche e i controlli in questa materia spettano all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.

Per lo spostamento dell'elettrodotto l'Amministrazione è disponibile ad un confronto tra le parti interessate purché non vi siano oneri a carico del Comune.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.-

IL SINDACO
Dott. Montibeller Mirko



TRISPANE/A2015 0000 610
del 03/02/2015

Osservazione n. 2

Data: Mar 03/02/2015 11:17
Da: Amministrazione Boccone
<amministrazione@pec.bocconegiorgio.com>
A: rossella.biscaro@terna.it, AOT-
PADOVA@PEC.TERNA.IT
Oggetto: URGENTE2
Allegato/i: foto.pdf(*dimensione 5.65 MB*)
ALLEGRO NUOVI FILE



Scattolin Anna Maria (Terna)

Da: Biscaro Rossella (Terna PD)
 Inviato: giovedì 27 novembre 2014 11:52
 A: Scattolin Anna Maria (Terna)
 Oggetto: I: info linea 60KV t. Borgo-Caldonazzo
 Allegati: DSCN0566.JPG; DSCN0567.JPG

Per cortesia protocollare in arrivo - da attribuire ad UPRI - Fiorentino ~~FERRARIN~~

-----Messaggio originale-----

Da: claudia fontanari [mailto:svesda80@yahoo.it]
 Inviato: giovedì 27 novembre 2014 11:50
 A: Biscaro Rossella (Terna PD)
 Oggetto: info linea 60KV t. Borgo-Caldonazzo

Buongiorno,
 sono Claudia Fontanari, residente in via Tonale 33 a Pergine Valsugana.
 Scrivo in merito al progetto di spostamento della linea dell'alta tensione nel comune di Pergine.

Nel giardino di casa mia, come da foto allegate, c'è un traliccio della Terna, i cui cavi passano proprio sopra il tetto. (linea 60KV t. 29122 Borgo -caldonazzo, campata tra i sost. 61-62).

Da anni ci viene promesso (dalla Terna) che traliccio e cavi verranno tolti, già dal 1995 anno in cui è stato comperato il terreno, e successivamente nel 2004, anno in cui , per poter costruire il tetto, abbiamo dovuto chiedere di togliere la corrente dalla linea sopra indicata per il tempo necessatio al completamento dei lavori. (domanda fatta a nome Oberosler Irma, mia madre).

Esaminando però il progetto in Comune a Pergine, ho notato che la linea sopra indicata non verrà nemmeno toccata.

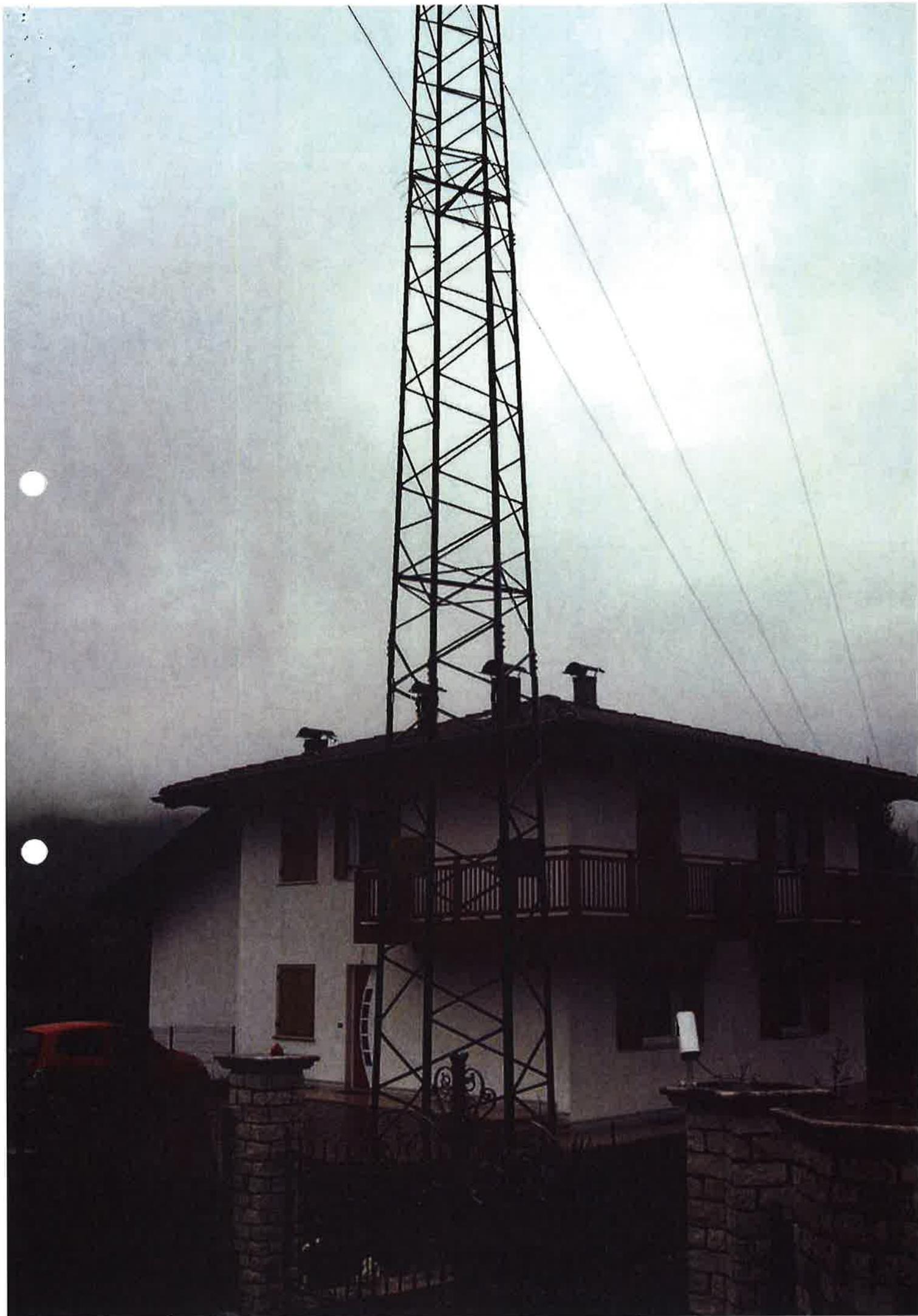
Visto che il progetto di spostamento della linea è stato approvato, visto che da anni ci viene promesso che si sposterà anche questa linea, chiedo che venga presa in considerazione la mia domanda di operare anche su questa linea, di spostarla e quindi di togliere traliccio e cavi.

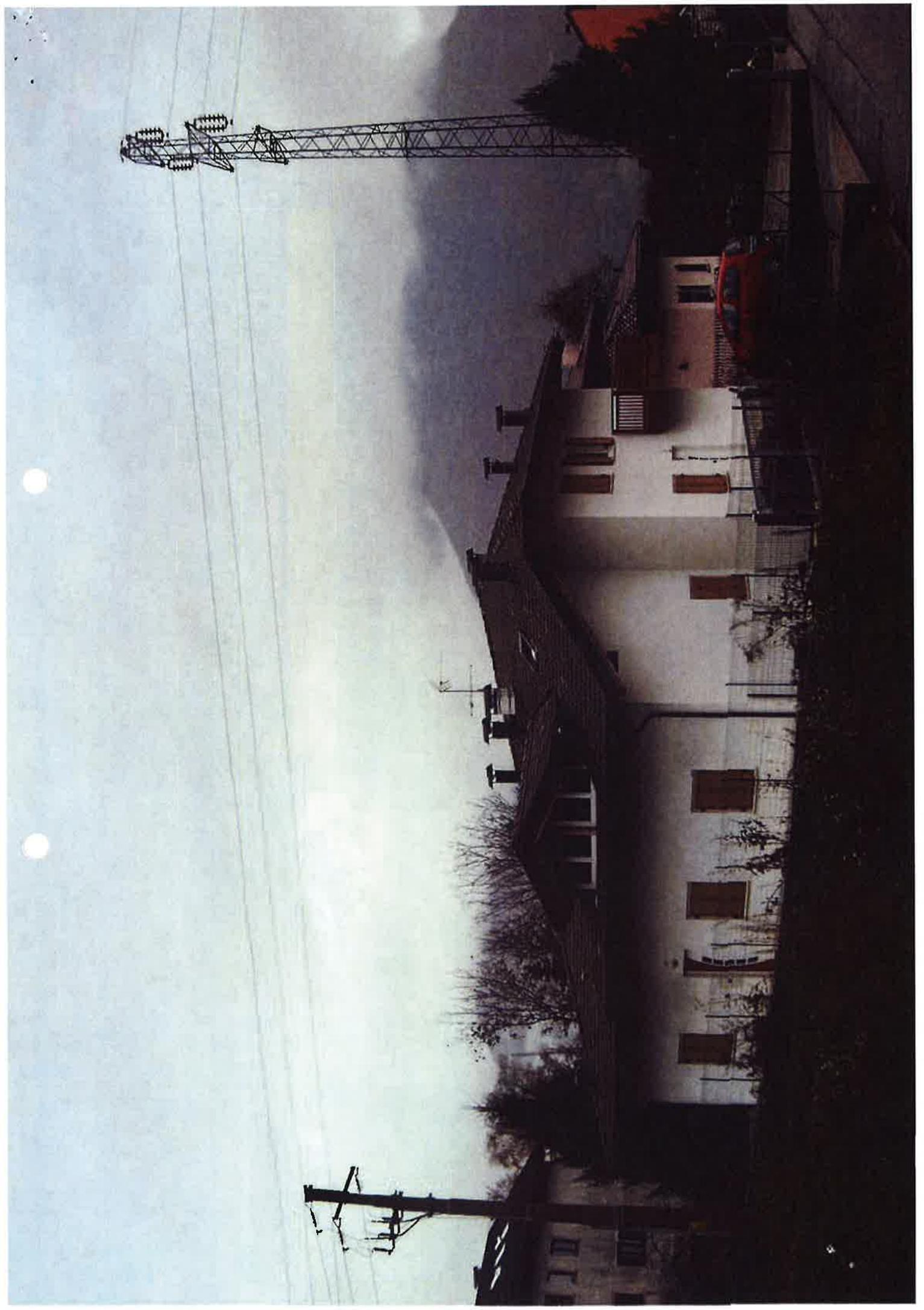
Grazie
 Distinti saluti

TRISPANE/020140007260 - 27/11/2014

Claudia Fontanari
 via Tonale 33
 38057 Pergine Valsugana
 +393496052857







DTNE	
USG-TCG	
USG-TCP	CT-INTERR
USG-TS	CT-INTERR
USG-TR	CT-TEAM-TEC
USG-CR-VE	CT
USG-AE	UI-CAMIN
USG-AP	UI-DUGALE
USG-ES	UI-V.V.
ANR-DT	UI-TAA
LEG	UI-FVG
ING-PRINE	ANR-AOT
ING	

A TERNA SPA VIA S. CRISPINO,22- 35129 PADOVA

AI SINDACO DEL COMUNE DI PERGINE VALSUGANA,
SIGNOR ROBERTO OSS EMER
PIAZZA MUNICIPIO,7 38057 PERGINE VALSUGANA

AL GOVERNATORE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DOTT. UGO ROSSI
PIAZZA DANTE,15 38122 TRENTO

ALLA DOTTORESSA LAURA BOSCHINI DIRIGENTE GENERALE DELL'AGENZIA
PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
PIAZZA VITTORIA,5 38122 TRENTO

Oggetto: costruzione ed esercizio delle opere denominate: "Razionalizzazione e sviluppo delle Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento. Delocalizzazione della linea elettrica a 220 KV "Borgo Valsugana – Lavis". Progetto che interessa anche la frazione Guarda posta nel Comune di Pergine Valsugana.

Solo in data odierna, 15/12/2014, ho appreso che, per ampliare e razionalizzare la rete elettrica menzionata in oggetto, c'è un progetto con l'intenzione di passare con l'Alta Tensione, che naturalmente abbisogna di impattanti tralicci, a ridosso di GUARDA, frazione ubicata sopra il Comune di Pergine Valsugana, di cui fa parte.

La decisione stupisce perché quell'agglomerato di case è posto in una delle zone più caratteristiche del territorio comunale, attorniato, da sempre, da boschi, campi e prati e da un senso di pace che avvolge e accompagna quanti vi abitano.

Ma coloro che hanno pensato ed approvato il progetto non hanno mai valutato l'enorme, negativo impatto ambientale che ne conseguirebbe?

E poi è strano leggere che in zone più popolate si ha intenzione di interrare l'alta tensione mentre gli abitanti di Guarda dovrebbero vedere devastato e deprezzato il loro territorio con conseguenze dannose pure per la salute!

Se qualcuno vuole fare un sopralluogo si renderà subito conto che il posto dove dovrebbero essere posizionati i tralicci ed i relativi fili elettrici è l'unico territorio pianeggiante di quella frazione in cui, cosa già successa, in caso di necessità ed urgenza potrebbe atterrare un elicottero. O vogliamo togliere a quanti abitano in quel luogo la possibilità di essere prontamente soccorsi, catalogandoli come cittadini di serie B?

Si consideri pure che poco sopra la frazione c'è il santuario alla Comparsa dove la Veggente, Domenica Targa, nata proprio a Guarda, ha visto la Madonna. Ed ora, oltre al santuario, i pellegrini avranno pure la "fortuna" di vedere una cosa mostruosa, un traliccio eretto dall'uomo in uno dei luoghi più belli e incontaminati del Trentino dove i valori attuali sono il contatto con la natura, la tranquillità e la pace. E sicuramente il rumore, fastidioso, che emana dai fili, in rame, che portano l'elettricità andrà a deturpare e distruggere tutto ciò.

Qualcuno ha pensato a questo?

Io a Guarda ho alcune proprietà fra cui un manufatto, regolarmente accatastato per il quale pago annualmente le relative tasse comunali (ICI ecc...). E si da il caso che uno dei tralicci dovrebbe essere posizionato vicino al mio terreno e che i fili dell'alta tensione dovrebbero passare in mezzo alla mia proprietà e lambire il mio immobile.-allegati 1-2. Ciò determinerà un consistente

danno economico. Chiedo quindi: chi quantificherà e risarcirà questo danno?

Alcuni di quelli che conoscono bene quella zona affermano però che facendo passare la linea elettrica un po' più discosta dall'abitato, simili inconvenienti verrebbero annullati e l'impatto ambientale risulterebbe molto meno marcato.

Ovviamente il termine perentorio del 16 dicembre entro il quale poter presentare osservazioni, opposizioni e/o ricorsi non mi consente di essere esaustiva per cui mi riservo di integrare questo mio scritto con eventuali altre osservazioni e con nuova documentazione.

Cordiali saluti

BOSENTINO, 15 dicembre 2014

Mitt. Clara Zeni
Via Madonna del Feles, 8
38049Bosentino(TN)
tel.0461-931742 cell.3488431711
e-mail:clarazeni@katamail.com

Clara Zeni

- Sostegno
- Tracciato Esistente
- Nuovo Tracciato
- Tracciato da Demolire
- Area Potenzialmente impegnata

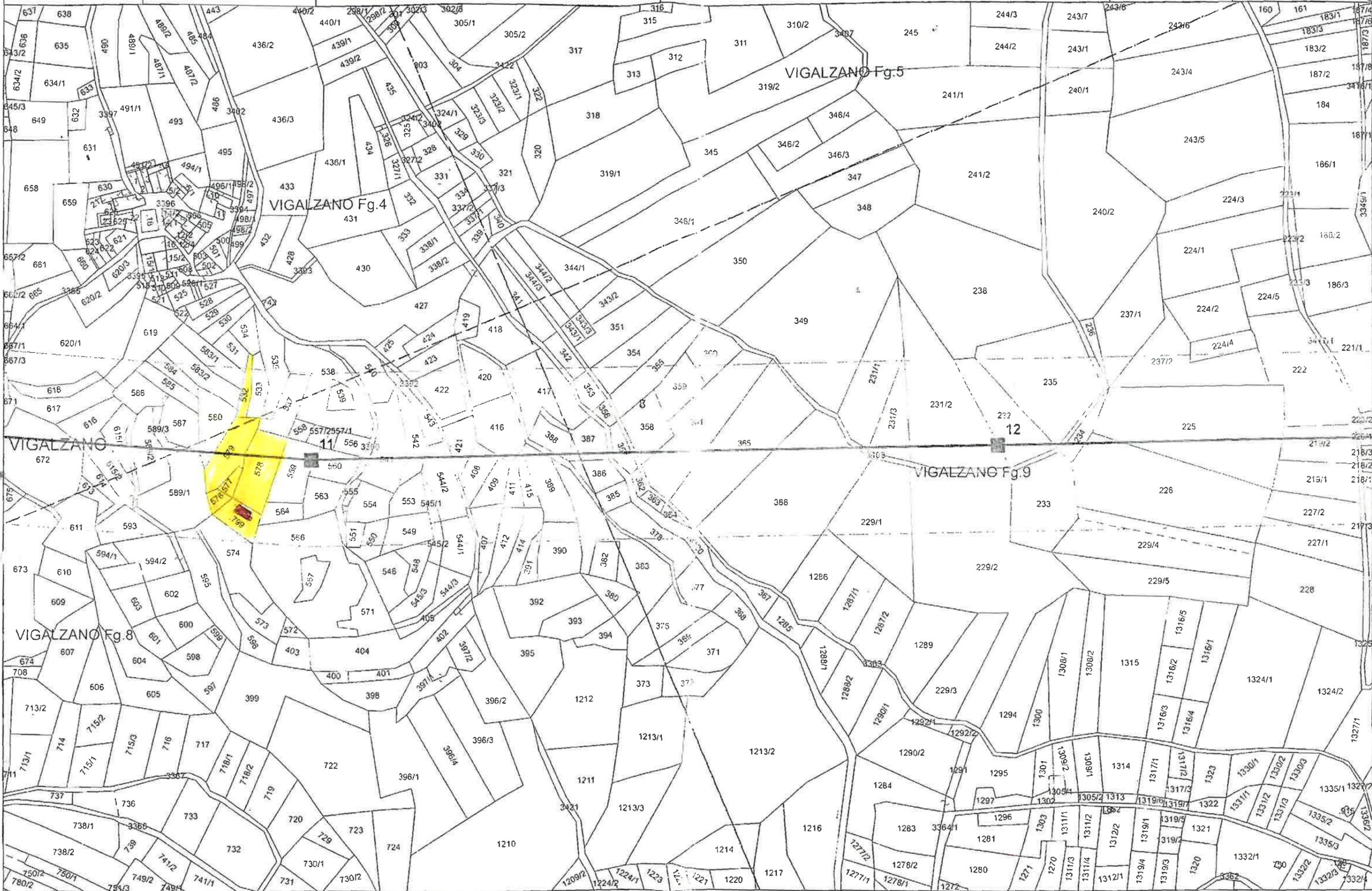


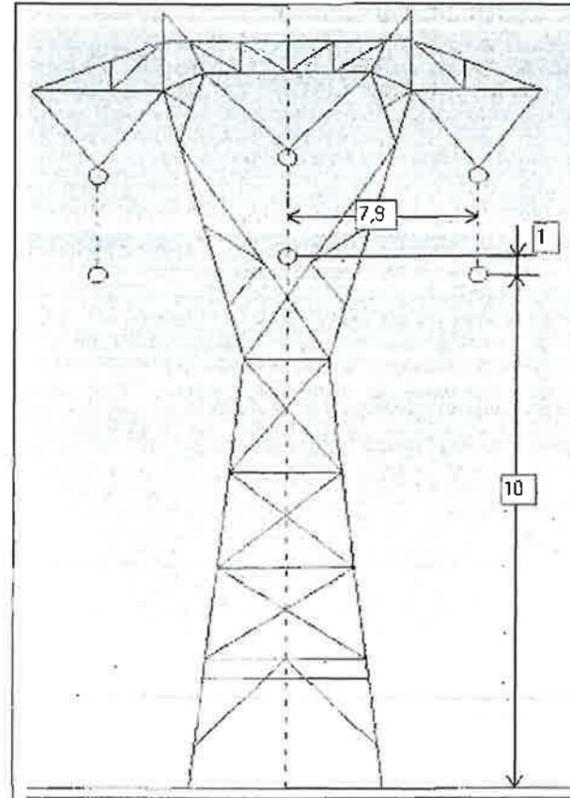
SCALA: 1:2.000

Area Operativa
Trasmissione Padova

Pagina 8 di 16

SITI DI MIA PROPRIETA' *Clara 2ci*



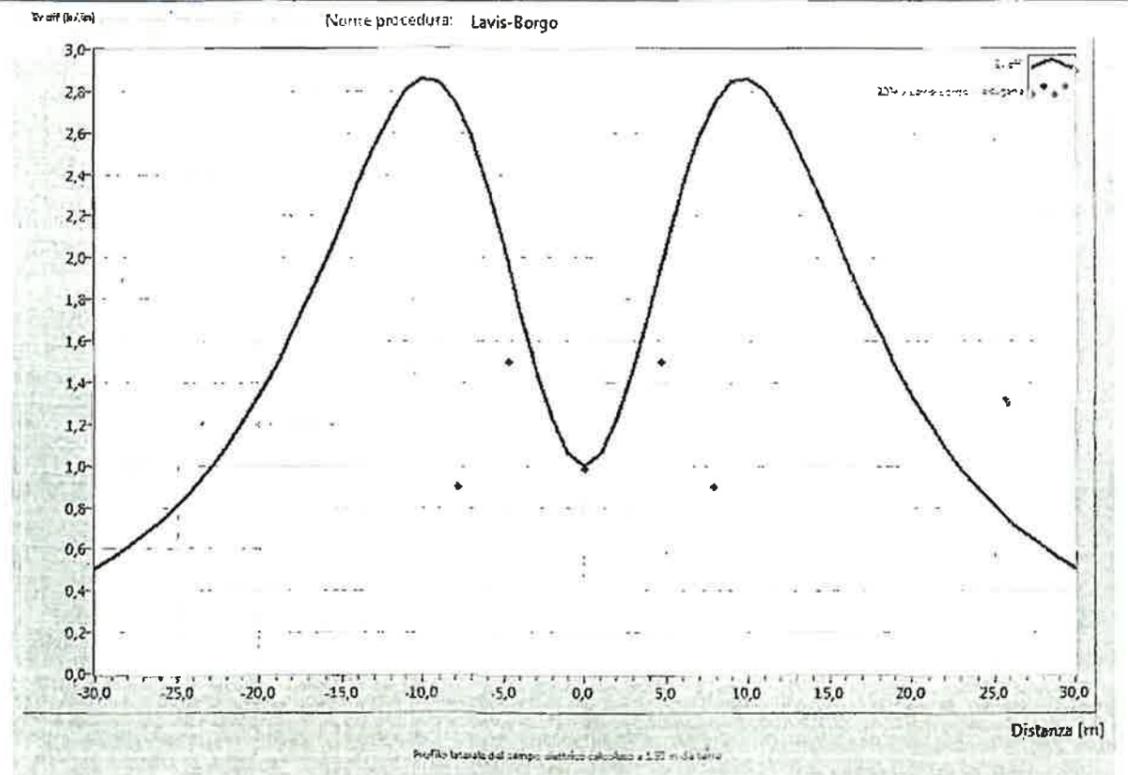


I sostegni impiegati sono quelli della serie unificata 380KV semplice terna

La geometria impiegata per il calcolo campo elettrico è quella del sostegno tipo VV, VL

Altezza minima dal suolo 10.00 m

Tensione nominale 220KV





TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015

Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#

Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

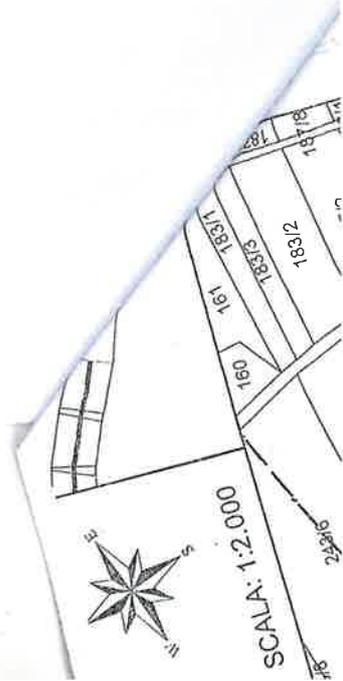
Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873

TERNA SPA
VIA S. CRISPINO, 22

35129 PADOVA



Gli abitanti della fraz. Guarda
38057 Pergine Vals. (TN)

Spett.le

TERNA Rete Italia S.p.A
Direzione territoriale Nord-Est
Via S. Crispino 22, 35129 Padova

MINISTERO dello Sviluppo Economico
D.G. per il mercato elettrico – Ex Div. III
Via Molise 2 – 00187 Roma

**MINISTERO dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare**
D.G. per la tutela del territorio e delle
risorse idriche
Via Colombo 44 – 00147 Roma

**MINISTERO dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare**
D.G. per le valutazioni ambientali
Divisione 2
Via Colombo 44 – 00147 Roma

**MINISTERO per i beni e le attività
culturali**
D.G. per il paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'arte contemporanea
Via San Michele 22 – 00153 Roma

Al Comune di Pergine Valsugana
Att.ne del sindaco Sig. Oss Emer Roberto
Piazza Municipio 7 – 38057 Pergine Vals.
(TN)

Alla Provincia Autonoma di Trento
Att.ne Dott. Ugo Rossi
Piazza Dante 15 – 38122 Trento

**Agenzia Provinciale per la Protezione
dell'Ambiente**
Att.ne Dott.ssa Laura Boschini
Piazza Vittoria 5 – 38122 Trento

All' Arcidiocesi di Trento
Att.ne del Vescovo Mons. Luigi Bressan
Piazza Fiera 2 – 38122 Trento

Oggetto: Osservazioni riguardo il progetto di delocalizzazione della linea elettrica a 220kV "Borgo Valsugana - Lavis", codice linea T.22-290

In relazione al progetto per la delocalizzazione della linea elettrica a 220kV "Borgo Valsugana - Lavis", codice linea T.22-290, mediante variante aerea, per il tratto compreso nei comuni di Pergine Valsugana e Baselga di Pinè nella zona limitrofa alle frazioni di Guarda e Buss, vorremo sottoporre alla Vostra attenzione alcune osservazioni ed accorgimenti che permetterebbero una migliore integrazione dell'opera con il territorio e la gente che vi abita, senza in nessun modo sconvolgere l'opera o pregiudicarne la realizzazione, e preservando quasi intatte tutte le caratteristiche e le particolarità del nostro territorio che solo chi lo vive (come abitante ma anche solo come turista o devoto pellegrino) riesce a cogliere ed apprezzare, e che probabilmente sfuggono ad una non attenta e superficiale valutazione.

Partendo dal presupposto che la zona in questione risulta zona di montagna, disagiata, e le strade di accesso sono strade in precario stato di manutenzione e con evidenti difficoltà di percorrenza, le emergenze vengono servite mediante quasi esclusivamente elisoccorso. Questo da ormai diversi anni a questa parte, come alcuni di noi purtroppo possono testimoniare direttamente. La linea elettrica in questione, in prossimità del sostegno siglato in pianta con il numero "11", andrebbe ad inserirsi nell'unica zona pianeggiante presente nell'area, e per cui interferire con l'unico punto di atterraggio possibile per un elicottero di emergenza. Già qualche anno fa questo fatto era emerso, durante un sopralluogo da parte del corpo volontario VVFF di Pergine, nell'ambito della definizione di eventuali "eliporti" di emergenza nelle vicinanze delle frazioni.

In secondo luogo, la frazione di Guarda ospita la " Casa della Pastorella", cioè l'antica casa di Domenica Targa, umile pastorella vissuta agli inizi del 1700, e cui la Beata Vergine Maria ha graziato con le Sue apparizioni, luogo di pellegrinaggio e preghiera per molti devoti; nonché nella vicina frazione di Montagnaga, nei pressi di un altura, è stato eretto un Santuario, anch'esso meta di pellegrinaggio e preghiera. L'opera in oggetto, come paventata sul progetto attuale, andrebbe a deturpare il territorio con l'installazione di una serie di tralicci (supporti) in punti perfettamente visibili da entrambi i luoghi, andando a contaminare il panorama, e a rovinare e corrompere tutta la quiete e pace che si gode attualmente visitando tali luoghi, e che intrinsecamente i luoghi di culto richiedono.

Per ovviare tale inconveniente sarebbe sufficiente spostare i supporti denominati "11" e "12" e di conseguenza tutta la linea in quel tratto "verso valle" di almeno un centinaio di metri, così da quantomeno "nascondere" il tutto alla vista dei meno attenti, e lasciando solo intravedere alla vista dei più attenti ciò che l'ingordigia e l'egoismo umano sono costretti a fare per il bene del progresso economico.

Pensando a quanto si potrebbe ottenere in termini di salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e della quiete di un piccolo angolo di trentino, d'Italia, soltanto con una piccola variante ad un ambizioso progetto nazionale, ci rattristerebbe sentirci abbandonati da tutte le istituzioni, sia locali che nazionali, ed essere considerati alla stregua di cittadini di secondo livello, senza poter aprire un sano dialogo sulla questione.

Positivi in un celere riscontro, porgiamo i più cordiali saluti.

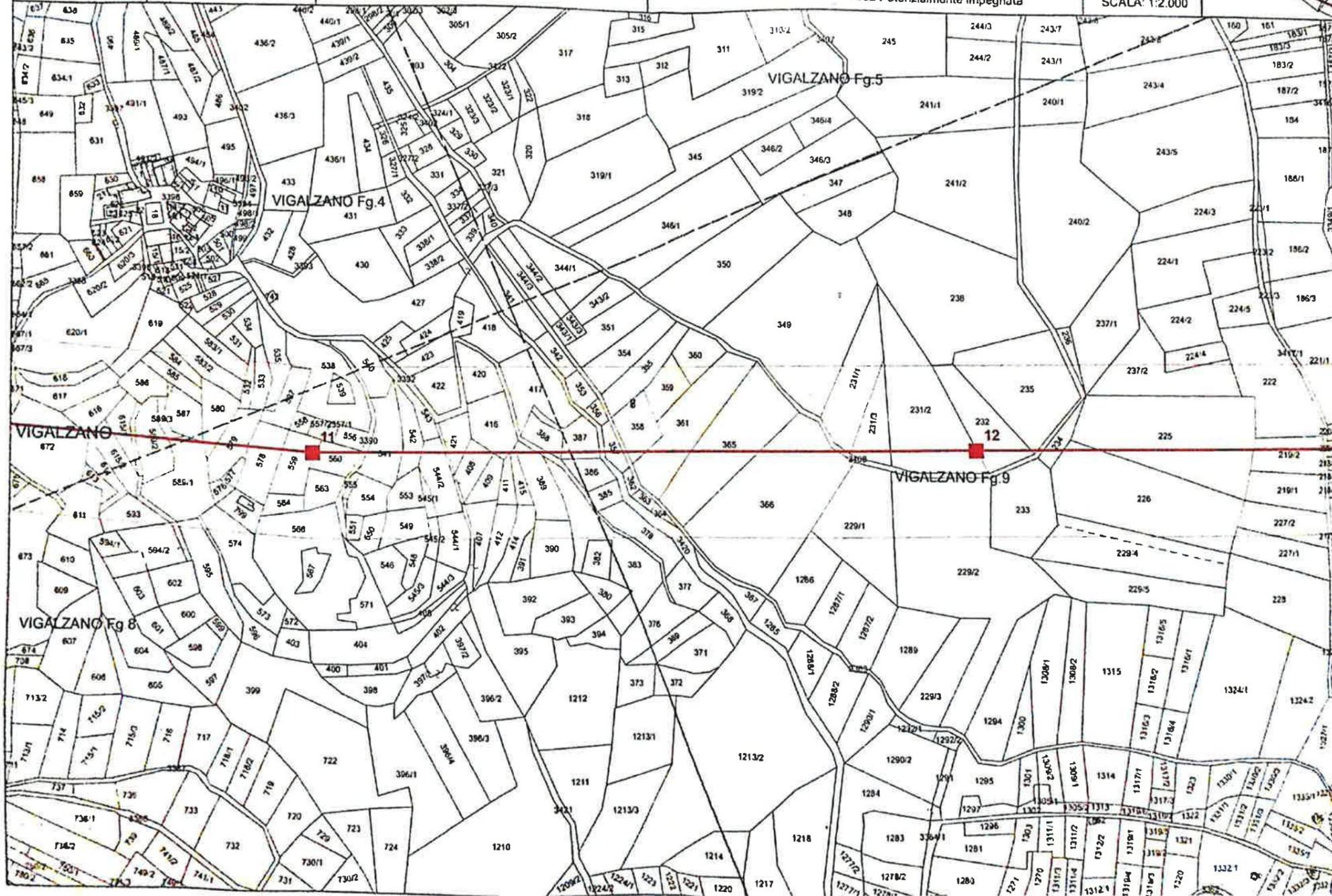
Gli abitanti della Frazione.

Legenda

- Sostegno
- Nuovo Tracciato
- Tracciato Esistente
- Tracciato da Demolire
- Area Potenzialmente impegnata



SCALA: 1:2.000



TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015



Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#
Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873



Data: Mar 16/12/2014 19:15
Da: PANCAFFE DI CRACCHIOLO SILVIA
<pan.caffe@legalmail.it>
A: aot-padova@pec.terna.it, rossella.biscaro@terna.it
Cc: dgtri@pec.minambiente.it,
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it,
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it,
sim.appa@pec.provincia.tn.it,
presidente@provincia.tn.it,
sindaco@comune.pergine.tn.it, curia@diocesitn.it
Oggetto: Osservazioni sul progetto di delocalizzazione linea
220kV
Allegato/i: Lettera_osservazioni_linea_alta_tensione.pdf
(dimensione 373 KB)
Mappa_linea_media_tens.pdf(dimensione 716 KB)

20140040629 - 22-12-2014

Tipo: A Tit.Cla. 6 9 Ora: 11:38:10

Codice Pratica:



Osservazione n. 6

AL SIGNOR SINDACO

PERGINE VALSUGANA

Oggetto: delocalizzazione della linea elettrica a 220 kw "Borgo Valsugana-Lavis" T.22-290 nel comune di Pergine Valsugana – comune censuario: Viarago in particolare tratto tra i sostegni n° 16/17/18/19.

Egregio Sig. Sindaco,

Abbiamo appreso dagli organi di informazione del progetto relativo alla realizzazione di una linea elettrica ad alta tensione che dovrebbe attraversare il territorio delle frazioni di Serso e Viarago, la valle del torrente Fersina per poi raggiungere il territorio del comune di Vignola Falesina.

Indubbiamente l'opera avrà le sue ragioni e necessità per essere realizzata, ma come cittadini non possiamo nascondere la nostra preoccupazione sia per l'impatto ambientale derivante dagli enormi tralicci che saranno realizzati che per i rischi di inquinamento elettromagnetico.

In particolare:

1. È preoccupazione comune e diffusa che, qualora questo progetto fosse portato a compimento seguendo il tracciato già delineato ci ritroveremo la collina del Montengian e la chiesa di S. Giorgio sormontate da due tralicci alti circa 40 metri e con un basamento di 20mq;
2. La realizzazione dell'elettrodotto comporterà anche la inutilizzabilità di una gran parte del territorio agricolo in virtù dei vincoli derivanti dalla realizzazione dell'opera, ovvero dall'abnorme fascia di rispetto che accompagnerà tutto il tracciato dell'opera;
3. L'intera valle del Fersina perderà irrimediabilmente la sua originale bellezza naturalistica;
4. I basamenti dei tralicci saranno realizzati in un'area molto delicata e da sempre riconosciuta ad alto rischio idrogeologico (la poco distante strada delle volpare e chiusa da anni proprio a causa dell'accertato rischio di cedimenti franosi);
5. Altissima è la preoccupazione che possa insediarsi nel territorio una pericolosa fonte di inquinamento elettromagnetico.

In ragione di queste semplici ma significative preoccupazioni CHIEDIAMO che il progetto sia rivisto e riconsiderato, mediante la definizione di un nuovo e diverso tracciato dell'elettrodotto, meno impattante e più sicuro in termini di sicurezza per i cittadini residenti.

Serso / Viarago, li 21 dicembre 2014

7

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Firma
PAOLI EUSA	TRENTO 29.07.1983	Elisa Paoli
PAOLI ALDO	PERGINE V. 26.03.53	Paoli Aldo
PAOLI REPO	TRENTO 02.08.1970	Paoli Repo
FERRARI MONICA	TRENTO 16.11.1970	Ferrari Monica
ZAMPEDDI STEFANO	TRENTO 15-10-1983	Zampedi Stefano
ZAMPEDI NICOLA	TRENTO 17-09-1980	Zampedi Nicola
ZAMPEDI EZIO	PERGINE V. 29-05-53	Zampedi Ezio



TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015

Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#
Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI		
17 NOV. 2014		
US72	Prot. n.	6076P3
		FASCICOLO

OSSEERVAZIONI DI CITTADINO

Buon giorno, sono Lorenzo de Guelmi, residente in Trento, via Casteller n. 25, proprietario di una delle due porzioni materiali (la p.m. 1) della p.ed. 5374 (confinante con la 1279/1 immediatamente prossima alla p.f. 1277/1 ove è previsto venir posizionato il pilone n. 29).

Osservazione n. 7

Avendo appreso del progetto in essere, che passa proprio a lato della casa dove abito e spero di abitare anche in futuro, mi permetto di presentare le seguenti osservazioni, frutto esclusivamente di una esperienza non così remota ed in parte di alcune preoccupazioni (penso anche comprensibili).

A). In passato, in zona, si sono verificati critici problemi di frane (sotto l'edificio di Malossini): modificare ancora l'ambiente con disboscamenti ed interramenti è cosa sicura?

B). In occasione della bonifica del terreno costituito dalla particella fondiaria 1277/1 ed 1279/1, si era constatata la facilità di dilavamento del terreno disboscato. La pericolosità era stata tempestivamente arginata con apposita cementificazione delle strade di penetrazione di campagna e con apposito drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche. Oggi si prospetta un nuovo varco nella zona boschiva esistente nella p.f. 1277/1 con probabile mantenimento del disboscamento in una zona ove è previsto il cavo aereo: la zona ha forte pendenza. Dal momento che la mia abitazione si trova immediatamente sotto, riprende il timore/ il rischio di pericolosi smottamenti. Cosa che evidenzio.

Anche l'estetica ed il paesaggio vanno tutelati. Ricordo che quando rifeci il tetto della casa mi venne imposta una colorazione del tetto (nera). Comprendo che si tratta di cose diverse, ma se un tetto in rifacimento deve avere una colorazione per il paesaggio, come può una campagna presentare d'improvviso una torre metallica senza alcun impatto incompatibile con l'estetica della campagna e di tutta la zona più in generale? Prima all'attenzione di urbanisti e componenti di commissioni? Quale necessità per derogare al forte impatto che non possa essere a sua volta derogata da un interramento totale del cavo, cosa peraltro molto più sicura per tutti (soprattutto in zona boschiva e, quando capita, molto esposta a fortissimi venti provenienti dalla zona di Valsorda)?

Da ultimo, ma non per importanza, l'inquinamento elettromagnetico, prima inesistente o comunque non documentato, ritengo debba essere rilevato allo stato attuale e documentato.

Quali garanzie in linea opposta?

Bene sarebbe che venissero eseguite delle sperimentazioni e rilievi allo stato attuale per poi, una volta eseguite le opere, riscontrare se quanto preventivato in linea progettuale e teorica è reale.

Confido di ottenere cortesi riscontri alla presente e porgo distinti ossequi.

Lorenzo de Guelmi



TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015

Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#
Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873

Originale

Avv. ALDA RIMER
 Vic. Liceo, 8 - 38122 TRENTO
 Tel.: 0461.984188 - Fax: 0461.233836
 avv.rimer@email.it

Trento, li 12.11.2014

Osservazione n. 8

Al Servizio Autorizzazione e valutazione ambientali
Via Romagnosi n. 11/a
38122 TRENTO

OGGETTO: Elettrodotta TERNA - Rete Italia
nell'area di TRENTO - zona CASTELLER

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI		
13 NOV. 2014		
US72	Prot. n.	605039
TITOLO	Categoria	ASSICURAZIONE
17	6	355

OSSERVAZIONI

Esaminate sommariamente le mappe ottenute via internet, appare in primo luogo incomprensibile un percorso che scenda a sud per risalire poi a nord – con un allungamento di alcuni chilometri.

Il percorso si snoda dalla zona del Cirè – verso Passo del Cimirro – passa sopra la zona dei Bindesi – scende a S. Rocco (bosco della città) attraversa il Casteller e finisce sulla statale Abetone/Brennero nella zona ove è prevista la cittadella militare.

Da quel punto il percorso è interrato, fino a quel punto è aereo.

Sarebbe stato molto più semplice scendere prima del Dosso di S. Rocco e raggiungere la statale Abetone/Brennero più a nord verso Trento, eliminando alcuni chilometri.

Il fatto poi che il percorso venga interrato solo alle porte della città e non anche nella parte relativa al Bosco della città sul Casteller a lato del Dosso di S. Rocco appare ancora più incomprensibile.

Storicamente (dal 1427 in poi) il Dosso di S. Rocco – chiamato nel 1440 Mons. Cidra – ed il Casteller non hanno avuto vita facile malgrado i vari statuti si preoccupassero di proteggere le risorse naturali. Molte furono le denunce per sfruttamento intensivo ecc. e ciò fino a tutto il 1600!

La prima mappa dedicata al Casteller risale al 1780 e distingue lo spazio di San Rocco dal Casteller vero e proprio -- (F. Barbacovi 2005).

La zona comunque è di natura geologica complessa ove rimangono due minuscoli laghetti alimentati da emissioni lente, situazione estremamente rara in Trentino (G. Tomasi 2005).

Quanto precede, solo per evidenziare che la zona è di altissimo valore ed è rimasta quasi intatta (a prescindere dall'ampliamento della cava) ed è stata abbellita circa 10 anni fa da un nuovo parco botanico: il bosco della città.

Se ne è occupato il WWF – a proposito dell'ampliamento della cava – poi si è formato un comitato spontaneo per la difesa del Casteller al fine di impedire la costruzione di una strada

che avrebbe avuto un effetto impattante sull'intero territorio.

Nell'occasione si è portato all'attenzione del Sindaco di Trento una serie di proposte alternative allo stradone volte ad evitare lo scempio ambientale, soluzioni che con poca spesa pare siano state recepite dall'Amministrazione comunale o almeno così si spera.

Si è anche dato alle stampe una pubblicazione a difesa del territorio –

Nell'occasione si è fatto presente che il territorio si forma attraverso un insieme di fenomeni fisici, chimici, biologici tra loro concatenati e che certi interventi stravolgono un equilibrio raggiunto attraverso migliaia di anni –

L'elettrodotto in oggetto quindi con tralicci (ogni 2 o 300 metri) a lato del Dosso di S. Rocco e fino alla statale avrebbe un impatto incredibile su uno dei più bei territori ancora non del tutto rovinati (se non dalla cava).

Con un piccolo sforzo dunque sarebbe tecnicamente possibile INTERRARE anche la parte che da San Rocco raggiunge la statale Abetone/Brennero.

Così come sarebbe possibile evitare di scendere a sud per poi risalire a nord allungando di diversi chilometri il percorso.

Nella certezza che queste modeste osservazioni possano essere recepite da codesto Servizio

si chiede

di valutare e studiare soluzioni alternative meno impattanti.

Ci si riservano successive integrazioni in esito a più puntuali verifiche e si deposita la pubblicazione "a difesa del Casteller" – Arca ed. –

Con ogni considerazione

TRENTO, 12 novembre 2014

Rosalina Pagotto Tarter
Guido Traianoni
Sonia Cainelli
Walter Traianoni
Walter Traianoni
Franca Barbacovi
Luca Vazzoler
Soc. Agricola del Poggio

Avv. ALDA RIMER
Vic. Licco, 8 - 38122 TRENTO
Tel.: 0461.984188 - Fax: 0461.233836
avv.rimer@mgdl.it

Alda Rimer

Rosalina Pagotto Tarter
Guido Traianoni
Amministratore Socie
Walter Traianoni
Walter Traianoni
Trayer Benoni
M

**SOCIETÀ AGRICOLA
DEL POGGIO - MASO GUÀ S.r.l.**
Sede legale: Via Pontepitocco, 41
37040 BEVILACQUA (VR)
Sede Operativa: CADINE (TN) - Loc. Soraval, 9
☎ 0461.866174 - fax 0461.866852
Partita IVA 01180820225



TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015

Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#
Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873

Avv. ALDA RIMER
 Vic. Liceo, 8 - 38122 TRENTO
 Tel.: 0461.984188 - Fax: 0461.233836
 avvimer@email.it

Trento, li 04.12.2014

Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Autorizzazione e valutazione ambientali
- Ufficio per le Valutazioni ambientali -
Via Romagnosi n. 11/a
38122 TRENTO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI		
04 DIC. 2014		
U372	Prot. n.	646212
TITOL. C.	C. B. S. S.	2014-355

OGGETTO: Elettrodotto TERNA - Rete Italia
AREA di TRENTO - ZONA CASTELLER

Con riferimento allo studio d'impatto ambientale per la razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento nel progetto "razionalizzazione della rete elettrica 132 kV afferente la Stazione Elettrica di Trento Sud e la delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana-Lavis", codice linea T. 22-290, mediante variante aerea nei territori del Comune di Civezzano, Pergine Valsugana e Vignola-Falesina in riferimento alle osservazioni depositate il 13 novembre 2014 presso l'ufficio VIA si inviano ora in termini le integrazioni alle osservazioni dd. 24.11.2014 per l'esame e per i provvedimenti di competenza auspicando l'accoglimento delle proposte alternative tese a scongiurare l'irreversibile compromissione dell'area protetta oggetto delle osservazioni.

Con ogni considerazione.

Alda Rimer

allegati:

- integrazione alle osservazioni
- doc. 1) e 2)

Trento, li 24.11.2014

**Al Servizio Autorizzazione e valutazione ambientali
Via Romagnosi n. 11/a
38122 TRENTO**

**OGGETTO: Elettrodotto TERNA - Rete Italia
AREA di TRENTO - ZONA CASTELLER**

**INTEGRAZIONE ALLE
OSSERVAZIONI**

depositate il 13.11.2014 dall'avv. Alda Rimer e dai Signori: Rosanna Pagotto Tarter, residente a Casteller, Via di San Vincenzo n. 3, Sigg. Guido Trainoni e Sonia Cainelli, residenti in Loc. Ronchi n. 7, Sigg. Maura e Walter Trainoni residenti in Loc. Ronchi n. 3, Sig. Franca Barbacovi, residente in Trento, Pzza Negrelli n. 6 e dalla Società Agricola Del Poggio - Maso Gua - sul Casteller la cui proprietà comprende anche la collinetta a vigneto che è in realtà dal punto di vista archeologico una tomba dell'età del ferro.

Dopo aver esaminato i tabulati relativi al progetto, le mappe, i percorsi evidenziati, si ribadisce che la delicatezza del territorio comprendente S. Rocco e Casteller, non può tollerare certo un attraversamento aereo così impattante.

Evidentemente anche i progettisti si sono resi conto della delicatezza del territorio, se è vero che nella Relazione Paesaggistica per la razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento (a pag. 13 figura 12 si legge a proposito del Casteller che si tratta di: "particolare elemento paesaggistico emergente a sud della Città di Trento", e a pag 14 si dichiara la necessità di "proteggere le zone di grande delicatezza in aree di protezione dei laghi".

Come è noto, sul Casteller sono situati due laghetti: il Lago Turchino e quello Delle Cannelle testimoniati ab antiquo.

A proposito delle analisi di intervisibilità (a pag. 51), mentre a sud di Pergine e nei pressi del paese di Carzano l'impatto viene definito basso o trascurabile, a proposito del Dosso di S. Rocco è scritto: "solo nei casi di raccordo con le linee esistenti, Dosso di San Rocco a sud di Trento..... il grado di incidenza sarà significativo e interferirà con gli ambiti riconosciuti".

Sembra evidente che chi ha studiato il progetto a Roma non ha sufficientemente approfondito in loco, e forse nemmeno verificato la zona se non sulla carta né si è preoccupato di valutare le valenze naturalistiche e paesaggistiche del Dosso di San Rocco e del Casteller.

La linea aerea rappresenta un vincolo sul territorio per via delle leggi che limitano

l'esposizione ai campi elettromagnetici, mentre i cavi interrati non porrebbero alcun problema. Dal punto di vista naturalistico la presenza dei laghetti "Turchino" e "delle Cannelle" ha permesso agli uccelli migratori di sostare prima di portarsi nella zona di Pergine (laghi di Caldonazzo e di Levico). I volatili rischierebbero l'impatto con i fili. Nel bosco, negli ultimi anni la fauna si è sviluppata ed in loco nidificano le poiane che da alcuni anni risultano stanziali. Avendo esse un'apertura alare di poco meno di due metri, riuscirebbero a provocare un arco elettrico e morirebbero fulminate.

Fino a 7/10 anni fa le poiane nidificavano sopra i 600 mt., ora sono scese e così l'astore e il gufo reale. Recentemente si cerca di valorizzare il principio della "biodiversità," valore che va salvaguardato in ogni modo data la rarefazione di alcune specie animali.

Parecchie specie infatti sono a rischio e alcune addirittura scomparse a causa dello sfruttamento insensato del territorio. Soprattutto i grandi volatili, che malgrado qualche dissennato bracconiere, ancora vivono sul Casteller, proprio nella zona ove sono previsti i percorsi aerei che pertanto risulterebbero di impatto ambientale devastante anche sotto questo profilo.

Nello "studio di impatto ambientale" (cap. 4 – Quadro Ambiente) a pag. 429 si osserva che "la classe di vertebrati più colpita è quella degli uccelli" e non sarebbe collegata alla frequenza dei passaggi bensì alla specie di uccelli pesanti con scarsa capacità di volo (anatre – cigni – gru) che si spostano in stormo. Inoltre sono a rischio le specie notturne a causa della minor visibilità (Bevanger 1994, 1998 e Aplic 1994, 1996).

Quanto al grado di incidenza percettiva, il corridoio dove vengono innalzati i sostegni è ben visibile in primo piano solo in alcuni casi (sud di Pergine – abitato di Pergine – Carzano – Barbaniga) quindi l'impatto è considerato basso o trascurabile, mentre si evidenzia che: "solo nel caso di raccordo con le linee esistenti Dosso di San Rocco a sud di Trento (e quindi Casteller) il grado di incidenza sarà significativo". (pag. 493) – e interferirà con gli ambiti riconosciuti.

Detto questo i Signori, firmatari delle osservazioni depositate il 13.11.2014, formulano la seguente

PROPOSTA

- Dal Cirè alla Grotta avvicinamento aereo, quindi interrimento (dal punto B al punto A) scegliendo strade lungo la viabilità per arrivare alla stazione elettrica di Trento sud (punto A dell'allegato n. 1).

La strada aerea scelta dal progetto dal punto B al punto A in linea d'aria seguendo il percorso impiega circa 5 km. (3 km. aerei e 2 interrati).

Il percorso proposto invece è quello di scendere dal punto B con 2 campate aeree e poi interrare dalla Grotta fino alla stazione elettrica Trento – sud. (circa 3 km. o poco più)

Si salverebbero così tutto S. Rocco e tutto il Casteller senza grossi problemi, si salverebbe il Bosco della Città di recente messo a punto e si eviterebbe uno scempio ambientale con un modesto sforzo economico.

Infatti quanto progettato costa € 350.000,00 al km, quindi € 350.000 x 3 = € 1.050.000,00.-

L'interrato costa € 1.200.000,00.- al km. – quindi € 1.200.000 x 2 = € 2.400.000,00.-

In totale, come da progetto € 3.450.000,00/ circa.

Secondo la proposta qui avanzata invece - avremmo un interrato di circa 3 km. = euro 1.200.000,00.- x 3 pari a € 3.600.000,00.-

Su 3,5 km. invece (non è possibile esattamente identificare il percorso) si arriverebbe ad un costo di euro 4.200.000,00.-

Sia in un caso che nell'altro la differenza di prezzo sarebbe di modesta entità rispetto all'opera (€ 150.000,00 nel 1° caso, € 750.000,00 nel caso di un percorso un po' più lungo).

Su un progetto che complessivamente supera i 10 milioni di euro, lo sforzo non pare eccessivo.

Quanto ai tralicci (n.25 – 26 - 27 – 28 – 29) da 36,3 mt. – 33,2 mt. – 36,05 mt. – 36,3 mt. e 28,2 mt) di cui all'allegato n. 2) non è chi non veda che per altezza e posizione passando a lato del Dosso di San Rocco, devasterebbero la zona da ogni punto di vista.

Al giorno d'oggi abbiamo i mezzi per **evitare** di intervenire drasticamente sul territorio, e si possono effettuare interventi che salvino il territorio, che non può essere sfruttato a piacimento. Quindi perché non usarne, al fine di modificarlo il meno possibile?

Si eviterebbe di rovinare l'intera zona, e con tale proposta alternativa si raggiungerebbero comunque i risultati di progetto.

Ci riflettano i Signori funzionari del VIA, quindi riferiscano al Ministero quanto sopra.

Allegati 1) e 2).

Con ogni considerazione.



Razionalizzazione della rete elettrica 132 kV afferente la Stazione Elettrica di Trento Sud e la delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana - Lavis", codice linea T.22-290, mediante variante aerea nei territori dei comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola-Falesina.

Studio di Impatto ambientale per la Razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento

CAPITOLO 3 – Quadro Progettuale

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Valutazione ambientale
Ufficio per le Valutazioni ambientali

Codice prog. n. VIA-2014-04

di data 15 OTT. 2014

Allegato n. 31

di 153 allegati

Storia delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato
Rev. 00	Del 15/3/2013	Prima emissione		

Elaborato

studio associato ferrarini e pittari
via tresone 54/52 - 30173 feveto veneto (ve)
tel. 041854373 - fax 0412485528
e-mail: info@studioferrarini.it
http://www.studioferrarini.it



Verificato

Costantini Nevio UPRI Lin	Carraretto Francesco UPRI Lin	Lauropoli Vincenzo UPRI Lin	Ferracin Nicola UPRI
------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	-------------------------

Altezze e tipologie dei sostegni lungo il tracciato
Di seguito si riportano le tabelle riassuntive, suddivisi per intervento, con elencati i sostegni utilizzati e le loro principali caratteristiche:

Tabella 3.4 Raccordo a Cirè linea 132 KV Ora – Cirè

Caratteristiche Sostegno			Progressiva Picchetto (m)	Quota Picchetto (m)	Angolo		ALTEZZA		NOTE
Num.	Tipo	Allung			Deviazione (sessadec)	Con/Fune (m)	Totale (m)		
35	E	24	0.0	477.2	25.9	S	14.6	38.6	Serie 132 KV doppia tema con disposizione bandiera (sostegno esistente)
36a	C	21	363.3	437.3	19.4	S	9.2	30.2	Serie 132 KV semplice tema
37a	E	21	763.5	422.8	37.0	S	9.2	30.2	Serie 132 KV semplice tema
Cirè	Gatto	15	900.7	434.0	21.4	S	3.56	18.5	Portale Cirè Portale tipo 'Gatto'

Tabella 3.5. Raccordo a Cirè linea 60 KV BorgoValsugana – Cirè

Caratteristiche Sostegno			Progressiva Picchetto (m)	Quota Picchetto (m)	Angolo		ALTEZZA		NOTE
Num.	Tipo	Allung			Deviazione (sessadec)	Con/Fune (m)	Totale (m)		
Cirè	Gatto	15	0	434.0			3.56	18.5	Portale Cirè Portale tipo 'Gatto'
1	E	18	142.6	423.3	27.3	D	14.6	32.6	Serie 132 KV doppia tema
2	V	21	437.7	457.2	3.5	D	15.2	36.2	Serie 132 KV doppia tema
3	V	21	790.5	529.0	18.3	S	15.2	36.2	Serie 132 KV doppia tema
4	V	24	1165.3	619.2	20.0	S	15.2	39.2	Serie 132 KV doppia tema
5	E	21	1321.0	666.8	29.0	S	14.6	35.6	Serie 132 KV doppia tema
40	E	18	1789.2	721.3	71.0	S	9.2	27.2	Serie 132 KV semplice (sostegno esistente) tema

Tabella 3.6 132 KV - Trento Sud - Cirè

Caratteristiche Sostegno			Progressiva Picchetto (m)	Quota Picchetto (m)	Angolo		ALTEZZA		NOTE
Num.	Tipo	Allung			Deviazione (sessadec)	Con/Fune (m)	Totale (m)		
Cirè	Gatto	15	0.0	434.0			3.56	18.5	Portale Cirè Portale tipo 'Gatto'
1	E	18	127.6	423.3	27.3	D	14.6	32.6	Serie 132 KV doppia tema
2	V	21	422.7	457.2	3.5	D	15.2	36.2	Serie 132 KV doppia tema



TRISPANE/A20150000438 DEL 27/1/2015

Data: Mar 27/01/2015 14:44
Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873 - VIA-2014-04: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale - [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento - trasmissione pareri tecnici e osservazioni pubbliche#184691716#

Allegato/i: pareri.pdf(*dimensione 14.62 MB*)
osservazioni.pdf(*dimensione 16.19 MB*)
nota_SAVA_651038.pdf(*dimensione 236 KB*)
Documento_Principale_PAT_RFS158-27_01_2015-0043873.pdf(*dimensione 56 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 43873

Data protocollazione: 27/01/2015

Segnatura: PAT/RFS158-27/01/2015-0043873

Comitato "CUSTODIAMO IL PAESAGGIO"

Referente:

Ing. Sven Hermann via della Fontanella, 5

38050 Canezza

Pergine Valsugana

mail: sven.hermann@ingpec.eu

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle
Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22

00153 ROMA

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Al dott. Antonio Venditti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
Del Territorio e del Mare – Direzione Generale
per la tutela del territorio e le risorse idriche –
div. II- Sistemi di valutazione Ambientale-

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

venditti.antonio@minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direz. Gen. per il mercato elettrico, le
rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare

c.a. dott.ssa ROMANO Rosaria Fausta

Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 00187 ROMA

ene.eneree.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

A TERNA Rete Italia SpA

Via S. Crispino, 22

35129 PADOVA

aot-padova@pec.terna.it

rossella.biscaro@terna.it

A Terna SpA

Dott. Gianni Vittorio Armani

Direttore Operations Italia

Via Egidio Galbani, 70

00156 ROMA

ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Al Sig. Presidente della PAT

Dott. Ugo Rossi

P.zza Dante, 15

38122 TRENTO

presidente@pec.provincia.tn.it

Al Servizio Autorizzazioni e Valutazioni
Ambientali
Ufficio per le Valutazioni Ambientali della
PAT - Via Romagnosi, 11/A
38122 TRENTO
serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

Al Sindaco, Sig. Roberto Oss Emer
alla Giunta e al Consiglio
Comunale di Pergine Valsugana
protocollo@pec.comune.pergine.tn.it

p.c. Sig. Sindaco, Giunta e Consiglio
Comunale di Civezzano
comune@pec.comune.civezzano.tn.it

Sig. Sindaco, Giunta e Consiglio
Comunale di Baselga di Pinè
comunebaselgadipine@pec.it

Sig. Sindaco, Giunta e Consiglio
Comunale di Vignola Falesina
comune@pec.comune.vignola-falesina.tn.it

All' A.D. Quaglino dott. Stefano
Di SET distribuzione SpA
Via Alessandro Manzoni, ROVERETO
info@cert.set.tn.it

OGGETTO: Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica 290 Borgo Valsugana – Lavis a 220 Kv nei Comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola Falesina.

Osservazioni del Comitato “Custodiamo il paesaggio”

Premesso che:

- il progetto in oggetto prevede lo spostamento dell'elettrodotto, per la parte che attualmente attraversa una zona abitata di Pergine Valsugana, sulle colline e sulle alture che circondano la città di Pergine;
- l'Amministrazione Comunale di Pergine Valsugana ha deliberato in data 22 Dicembre 2014, l'approvazione, **senza osservazioni**, della valutazione di impatto ambientale prevista dalla legge Provinciale 29/08/1988 n° 28 effettuata dalla società TERNA e da questa affidata a professionisti esterni al territorio trentino;

- Nello studio di impatto ambientale di Terna del 15.03.2013 è espressamente dichiarato “di aver fornito” *un documento che consenta e favorisca lo scambio di informazioni e la consultazione tra il soggetto proponente, l’autorità competente e la popolazione interessata nonché la partecipazione dei cittadini al processo decisionale;*
- **gli Enti Locali hanno disatteso l’impegno, assunto nel Protocollo d’Intesa dell’anno 2009** tra la Provincia Autonoma di Trento, i Comuni di Trento, Pergine V., Civezzano, Terna Spa e SET Distribuzione Spa, di **diffondere preventivamente le informazioni sugli approfondimenti svolti e i contenuti del Protocollo** per “*consentire una quanto più larga condivisione con le popolazioni locali direttamente interessate dagli interventi, funzionale a prevenire eventuali criticità*” e di “*favorire, per quanto possibile, accordi con i proprietari dei terreni interessati*” (i Comuni di Baselga di Pinè e Vignola Falesina non sono stati chiamati a sottoscrivere l’atto);

Tenuto conto che:

- la legge provinciale n° 28 del 1988 sopra richiamata, come modificata, prevede all’art.4 la partecipazione dei cittadini attraverso pubbliche assemblee promosse dall’assessore cui sono affidate le competenze per l’ambiente, d’intesa con i sindaci dei comuni interessati, sui progetti assoggettati a valutazione dell’impatto ambientale, in cui gli interessati possono chiedere al servizio protezione ambiente l’illustrazione dello studio di impatto ambientale.
- Che contrariamente a quanto previsto e in ossequio a regole di buon senso e di opportunità la popolazione non è stata coinvolta né preventivamente informata.

Il 10 febbraio 2015 è stato costituito un comitato cittadino denominato “Custodiamo il paesaggio” costituito da:

Marta Scalfò nata a Trento il 13-10-1965, residente a Pergine in via Guglielmi, n. 4 b, codice fiscale SCLMRT65R

Tommasina Chiodo nata a Soveria M. , residente a Pergine via Paganella, n. 24, codice fiscale CHDTMS50P64I874S

David Benedetti, nato a Trento il 16-07-1985, residente a Pergine in viale Dante n. 91 codice fiscale BNDDVD85L16L378U

Roberto Perini, nato a Cles il 23-12-1952, residente a Pergine in località centrale n. 9 b, codice fiscale PRNRRT52T23C794D

Alessandro Petri, nato a Serse il 20-04-41, residente a Zivignago, via Spiazzi n. 29, codice fiscale PTRLSN41D20G452H

Sven Hermann, nato a Mainz il 18-06-1969, residente a Canezza via Fontanella, n. 5 codice fiscale HRMSVN69H18Z112D

I cittadini sono fortemente preoccupati per l’impatto negativo che la nuova linea comporterà:

- sui nostri luoghi ancora e per fortuna sani ed esteticamente piacevoli, deturpandone la bellezza e la natura ancora incontaminata;
- sul paesaggio il cui mantenimento è fondamentale per la conservazione delle identità culturali, storiche, antropologiche e geografiche;
- sulla salute psico-fisica in quanto condizionerà la scelta e le modalità di frequentazione dei luoghi per tutte le attività ricreative all’aria aperta;
- sulle risorse economiche legate alla terra;
- sull’interesse di noi tutti a mantenere inalterato l’ambiente naturale per le future generazioni;
- sulla Flora e sulla Fauna in genere ed in particolare di quella aviaria;

Il comitato "Custodiamo il paesaggio"

si oppone categoricamente al parere favorevole di impatto ambientale del Consiglio Comunale assunto con deliberazione del 22.12.2014, demandato dalla Giunta con delibera del 24.11.2014 n°132, senza che sia stato aperto un confronto con la popolazione del Comune di Pergine Valsugana e con gli altri Enti Locali coinvolti.

CHIEDE

- Che venga individuata una nuova soluzione progettuale, condivisa con la popolazione rispettosa dell'ambiente e del paesaggio e che salvaguardi la salute dei cittadini;
- Di conoscere quali **misure** intende adottare TERNA, concretamente, per **salvaguardare gli abitati di Buss e Guarda e tutte le località interessate**, in particolare la zona del **Rio Negro** e quella del **Montengian** sino al **Croz del Cius** all'imbocco della val dei Mocheni;
- un **incontro pubblico con l'Amministrazione Comunale di Pergine**, le altre Amministrazioni coinvolte e i **responsabili di Terna** affinché venga discussa la **possibilità di un diverso tracciato che preveda l'interramento dell'elettrodotto** in zone minimamente urbanizzate e di minore valore paesaggistico nella piana perginese.

Il comitato "Custodiamo il paesaggio" farà pervenire ulteriori osservazioni in ordine agli aspetti storico-culturale-ambientale e paesaggistico dei luoghi interessati dal progetto predisposto per il nuovo elettrodotto.

A sostegno delle istanze avanzate dal comitato è stata attivata una raccolta firme che verrà inoltrata agli organi competenti.

Pergine Valsugana 18 febbraio 2015

Il referente del Comitato
Ing. Sven Hermann





Data: Mer 18/02/2015 13:25
Da: "sven.hermann" <sven.hermann@ingpec.eu>
A: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it,
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it,
venditti.antonio@minambiente.it,
ene.eneree.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it, aot-
padova@pec.terna.it, rossella.biscaro@terna.it,
ternareteitaliaspa@pec.terna.it, presidente@pec.provincia.tn.it,
serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it,
protocollo@pec.comune.pergine.tn.it,
comune@pec.comune.civezzano.tn.it,
comunebaselgadipine@pec.it, comune@pec.comune.vignola-
falesina.tn.it, info@cert.set.tn.it
Oggetto: Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica 290 Borgo
Valsugana ? Lavis - OSSERVAZIONI
Allegato/i: istanza intervento.pdf(*dimensione 46 KB*)

In allegato il documento del **Comitato ?CUSTODIAMO IL PAESAGGIO?** con
OSSERVAZIONI in merito alla "Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica
290 Borgo Valsugana ? Lavis".

Sven Hermann

TRISPANE/A 2015 000/1518
del 25/03/2015



Data: Lun 09/03/2015 14:17
Da: protocollo@pec.comune.pergine.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: [20150006952] [20150006952] Restituzione pubblicazione avviso P.A.T.-Agenzia Prov.R.I.E. per realizzazione e sviluppo della RTN nell'area di Trento - interventi sulla rete a 60kV , a 132 kV, demolizioni tratti di linea e costruzione nuova stazione e
Allegato/i: Segnatura.xml(*dimensione 4 KB*)
20150306130448.pdf(*dimensione 89 KB*)
istanza intervento.pdf(*dimensione 46 KB*)

Si veda quanto in allegato.

COMUNE DI PERGINE VALSUGANA
Direzione Generale - Area Istituzionale e
Organizzazione
tel. 0461 502116 fax 0461 502113



Comune di Pergine Valsugana

PROVINCIA DI TRENTO

Codice fiscale e Partita IVA 00339190225
38057 Pergine Valsugana – P.zza Municipio n° 7
www.comune.pergine.tn.it

DIREZIONE GENERALE – AREA ISTITUZIONALE ED ORGANIZZAZIONE

38057 Pergine Valsugana - P.zza Municipio n° 7

☎ 0461/502123 ☒ 0461/502113

e-mail: protocollo@comune.pergine.tn.it

pec: protocollo@pec.comune.pergine.tn.it (utilizzabile solo da altro indirizzo pec)

Pergine Valsugana, 4 marzo 2015

Prot. 20150006952

Spett.le
Terna Rete Italia
Via San Crispino 22
35129 Padova
Aot-padova@pec.terna.it

OGGETTO: Avviso al pubblico.

Restituzione atti.

La sottoscritta Torghela Liviana, Capoufficio dell'Area Istituzionale e Organizzazione presso la Direzione Generale del Comune di Pergine Valsugana,

dichiaro

che l'avviso della Provincia Autonoma di Trento - Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia - Servizio gestione risorse idriche ed energetiche - relativo all'autorizzazione richiesta da Terna Rete Italia, Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - Via San Crispino, 22 - 35129 Padova, ai sensi della L.P. 7/95 alla costruzione ed esercizio della seguente opera elettrica "Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132kV e a 60kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine Valsugana. Costruzione di una nuova stazione elettrica in comune di Pergine Valsugana in loc. Cirè (Pratica E 7083) è stato pubblicato all'Albo pretorio elettronico dal 30/01/2015 al 01/03/2015.

Nel medesimo periodo sopra indicato risulta pervenuta a mezzo posta elettronica certificata allo scrivente ufficio un'osservazione protocollata al nr.20150005251 dd. 18/02/2015, che si invia in allegato.

Cordiali saluti.



IL CAPOUFFICIO

- Liviana Torghello -
Torghello Liviana

All.:osservazione pr. 20150005251

/fb

TRISPANE/A2015000/1549
del 26/03/2015



Data: Gio 19/03/2015 13:11
Da: "sven.hermann" <sven.hermann@ingpec.eu>
A: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it,
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it,
venditti.antonio@minambiente.it,
ene.eneree.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it, aot-
padova@pec.terna.it, rossella.biscaro@terna.it,
ternareteitaliaspa@pec.terna.it, presidente@pec.provincia.tn.it,
serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it,
protocollo@pec.comune.pergine.tn.it,
comune@pec.comune.civezzano.tn.it,
comunebaselgadipine@pec.it, comune@pec.comune.vignola-
falesina.tn.it, info@cert.set.tn.it
Oggetto: Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica 290 Borgo
Valsugana ? Lavis - DOCUMENTI AGGIUNTIVI
Allegato/i: documentazione tecnica.pdf(*dimensione 910 KB*)
Relazione storico-paesaggistica.pdf(*dimensione 800 KB*)

In allegato documentazioni aggiuntive del **Comitato ?CUSTODIAMO IL
PAESAGGIO?** in merito alla "Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica
290 Borgo Valsugana ? Lavis".

- Relazione storico - paesaggistica
- Documentazione tecnica relativa all'interramento delle linee ad alta tensione

Sven Hermann

Biscaro Rossella (Terna PD)

Da: sven.hermann [sven.hermann@ingpec.eu]
Inviato: giovedì 19 marzo 2015 13:12
A: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it;
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; venditti.antonio@minambiente.it;
ene.eneree.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it; laot-padova@pec.terna.it;
rossella.biscaro@terna.it; ternareteitaliaspa@pec.terna.it; presidente@pec.provincia.tn.it;
serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it; protocollo@pec.comune.pergine.tn.it;
comune@pec.comune.civezzano.tn.it; comunebaselgadipine@pec.it;
comune@pec.comune.vignola-falesina.tn.it; info@cert.set.tn.it
Oggetto: Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica 290 Borgo Valsugana – Lavis -
DOCUMENTI AGGIUNTIVI
Allegati: documentazione tecnica.pdf; Relazione storico-paesaggistica.pdf

In allegato documentazioni aggiuntive del **Comitato "CUSTODIAMO IL PAESAGGIO"** in merito alla "Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica 290 Borgo Valsugana – Lavis".

- Relazione storico - paesaggistica
- Documentazione tecnica relativa all'interramento delle linee ad alta tensione

Sven Hermann

Relazione storico-paesaggistica sulle località coinvolte dal tracciato progettato per la razionalizzazione e delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV “Lavis-Borgo Valsugana” T. 22-290.

L'articolo 9 della Costituzione italiana afferma che: “La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico-artistico della nazione” e la stessa corte costituzionale nel 1986 ha ribadito che “il valore primario, estetico e culturale del paesaggio e del patrimonio culturale non può essere subordinato ad altri valori ivi compresi quelli economici”. Come ricorda il professor Salvatore Settis: “Ambiente e vita sono una nozione sola perché la vita deve svolgersi necessariamente entro l'ambiente e ne è fortemente influenzata, ma anche perché l'ambiente è costituito dalla somma e dall'interazione fra numerosissime e diversificate forme di vita. Ambiente, paesaggio, beni culturali formano un insieme unitario e inscindibile, fanno tutt'uno con la cultura, l'arte, la scuola, l'università e la ricerca¹.

La società Terna ha trascurato i dettami costituzionali ed ha elaborato un progetto per la razionalizzazione e la delocalizzazione sulle colline e sulle alture che circondano la città di Pergine della linea elettrica (codice linea T. 22/290) Lavis-Borgo Valsugana, ignorando completamente il valore storico, ambientale e paesaggistico dei luoghi interessati dal nuovo tracciato.

Visto che le amministrazioni locali non hanno valutato il devastante impatto che la linea avrà sul territorio, un gruppo di cittadini (David Benedetti, Tommasina Chiodo, Sven Hermann, Roberto Perini, Alessandro Petri, Marta Scalfò) il 10 febbraio 2015 ha costituito il **comitato “Custodiamo il paesaggio”** allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti affinché venga preservata l'identità culturale e ambientale del Perginese, consapevoli che “non c'è salvezza se la nostra *volontà generale* non saprà riaffermare con forza l'assoluta priorità del bene comune”² perché la “devastazione dello spazio in cui viviamo...non avviene impunemente se non c'è fra i cittadini una *chiara percezione del valore della risorsa e dell'irreversibilità del suo consumo*”³

La valutazione di impatto ambientale prevista dalla legge Provinciale 29 /8/1988 n° 28 è stata affidata dalla società TERNA a professionisti esterni al territorio in questione e ignora evidentemente una concreta e diretta conoscenza **del contesto geografico-antropologico** che contempla indissolubili legami economici, culturali, psicologici, religiosi instaurati dalla popolazione col proprio territorio nel corso dei secoli .

I cittadini quindi sono fortemente preoccupati per l'impatto negativo che la nuova linea potrebbe comportare:

- su luoghi ancora (e per fortuna) sani ed esteticamente piacevoli, deturpandone la bellezza e la natura ancora incontaminata;
- sul paesaggio il cui mantenimento è fondamentale per la conservazione delle identità culturali, storiche, antropologiche e geografiche;
- sulla salute psico-fisica in quanto condizionerà la scelta e le modalità di frequentazione dei luoghi per tutte le attività ricreative all'aria aperta;
- sulle risorse economiche legate alla terra;
- sull'interesse di noi tutti a mantenere inalterato l'ambiente naturale per le future generazioni;
- sulla flora e sulla fauna in genere ed in particolare di quella aviaria.

In qualità di residenti, di studiosi e conoscitori della storia della popolazione e del territorio perginese, facciamo pervenire la seguente relazione con delle considerazioni storico-culturali e ambientali sulle aree coinvolte dal tracciato progettato per l'elettrodotta.

¹ S. Settis, *Il mondo salverà la bellezza?*, Salani Editore, 2015

² S. Settis, *Azione popolare. Cittadini per il bene comune*, Einaudi, 2012, p. 57.

³ S. Settis, *Paesaggio Costituzione cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*, Einaudi, 2010, p. 10.

Colli e montagne circondano l'abitato di Pergine, lo definiscono e lo caratterizzano a tal punto che per l'osservatore è impossibile non scorgere il loro profilo sinuoso da un punto qualsiasi della piana perghinese. Al "volto" del paesaggio appartiene la sua skyline naturale, (= il profilo disegnato sullo sfondo del cielo da elementi naturali), permanente nel tempo, cornice familiare e amata allo sguardo quotidiano degli abitanti, che non può essere ancor più alterata e ferita dopo il disordinato sviluppo edilizio degli ultimi decenni.

Le alture sono quindi l'elemento fondante dell'identità geografica di questo territorio, da sempre apprezzato per la sua bellezza armoniosa non solo dagli abitanti ma anche dagli storici, dagli uomini dotti, dai viaggiatori e dai turisti che hanno conosciuto questi luoghi, come è inequivocabilmente documentato dalle seguenti fonti storiche:

...il borgo di Pergine, borgo il più bello e vasto di tutti gli altri della Valsugana per la spaziosità... sta a piedi del monte ad un lato della pianura più ampia di tutta la Valle... circondato da villaggi frequenti, da fruttiferi monti, da prati e campagne forma una gradita vaga prospettiva, e con ragione si dice, che il Perginese è un bel teatro.⁴

Pergine, ora popolosa borgata, giace appresso il lato orientale di ampio bacino, che per la direzione dei monti, entro i quali sta confinato, assume una forma quasi triangolare; sovrasta l'antico Castello, il quale maestosamente torreggia dal colle vicino, e dona a tutto il territorio un magnifico aspetto ed un imponente decoro. La borgata stessa apparisce gradevole...è poi rallegrata da ampio orizzonte, da svariata coltura, e da molti paeselli, che in vaga forma le fanno corona...non ti farà meraviglia, se nella pubblica opinione la borgata di Pergine riesca, sopra ogni altra della provincia, simpatica ed amena.⁵

...la più bella borgata del Trentino...si estende poco lungi la sponda sinistra del Fersina...a ridosso della borgata, i prati, i campi ubertosi seminati di vigneti, le frequenti ville che la circondano adagate su poggi amenissimi, e da lunge i monti che disegnano un vasto orizzonte, tutte insieme queste bellezze dell'arte e della natura contribuiscono a formarle da ogni lato scene nuove, incantevoli prospettive.⁶

Da quell'altipiano, si può ammirare il panorama delizioso del perghinese... Ad oriente della pianura sottoposta, presentasi la simpatica borgata di Pergine, circondata sui monti da cari paeselli che le fanno corona.⁷

...è ben probabile che v'abbiano amatori di storia patria, ed archeologi i quali ascendendo il clivo dei Monticelli, e pigliando lingua degli oggetti antichi là ritrovati, e sottratti alla voracità del tempo, esamineranno quelle posture attraenti e fors'anche in pro' della storia di queste valli, discuteranno sopra i ruderi e gli avanzi rinvenuti in quelle località. Ad ogni modo, il panorama stupendo, che dalle vette di quei dossi, si spiegherà allo sguardo degli spettatori, sarà un argomento gagliardo che impegnerà i peregrinanti a godere d una scena pittoresca, che può gareggiare colle più vaghe prospettive della romantica Elvezia.⁸

⁴ G.A. Montebello, *Notizie storiche, topografiche, e religiose della Valsugana e di Primiero*, Rovereto, 1793, p. 386

⁵ T. V. Bottea, *Memorie di Pergine e del Pergine*, 1860, pp. 17-18

⁶ P. de Alessandrini, *Memorie di Pergine e del Perginese*, Borgo, 1890, p. 10

⁷ F. Ochner, *Ricerche archeologiche*, in *La Voce Cattolica*, 1891.

⁸ F. Ochner, *Scoperte archeologiche a Serso*, in *La Voce Cattolica*, 1894.

*Parecchi dei villaggi del distretto formano, intorno alla borgata che ne è capoluogo, una vaga corona, coi colli tutti a viti e frutteti, e colle fertili campagne e praterie; e già al tempo del Montebello (p. 386) si soleva dire che il Perginese è un bel teatro.*⁹

*La borgata di Pergine, per la sua posizione e bellezza, viene considerata come la migliore del Trentino.*¹⁰

*Il CASTELLO s'innalza maestoso sopra un bosco di castagni... Di lassù si gode una vista estesa e stupenda... a N, adorne di viti e gelsi, le colline del Perginese, coi paesi di Madrano, Canzolino, Vigalzano, Casalino, Costa, Brazzanighe, Serso, e gruppi di case e case sparse, e il M. Castelliere (m. 857), su cui si ergeva un castello...*¹¹

...A piccola distanza da Serso nel perginese, si estolle in alto un romantico clivo, denominato "Monticelli". Quel dosso pittoresco sorge ad occidente del villaggio di Serso e si presenta quasi un contraforte sotto una linea dei monti, che in forma trinagolare, racchiudono la pianura di Pergine.

*Chi arriva a Pergine, sia da Trento, sia dalla Valsugana, resta subito entusiasta della superba posizione di questa borgata. Essa risiede in una fertile conca, circondata da amene colline, dietro cui vanno elevandosi le prime catene delle prealpi, mentre in distanza si delineano le aspre guglie e le nevi eterne delle giogaie alpine. La borgata ridente, pulita, col castello che la sovrasta... da subito l'aspetto di un progredito e rigoglioso centro di vita, e l'armonica fusione fra le bellezze della natura e l'opera intelligente dell'uomo lasciano nel visitatore una gradita impressione.*¹²

*Il Perginese... il suo bacino solcato dalla Ferina che, uscita dai monti, scorre dirigendosi, caso raro, in due versanti opposti appena percettibili nel loro principio, è tutto seminato da abitati posti in mezzo a fertili campagne e praterie, circondate da numerosi colli sorgenti dal piano, sui quali spiccano fra viti e frutteti paeselli, ville e casolari*¹³.

Anche nelle descrizioni riportate da viaggiatori e guide straniere la suggestione e l'armoniosità del paesaggio perginese è sempre evidenziata, come testimoniano i seguenti brani:

*The road from thence [Civezzano] to the little town of Pergine, leads through country which seemed luxuriantly fertile, and at this moment presented an unusually lively spectacle, from the peasantry being employed in stripping the innumerable mulberry trees which fill the space between the scanty mountain-stream and the hills... The first mile of the upward route presents a series of beautiful views, which appear and disappear something like the scenes of a play, so quickly do they present themselves and retire. The first was the backward glance upon the fertile valley of the Fersina – the little tow of Pergine lies at your feet – an imposing pile of mountain, comprising parts of the chains on both sides of the valley of the Adige, and the more fantastic summits in the distant Val di Sole... a gap in the hills gave a back view of the castle of Pergine, perched on its commanding rocky promontory.*¹⁴

⁹ O. Brentari, *Guida del Trentino, Trentino orientale, parte prima*, ristampa anastatica dell'edizione di Bassano, 1890-1902, Forni Editore, Bologna, 1971, p. 243.

¹⁰ ibidem, p. 244.

¹¹ ibidem, p. 247.

¹² C. Battisti, *Guida di Pergine, Val dei Mocheni e Piné*, Trento, 1904, p. 41.

¹³ D. Reich, *Un po' di storia del Perginese*, Trento, Scotoni e Vitti ed., 1912, p. 3.

¹⁴ C.J. Latrobe, *The Pedestrian: a summer's ramble in the Tyrol, and some adjacent provinces*, London, 1832., p.147.

*The road, which ascends soon after Trent is quitted, is hewn in the rocks as far as Pergine. Near M. Pergine, an extensive prospect is enjoyed; beyond it, on a commanding, rocky height, rises the handsome castel fo that name.*¹⁵

*The Village ... is charmingly situated, ½ M. From the station, at the mouth of the Upper Fersina Valley. It is commanded by the old Castel Pergine (2215'; fine view from the tower).*¹⁶

*Auf der Strasse kommen wir in einer Stunde nach Pergine, in reizender Gegend an einer Glimmerschieferrücken angelehnt, auf dem eine Burg thronet, umschattet von Kastanien, Eichen, Nussbäumen und umgrünt von Weinbergen... Nördlich steigt aus der Gegend des Hochtales Piné das Seitenthal Prada, wo sich der in der Umgegend berühmte Wallfahrtsort der Madonna di Caravaggio mit einem Gemälde von Unterberger befindet.*¹⁷

(Traduzione) Dalla strada arriviamo in un'ora a Pergine, **in un ambiente attraente, appoggiato su alcune dorsali scistose**, sul quale troneggia una castello, ombreggiato da castani, querce, alberi di noce e verdeggiato da vigneti. A nord s'inerpica dal circondario della valle alta di Piné la valle laterale di Prada, dove si trova il luogo di pellegrinaggio – famoso nel circondario-della Madonna di Caravaggio, con un dipinto di Unterberger.

*Pergine...liegt auf freundlichen Ebene, besäumt von malerische Gebirge*¹⁸

(Traduzione) **Pergine giace su una pianura amena, orlata di montagne pittoresche.**

*Das Schlossdach bietet die herrlichste Rundschau über die ganze merkwürdige Gegend, welche der Italiener ein schönes Theater nennt.*¹⁹

(Traduzione) Il tetto del castello offre **una visione circolare meravigliosa sull'intero notevole circondario, che l'italiano definisce un bel teatro.**

Gleich ausser Pergine blickt östl. aus dem Hoch-thale das Dorf Vignola, 325 E., zwischen dem Ornberg, nördl., u. dem Monte Selvot, südl., hervor. Gleich darunter liegt in einer winkeligen Ausweitung, links von der Strasse, eine Gruppe von 3—4 Häusern, welche ein Wildbach, in dem gewöhnlich gar kein Wasser fliesst, mit einem Sandbette umgeben hat...

*Ist darum dem Wanderer, der für die Erkenntniss des Volkslebens ein hell sehendes Auge hat, dieses Gebiet schon von der eben erwähnten Seite hoch interessant, so ist ihm dasselbe nicht minder anziehend durch den vollen Reiz der Landschaften um das freundliche Pergine.*²⁰

Anche **nelle guide dell'ultimo cinquantennio sono messi in evidenza la bellezza di un ambiente ancora incontaminato e lo splendido paesaggio** che da sempre hanno favorito un avvicinamento alla dimensione spirituale:

Nonostante il clamore che circonda tutti i luoghi di intensi pelleginaggi, Montagnaga ha saputo

¹⁵ K. Baedeker, *Italy: Handbook for travellers*, Coblenz, 1870.

¹⁶ K. Baedeker, *The Eastern Alps, Including the Bavarian Highlands, Tyrol, Salzburg, Upper and Lower Austria, Styria, Carinthia and Carniola: Handbook for Travellers*, 1903.

¹⁷ A. Schaubach, *Die Deutschen Alpen. Ein Handbuch fuer reisende durch Tyrol...*, Vierter Teil, *Das Gebiet der Etsch und angrenzende Fluss- Gebiete*, Jena, 1846, p. 231.

¹⁸ F.C. Weidmann, *Handbuch fuer Reisende durch Tyrol und Vorarlberg*, Leipzig, 1854, p. 275.

¹⁹ A. Schaubach, *die Deutsche Alpen, IV, das mittlere und suedliche Tirol*, Jena, 1867, p. 423.

²⁰ Eduard Amthor, *Tirolerführer: Reisehandbuch für Deutsch- und Wälschtirol unter Berücksichtigung der angrenzenden Gebietstheile des Bayerischen Hochlands, Vorarlbergs, Salzburgs, Kärntens u. Italiens*, Gera, 1870, pp. 409-410.

conservare la raccolta modestia del villaggio trentino. Il paesaggio, silvestre, agreste e alpestre allo stesso tempo, è mantenuto intatto; la montagna e la foresta riescono a sopravvivere alle profanazioni dell'uomo moderno e proteggono il Santuario, cingendolo di quella profonda spiritualità che Dio, quale sua creazione, ha immesso nella natura.

Montagnaga può quindi essere ancora considerata una "oasi spirituale". Un apposito comitato costituitosi nel 1960 sotto l'egida dell'Ufficio Mariano Diocesano, sta attivamente occupandosi della valorizzazione di Montagnaga. Si pensa soprattutto a preservare la zona sacra...²¹

...la strada s'inoltra nella piana perginese livellata dalle alluvioni del torrente. Esso forma una specie di gran triangolo acuto (Piani di Pergine, Campagna Granda, le Paludi) con base alla fascia collinare tra il Lago di Caldonazzo e Roncogno, e con vertice al Dos del Cius, là dove il Fersina esce dalla Valle dei Mocheni. Sui tre lati si sussegue il movimentato paesaggio delle colline verdi, cosparse di antichi villaggi, ai piedi dei monti pinetani a nord (Costalta), della Cima d'Orno a est, del M. Marzola a ovest. L'appuntita cima della Marzola, ma specialmente il curioso cono del monte Celva e quello minore del M. Calisio, conferiscono al luogo un curioso tono esotico. Sullo sfondo, verso nord-ovest, si scorge il seghettato profilo delle Dolomiti di Brenta²².

...Il castello di Pèrgine domina l'intera Valsugana... è al centro di uno tra i più celebri e solenni paesaggi del Trentino, punteggiato di laghi, in vista delle Dolomiti di Brenta...²³



Pergine con la Valle dei Mòcheni

²¹ A. Gorfer, *La Valle di Piné*, Azienda Autonoma Soggiorno di Baselga di Piné, 1961.

²² A. Gorfer, *Le valli del Trentino - Trentino orientale*, Manfrini, 1977, p. 810.

²³ A. Gorfer, *I Castelli del Trentino, guida*, vol. 2, Arti Grafiche Saturnia, Trento 1987, p. 313.

Il tracciato del nuovo elettrodotto toccherà in particolare i seguenti siti di notevole rilevanza storico-culturale e paesaggistica:

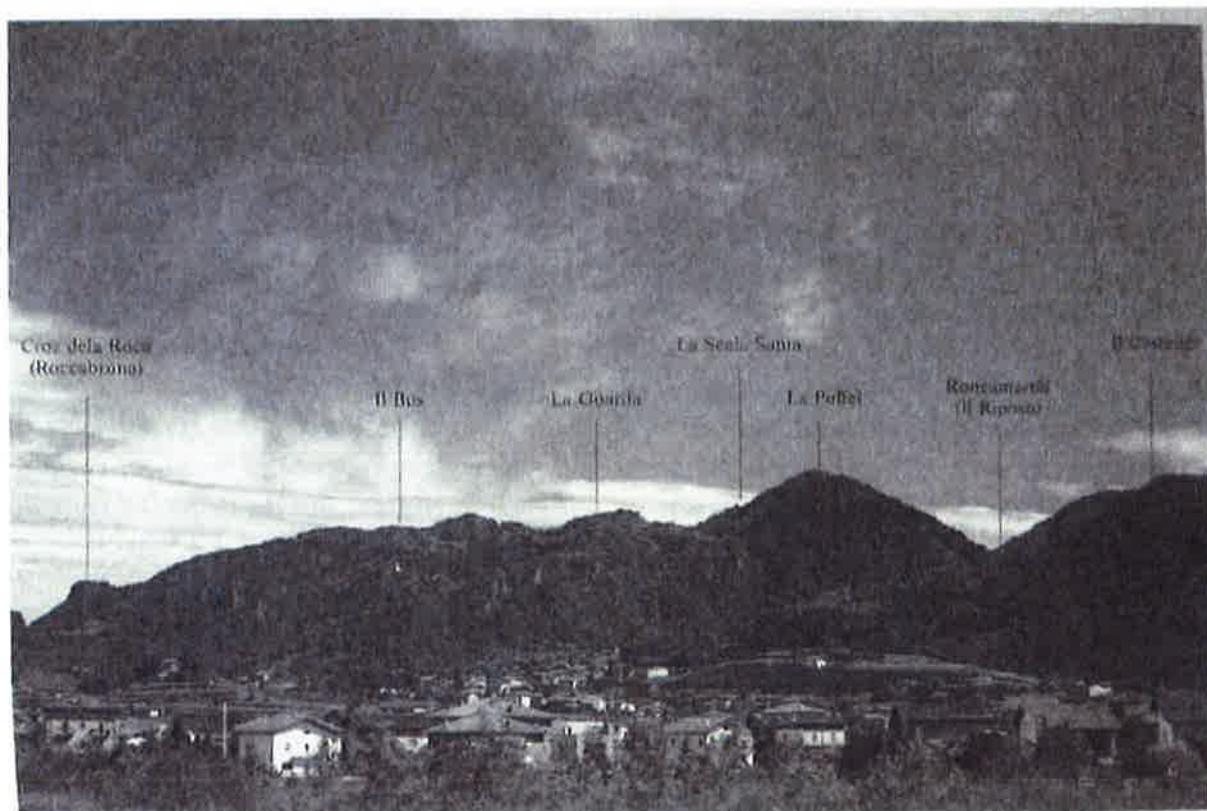


Foto di Giorgio Moser, in S. Piatti, *Due chiese sorelle(...)*, 1989.

1-Località “Croze de la Roca” (traliccio n. 7 alle pendici meridionali del dosso e n. 8 proprio accanto alla mulattiera d’accesso). Si tratta di uno sperone roccioso sul quale nel medioevo si ergeva il castello di Roccabruna, acquistato e smantellato nel 1357 dagli abitanti della comunità di Piné. Attualmente sono ancora visibili i resti di due cisterne per la raccolta dell’acqua, diversi muretti a secco perimetrali e le fondamenta della torre sulla sommità²⁴, dove attualmente è posta una croce in metallo²⁵: “I resti della torre misurano alla base m 4,75x 3,50 e le mura hanno uno spessore di m 0,40. Era costruita con blocchi di porfido e calce, ben piantata sulla roccia porfirica. Questa roccia color bruno diede pure il nome all’edificio ed anche alla famiglia, cioè Roccabruna”²⁶. Dalla croce si può godere di una magnifica vista dell’Alta Valsugana e del Civezzanese.

²⁴ T. Pasquali, A. Girardi, A. Scartezzini, I. Mosna, *Il castello di Roccabruna*, in *Storia di Piné dalle origini alla seconda metà del XX secolo*, a c. di Marco Bettotti, Biblioteca del Comune di Baselga, 2009, pp. 93-109.

²⁵ Lo storico Piatti scrive in proposito: “Quella croce oltre ad avere il valore simbolico che hanno tutte le croci piantate in cima ai monti, ricorda la fatica e la devozione che per secoli hanno accompagnato i cristiani di Madrano e di Canzolino che fino al 1919 vi si erano recati in processione. Salivano il venerdì dopo la festa dell’Ascensione per invocare la protezione divina sulle loro campagne... Tale processione era chiamata delle *Crosete* e si faceva in numerose curazie del Perginese. Quella della curazia di Madrano-Canzolino si svolgeva in questo ordine: il curato celebrava la santa Messa nella chiesa di Madrano alle ore 5 del mattino, poi iniziava la processione dirigendosi verso Nogaré, dove nella locale chiesa curaziale si pregava e si cantava l’inizio del primo Vangelo; da qui si partiva per il **Croze de la Roca** e arrivati in cima di nuovo si pregava e si cantava l’inizio del secondo Vangelo; si faceva poi una breve sosta per consumare quello che avevano portato per la colazione. Al curato ed ai chierichetti la colazione veniva portata direttamente dal sacrestano di Madrano, che saliva il colle percorrendo il ripido sentiero del *Camin*. La processione poi si dirigeva verso il **Bus**, nella cui chiesetta si leggeva o si cantava l’inizio del terzo Vangelo; si scendeva poi alla chiesa di Canzolino nella quale veniva letto o cantato l’inizio del quarto Vangelo...” Salvatore Piatti, *Il piccolo mondo di Canzolino, Madrano e Vigalzano*, Pro Loco Oltrefersina, 1994, p. 88.

I ruderi si possono raggiungere arrivando sia da Nogaré che dal Buss, passando sotto *il Frate de le Roche*, un suggestivo monolito di porfido²⁷.

La storia della rocca è documentata con dovizia di particolari dallo storico perginese padre Salvatore Piatti:

“In alto, tra Nogaré e Madrano, nel territorio di Madrano c'è un colle che la Carta di Regola di Madrano del 1364 chiamava *Dossus Rocabrune*, che nel linguaggio popolare veniva indicato come *'l Doss de la Roca* e oggi come *'l Croz de la Roca*. La sua altezza sul livello del mare è di metri 850. Vi si può arrivare con la mulattiera che si stacca dalla strada provinciale Bus-Montagnaga, sia percorrendo la mulattiera che sale da Nogaré e affrontare un ripido sentiero, sul lato Nord, che in pochi minuti porta sulla cima. Si potrebbe anche usare *'l camin de la Roca*, sentiero che partendo dalla località Massenza e salendo in linea retta raggiunge la roccia e, dopo aver girato il colle, porta all'imbocco del sentiero sopraindicato... **Su quel colle nel medioevo esisteva un castello che il notaio Corradino nel 1214 chiamava *Roca de Rocabrune*, cioè castello di Roccabruna...** Il 7 febbraio 1348, prima quindi della venuta dei soldati padovani, Ramperto ex capitano del castello di Pergine, si trovava nel castello di Roccabruna sul Croz de la Roca (in castro Rochabrune)... La presenza di Ramperto e il fatto di venire chiamato habitator dice chiaramente che **il castello del Croz de la Roca non era solo una torre di vedetta**, come qualcuno pensa, **ma un vero castello abitato anche durante l'inverno**, come fanno fede i documenti sopraddetti che sono datati 7 febbraio 1348... Il castello del Croz de la Roca non interessava i tirolesi, anzi lo consideravano più un ostacolo che un aiuto alla loro politica e prima che venisse richiesto dal principe vescovo di Trento legittimo proprietario, preferirono venderlo con la condizione esplicita che venisse abbattuto. Il 7 febbraio 1357 nel castello di Pergine il notaio Marco fu Marcolino da Merano, abitante a Vigalzano, rogò un atto con il quale **la comunità pinetana si impegnava ad acquistare il castello Roccabruna del Croz de la Roca con lo scopo dichiarato di distruggerlo**. Il 18 aprile 1357 a Trento nella contrada del Mercato davanti all'osteria di ser Stefano, il capitano del castello di Pergine Concio detto Zinle a nome del conte del Tirolo Lodovico marchese di Brandeburgo vendette ai delegati della comunità di Piné il castello predetto... per l'acquisto del castello sborsarono 290 fiorini d'oro. **Il castello fu realmente distrutto...**²⁸

L'area compresa tra i tralicci n. 6, n. 7 e n. 8 era coltivata a vite fino a cinquanta anni fa e tuttora è possibile scorgere gli antichi terrazzamenti realizzati a partire dal medioevo dai dissodatori tedeschi chiamati dai principi vescovi a partire dal XIII secolo:

“Il predetto territorio è costituito da una **fascia di terreno ripido** che inizia a Brazzaniga, presso il torrente Fersina, e continua verso Ovest fino quasi a Nogaré, sopra la strada che costeggia i laghetti della Costa, Canzolino e Madrano salendo **fino a lambire i crozi**... Due documenti rispettivamente del Duecento e del Trecento fanno conoscere che i **pinetani avevano terreni e coltivavano vigneti nel territorio dell'Oltrefersina**, già da allora... Il principe di Trento e in seguito i capitani del castello di Pergine, concessero un pezzo di bosco situato fra i torrenti Fersina e Sila, ai **roncadori chiamati dai paesi tedeschi per dissodare i boschi del Pinetano**, che gli autoctoni non erano in grado di sfruttare perché avevano terreno sufficiente per il loro uso agricolo... **Il lavoro compiuto dai pinetani fu duro, paziente, costante: però ha debellato il bosco e l'ha respinto sempre più verso i crozi aumentando lo spazio coltivabile**. Nacque così un'opera straordinaria che esprime il lavoro di secoli ed a ben osservarla dà **l'impressione dell'esecuzione perfetta di un disegno unitario**, mentre fu solo l'azione di singole persone che avevano un senso dell'equilibrio e dell'armonia fuori del comune e che si rifletteva positivamente su tutta la comunità... **Si lavorò per aumentare la superficie coltivabile a vigneto fino verso il 1950** quando iniziò l'abbandono e oggi

²⁶ ibidem, p. 88

²⁷ A. Gorfer, G. M. Tabarelli, *Castelli trentini scomparsi*, in *Studi trentini di scienze storiche*, LXXIV, Sez. II, 1, Trento, 1995.

²⁸ ibidem, p. 84.

dopo più di quarant'anni, almeno un terzo del territorio una volta coltivato è e continua ad essere ricuperato dal bosco. **All'osservatore superficiale questa realtà sfugge in quanto resta meravigliato di quanto ancora esiste delle vecchie coltivazioni; ma colui che sa com'era il paesaggio 50-60 anni fa, vede quanto terreno coltivato venne invaso dal bosco...**²⁹



Madrano con il Croz de la Roca prima della guerra 1914-18.

Il valore storico-antropologico di questa risorsa territoriale è sottolineato anche dal grande divulgatore di storia trentina Aldo Gorfer.

“Paesaggio artificiale, sofisticato, protagonista di un pendolarismo vitivinicolo su lunghe distanze, di una seconda residenza contadina, punteggiato da luoghi di sosta dette *pòlse*, esso induce a meditazione perché, pur non essendo mai stato preso in considerazione, assieme ad altri del suo genere, è uno dei particolari maiuscoli della storia del paesaggio agrario tridentino. La sua origine è medioevale...”³⁰

2. Località “Bilom” (tralicci n. 9 e n. 10) in linea d’aria a circa 160 e 200 metri di distanza dall’abitato di Buss, antico nucleo abitativo raccolto attorno ad una chiesetta seicentesca arroccata su di una roccia in posizione panoramica. La zona è tradizionalmente frequentata dagli abitanti locali e dai turisti che desiderano gustare un’atmosfera particolarmente suggestiva dal punto di vista naturalistico e spirituale: dalla chiesetta lo sguardo spazia su tutta l’Alta Valsugana. Le notizie storico – artistiche più rilevanti sono le seguenti:

“**Il Bus come località** appare già in un documento del 1250 con l’espressione latina *ad Busum* (“al Bus”) e come insediamento di persone esiste almeno dal 1333: in un documento che porta tale data si legge *de manso a Buxo* (“del maso dal Bus”). Nel 1499 si trova anche l’espressione italiano-perginese “el mas del Buso”. Da sempre la gente dei paesi vicini indica gli abitanti del Bus alla tedesca, cioè col nome di “buseri”³¹.

“**La chiesa del Bus** è dedicata alla Beata Vergine Maria della Neve o alla Madonna della Neve... alla Madonna dell’Aiuto come diceva la gente della zona nel Seicento e nel Settecento... La chiesa fu costruita nel 1679 da Michele della Rauta, abitante al Bus, “*su 'n toc de croz*” donato ai “buseri” dai nobili fratelli Alberti di Pergine... Dopo l’ultimo restauro del 1987 la chiesa del Bus durante la notte viene illuminata all’esterno e **si vede da quasi tutto il Perginese ed oltre...** La chiesetta della Madonna dell’Aiuto, costruita sulla roccia e illuminata di viva luce, sembra il

²⁹ Piatti 1994, pp. 76-77.

³⁰ A. Gorfer, *Terra Mia, Paesaggio sacro, paesaggio contadino, quando la gente si trovava assieme comunità e paesaggio*, Saturnia, Trento, 1980, p. 147.

³¹ S. Piatti, *Pergine: Vita e cammino di una comunità cristiana*, Comune di Pergine Valsugana -Archivio Storico, 2006, p. 58.

simbolo di quella fede soprannaturale e di quella tenacia umana che hanno aiutato gli uomini e le donne di una piccola comunità, abbandonata e quasi dimenticata da tutti, a vivere o, forse meglio, a sopravvivere.”³²

“Il 13 giugno 1707 la comunità del Bus e della Guarda ricevette il permesso dal vescovo di Feltre di costruirsi un cimitero attorno alla chiesa... Il cimitero era piccolo e non era agevole scavare le fosse perché sotto poca terra si trovava subito la roccia: non era facile trovare un posto per seppellire i morti. Probabilmente fu il colera del 1855 che indusse i “buseri” a costruirsi un nuovo cimitero. In meno di due mesi si ebbero 13 morti: non era possibile in pochi giorni scavare le fosse attorno alla chiesa, cioè in un luogo composto un buona parte di roccia. Per questo motivo fu deciso di seppellire i morti di colera ai piedi del colle.”³³



Sullo sfondo dell'abitato del Buss si scorge il dosso boscoso dove verrebbero posizionati due tralici

L'importanza paesaggistica del luogo in questione è documentata nella più celebre e diffusa guida del Trentino, scritta da Aldo Gorfer:

“[La chiesa] è intonacata di bianco-sporco ma dal basso sembra bianchissima. Essa, fiancheggiata dal bel campanile, è visibile da lontano e forma, assieme alle vicine brune rupi del Pruner, un conosciuto elemento del paesaggio... Sugli aridi pendii del Bus crescono intere famiglie di *Onosma Tridentinum*. ”³⁴

Per il pittoresco paesino passa anche l'itinerario escursionistico del Mesotrekking, che "mira a percorrere a piedi (trekking) una delle probabili piste dei cacciatori mesolitici..."³⁵. Agli escursionisti viene consigliata la visita alla chiesetta: “Guadagnato il piccolo borgo di Buss è suggestivo salire alla sua bianca chiesetta, dedicata alla Madonna della Neve, aggrappata al rilievo roccioso a picco sul sottostante lago di Canzolino; ampio il panorama su l'Alta Valsugana.”³⁶

³² ibidem, pp. 60-62.

³³ ibidem, p. 58.

³⁴ A. Gorfer, *Le valli del Trentino, Trentino orientale*, Manfrini, Calliano (TN), 1977, p. 834. Si tratta della *Onosma elvetica subsp. Tridentina (Wettst.)*, pianta conosciuta col nome di *Viperina*, distribuita solo in Trentino e Veneto.

³⁵ T. Pasquali, *Mesotrekking, Itinerario archeologico da Trento al Lagorai*, Saturnia, Trento, 1990, p. 6.

³⁶ Ibidem, p. 43.



La chiesetta del Buss

3. Località “i Ronchi” presso il paesino de La Guarda (traliccio n. 11), minuscolo borgo medievale. Il toponimo è di chiara origine longobarda e indica l'originaria presenza di una vedetta a controllo sia della valle sottostante dove transitava l'antica strada romana³⁷, sia dei flussi di transito da e verso il Veneto³⁸. Il luogo venne quindi abitato dai discendenti dei “roncadori” tedeschi.

Per conoscere la storia di questo nucleo abitativo riprendiamo quanto scritto dallo studioso Salvatore Piatti:

“*La Varda*, come è chiamato dagli abitanti della zona, Guarda come è indicato ufficialmente, è un abitato fra il Bus e Montagnaga. Si trova a 885 m sul livello del mare...Come località Guarda fa la sua apparizione nei documenti scritti nel 1307 col toponimo *Warda* e in un documento del 1325 è ricordata come maso (apud mansum a *Warda*”). Negli antichi atti giuridici, accanto al toponimo *Warda*, si trovano le varianti *Ward*, *Wayta*, *Guayta*, e più vicino a noi, *Guardia* e *Guarda*. Gli abitanti della piccola frazione erano e sono chiamati tuttora alla tedesca, cioè i “*varderi*”. Infatti sia gli abitanti del Bus, come quelli della Guarda, sono i discendenti degli antichi “roncadori” tedeschi venuti dal Nord per dissodare il bosco trasformandolo in prati e campi.”³⁹

Nel bosco sulla sommità meridionale è probabile che un tempo si trovasse **un'antica fortificazione di vedetta**, come segnalato da Tullio Pasquali nella sua carta archeologica del Pinetano:

“Di fronte alle poche case di Guarda, su un dosso boscoso... si sospetta che vi siano i ruderi di una rocchetta medievale a controllo della strada.”⁴⁰

Nel paesello visse e morì **Domenica Targa**, la “**veggente**” alla quale, a partire dal **1729**, secondo la tradizione, apparve in cinque occasioni **la Madonna di Caravaggio**. Tali eventi soprannaturali fecero di Montagnaga uno dei più importanti santuari mariani del Trentino.⁴¹ Alla Guarda si può

³⁷ Desiderio Reich, *I Castellieri nel Trentino*, in *Bollettino della Società del Rododendro*, 3 (1906), p. 84.

³⁸ Cfr. G. Fiorito, *Indizi di antropizzazione longobarda nel territorio dell'antica Magnifica Comunità di Pinè*, in *Il Castello Roccabruna a Fornace*, a c. di N. Forenza, M. Libardi, Ed. associazione Amici della Storia, Pergine, 1998. pp. 243, 244, 245; A. Vigna, *Pinè...ieri, Il territorio, la storia, la comunità*, Euroedit, Trento, 1989.

³⁹ Piatti 2006, p. 58.

⁴⁰ T. Pasquali, *Carta archeologica del Pinetano*, in *Bettotti 2009*, p. 652.

ancora visitare la casa dove la pastorella visse e morì⁴² nonché una cappellina dedicata alla Vergine⁴³, che “è sempre stata a cuore non solo a Domenica Targa, ma anche alla popolazione della piccola frazione.”⁴⁴

Una vivida descrizione di questo ambiente, ancora immerso nella natura in un'atmosfera di religiosa quiete, la si deve ad Aldo Gorfer:

"Le case hanno la vite rampicante sui muri di pietra, i tetti di lastre di porfido, i timpani di legno, i ballatoi sono rivolti al sole. Varda è stretta in tondo nella conca tra il Doss dei Ronchi, il Doss della Cappella e il Doss dei Laresi. **Il Doss dei Ronchi è separato dalle case da una morbida sella coltivata.** Il Doss della Cappella è a sud: ha preso nome dalla cappella di Caravaggio che vi fu costruita in cima... Il Doss dei Laresi, infine, protegge il paese dai venti del nord⁴⁵... I pellegrini vengono a vedere la "casa della Targa", sostano al sole sulla panca di legno. Di fronte, oltre alle case e di contro all'orizzonte, **si staglia la bianca cappella sul colle verde.** Un grosso sambuco si appoggia al muro della casa vicina. La porta dell'aia è spalancata sul ponte che serviva per i carri. Il Doss dei Laresi, dove i pini sono più numerosi dei larici, nasconde l'ufficialità delle guglie del Monumento al Redentore."⁴⁶

"Qualche cosa di tutto questo è rimasto anche se i pellegrini a piedi si sono estinti e i *salesàdi* sembrano piste preistoriche. Il "volt de la Targa" si contrappone alla sacralità degli ori, degli incensi, delle funzioni, delle benedizioni, dei pullman, al turismo religioso e alle sue stagioni di Montagnaga... **Nessuno è riuscito a turbare il silenzio della Varda e la tolleranza del santuario laico della povera gente.**"⁴⁷

Un'atmosfera di profonda religiosità permea dunque i boschi di queste alture, che pertanto furono interessati – fin da epoca preromana – a manifestazioni di culto. Presso la strada che sale verso Montagnaga, a cento metri dalla Guarda in direzione ovest, in località Prai del Bus si trova un **antico masso erratico di confine con incisioni rupestri coppelliformi** disposte in raffigurazione astronomica⁴⁸.

⁴¹ G. Bernardi, *Origine e sviluppo del santuario della Madonna di Caravaggio a Montagnaga di Piné*, in Bettotti 2009, pp. 359 - 397.

⁴² "Nel 1886 la curazia acquistò il prato del Palustel, dove l'anno successivo fu posto un monumento a ricordo della prima apparizione... Nel 1889 fu acquistata e nel 1891 restaurata la casa che era stata di Domenica Targa, nella frazione Guardia, che pure divenne meta di visite dei devoti." in *Santuari d'Italia*, a c. di E. Curzel, G. M. Varanini, Trentino Alto Adige, De Luca Ed., 2012, p. 205 - 205.

⁴³ "All'esterno, sulla facciata del capitello, c'è un'iscrizione che dice: "DOMENICA TARGA dalla GUARDIA fece fare per sua intenzione questa cappella in onore del B.V.M. di Caravaggio. Fatta nel 1742. Restaurata l'anno 1904 e 1981." in S. Piatti, *Due chiese sorelle: S. Caterina a Roncamartel e S. Maria della Neve al Bus*, Biblioteca PP. Francescani, Trento, 1989, pp. 269-270.

⁴⁴ Ibidem, p. 271.

⁴⁵ Gorfer 1980, p. 64.

⁴⁶ Ibidem, p. 68.

⁴⁷ Ibidem, p. 69.

⁴⁸ T. Pasquali, *Carta archeologica del Pinetano*, in Bettotti 2009, p. 652; T. Pasquali, *I Casteleri di Lona e il Dos del Castel di Lases*, Comune di Lona- Lases, 2003, p. 35; R. Perini, *2000 anni di storia sui Montesei di Serso*, Mostra Archeologica, Pergine, 1978, Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alle attività culturali, Trento 1978, p. 37.



L'abitato della Guarda visto dal Belvedere

4. Versante meridionale del colle “La Puffel” (traliccio n. 12). Il traliccio dovrebbe essere posizionato a valle del punto panoramico chiamato “Belvedere” dal quale si domina l'intera piana del Perginese. **Dal Belvedere sarà chiaramente visibile con un forte impatto negativo il tratto dell'elettrodotto compreso tra il Buss e la Guarda**, in particolare il traliccio posizionato presso l'abitato. **Il luogo è frequentato da escursionisti e dai devoti** che dopo essersi recati alla conca della Comparsa, passeggiano nei boschi che la circondano. Il luogo della “**Comparsa**” è un prato comperato nel 1886 dal parroco di Piné nel quale fu collocato e benedetto l'anno successivo un gruppo scultoreo in bronzo raffigurante la prima apparizione. Subito sopra la conca nel 1906 è stato ultimato un **complesso monumentale devozionale** con una Scala Santa che riproduce quella in Laterano. Dalla conca prativa si snoda un sentiero che sale verso le rocce della vetta. A poche decine di metri dal Belvedere, in una radura boscosa, si trova **un grande masso eretto in tempi preistorici e coppedato** in riferimento ai punti equinoziali⁴⁹

Il tratto interessato dal passaggio dell'elettrodotto tra i **tralicci n. 11 e n. 12** interseca il **vecchio sentiero che nei boschi sale verso la Guarda**, lungo il versante meridionale e occidentale della “Puffel”. Un **percorso di notevole interesse storico** per il suo lungo utilizzo nel corso dei secoli da parte degli abitanti di Montagnaga, della Guarda e del Riposo prima della realizzazione della strada provinciale dopo la seconda guerra mondiale. **Questo sentiero si snoda lungo un paesaggio ancora intatto dal punto di vista naturalistico**; salendo dalla località “Al Riposo” si incontrano le suggestive cascatelle del rivo che scende al lago di Canzolino e le vecchie opere di irrgimentazione del suo corso⁵⁰.

5. Località “al Riposo” detta anche “Roncamartèl” (tra i tralicci n. 12 e n. 13)

⁴⁹ M. Ferrari, T. Pasquali e M. Zampedri, *Il masso del colle a est della Conca della Comparsa. Montagnaga di Piné (Trento)*, in “*Annuario 1982-83. Collegio Arcivescovile C. Endrizzi*”, anno 49, Trento 1982; M. Ferrari, T. Pasquali e M. Zampedri, *Conca della Comparsa. Montagnaga di Piné (Trento)*, in “*Preistoria Alpina*”, vol. 21, Trento 1985.

⁵⁰ “La croce è al bivio della strada che viene da Montagnaga.e che prosegue per il Buss, là dove la collina di Varda si eleva nella valle quasi a trattenerla prima che digradi verso il lago di Canzolino. Il rivo scorre invisibile tra due teorie di ontani nell'incisione verde tra la collina e quella della bianca mole del Monumento al Redentore.” in Gorfer 1980, p. 61.

Questo luogo con poche abitazioni è situato tra il colle della Puffel verso la Guarda e il colle del Castelliere verso Pergine. Era denominato “Roncamartèl” e l’antico toponimo si trova nei documenti d’archivio a partire dal 1334. La prima testimonianza che Roncamartèl era una località abitata risale al 1331, quando è ricordato un abitante del posto. Le case del “Riposo” hanno la medesima origine di quelle della Guarda, furono **abitate dai dissodatori di terreni boschivi provenienti dalla Germania a partire dal XIII secolo.**⁵¹

L’antica chiesetta di S. Caterina, la santa patrona dei “roncadori”, risale al XIV secolo, fu ampliata nella seconda metà del ‘700 e recentemente è stata restaurata. Svolse la funzione di santuario degli immigrati tedeschi nella gastaldia di Madrano fino alla prima metà del XVI secolo e fu la chiesa curaziale del Buss fino al XVII secolo⁵². La tradizione attesta la **funzione propiziatoria per le novelle spose** che vi si recassero in pellegrinaggio offrendo alla Santa matasse di seta. La pala d’altare, opera di Elia Naurizio (ora al museo Diocesano di Trento), raffigura lo sposalizio di S. Caterina e sullo sfondo è visibile un paesaggio che don Tommaso Bottea, decano e storico del Perginese, definì essere la rappresentazione delle alture nei dintorni della chiesa: **“Da questa capella si gode una vista amena assai del territorio perginese.** L’altare di essa, pittura di Elia Naurizio, rappresenta in distanza il paesaggio sottostante.”⁵³

La denominazione “Il Riposo” deriva dal fatto che i viandanti e i pellegrini, che salivano a piedi da Pergine sulle strade selciate (“i salesadi”)⁵⁴ che collegavano la piana di Pergine con l’altopiano di Piné, sostavano in questo luogo pianeggiante dove nel 1904 fu costruita l’omonima osteria che rimase attiva sino al 1978.

6. Pendici settentrionali del monte “Castelliere”(tralicci n. 13 e n. 14). Come indica il toponimo il dosso, che è formato da una serie di piani, terrazzamenti e precipizi, è di antica frequentazione: **certa è la presenza umana-sulla parte sommitale-nel periodo tardo-imperiale**⁵⁵. Da aree diverse del Castelliere provengono otto esemplari monetali di bronzo di epoca tardo-imperiale, il più antico del tempo di Antonino Pio (138-161 d. C.)⁵⁶. Sulle pendici settentrionali e orientali si sono inoltre rinvenuti **diversi reperti**, il più antico dei quali si può datare alla **prima età del Ferro** (VIII secolo a.C.), come si legge nell’elenco dei ritrovamenti curato da T. Pasquali e M. Zampedri:

“Da questi posti provengono pochi oggetti, si tratta di una probabile chiave di ferro e bronzo del periodo romano o alto medioevale... Una fusaiola di piombo, decorata sul ventre da otto rombi rialzati, che viene inquadrata in momento tardo della preistoria trentina dal VI-IV secolo a. C... Un cucchiaino di bronzo, con il manico spezzato in antico, posata che può essere sia romana che rinascimentale... Una pesante fettuccina in lega, decorata a bulino, con due fori passanti all’estremità, che viene datata alla prima età del Ferro, attorno all’VIII secolo a. C... ed un

⁵¹ cfr. Piatti 1989, pp. 140 – 141.

⁵² cfr. Ibidem, pp. 11-15.

⁵³ Uno scritto inedito di don Tommaso Bottea [1874], in Piatti 2006, p. 610.

⁵⁴ “Prima che le vecchie strade fossero sottese e che i pedoni fossero estromessi dalle automobili, i pellegrini venivano al santuario a piedi... **I pellegrini venivano anche da molto lontano**, dalle valli del Noce, dalle valli del Sarca, dall’Alto Adige, dal Veneto e perfino dalla Lombardia e dall’Emilia... **Tutti a piedi, sui salesadi.** I salesadi attraversavano i villaggi passando in verticale dal clima della vite a quello del castagno, a quello dell’abete... I salesadi venivano da Pergine arrampicandosi sui terrazzi delle vigne di Brazzaniga, del Pissòl e dell’osteria al Riposo di dove si gode la visione dei laghi di Canzolino, della Costa e di Caldonazzo.” In Gorfer 1980, p. 68.

⁵⁵ cfr. *I castellieri preistorici del Trentino attraverso le ricerche di Desiderio Reich e Carl Ausserer*, a c. di T. Pasquali, associazione Castelli del Trentino, Publistampa Edizioni, 2010, p. 65.

⁵⁶T. Pasquali, M. Zampedri, *Le tracce preistoriche di Viarago e il materiale preistorico rinvenuto nel territorio della Gastaldia di Viarago*, in AA.VV., *Viaracum, Vilrag, Viarac, Viarago, Storia del paese nei documenti e nei ricordi*, Comune di Pergine Valsugana, Pergine Valsugana, 2004, p. 52.

campanello di bronzo con batocchio di ferro, oggetto di forma tipicamente romana (Tintinnabulum) databile, in questo contesto, dal I al III secolo d. C...⁵⁷.

Per quanto riguarda i **pianori ondulati delle pendici meridionali (il “Castelér Bas”)**, dai quali si possono dominare verso mezzogiorno i Montesèi di Serso, è attestata una **frequentazione più antica:**

“... due cuspidi di lancia di ferro... La cuspide n. 29 per la sua forma potrebbe appartenere ad una fase iniziale della seconda età del Ferro (V-IV secolo d.C.). Invece la piccola cuspide di lancia, n. 30, con lama a foglia di salice, sembrerebbe riferibile al VI – VII secolo d. C.:.. Di notevole pezzatura è un grande coltello di ferro a lama serpeggiata in uso tra il V e il IV secolo a. C.”⁵⁸

7. Valle del Rio Negro (tratto interessato dal passaggio dell'elettrodotto fra i tralicci n. 14 e n. 15).

Questa **valletta incontaminata, ricoperta di boschi e lussureggiante vegetazione**, è ancora dotata di una **stretta e antica via di transito** verso la valle di Piné. Lungo il suo corso si possono ancora vedere **vecchie opere di irreggimentazione a secco, mulini e laboratori** (lavorazione del legno e follatura della lana). La presenza di **mulini lungo il Rio Negro**, documentata sin dalla **fine del XIV secolo**, è ricordata da G. Šebesta⁵⁹: nel tratto dai Montesei alle pendici nord del Castelliere sono documentate almeno undici industrie fra mulini, fucine, laboratori per la lavorazione del legno (fiammiferi) e follatura della lana, tra i quali si annovera il **“molin del Menegol”** con il canale di alimentazione ancora visibile. **L'elettrodotto andrebbe ad intersecare il sentiero che scende dalla strada delle Volpare lungo il corso del rivo e porta ai ruderi del vecchio Mulino Leonardelli (“molin del Venturin”)**, con canale macinante, nelle cui vicinanze sono state ritrovate monete che datano al XVIII-XIX secolo⁶⁰.

Nelle acque del rivo è presente il **gambero di fiume *Austropotamobius pallipes***, “inserito nella Lista Rossa della IUCN e classificato come “Endangered A2ce” ossia **in pericolo di estinzione** a causa di una riduzione della popolazione superiore al 50% osservata negli ultimi 10 anni e dovuta al declino degli habitat disponibili e all’introduzione di competitori e parassiti alloctoni. Il gambero di fiume è inoltre inserito nell’allegato III della Convenzione di Berna (**specie di fauna protette**) e negli allegati II e V della Direttiva Habitat (**specie animali e vegetali d’interesse comunitario** la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione e il cui prelievo e sfruttamento in natura potrebbe formare oggetto di misure di gestione).”⁶¹

Si ricorda che il gambero di fiume è protetto in Trentino dal Decreto n. 23-25/Leg 2009 del Presidente della Provincia (Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura; Consiglio della Provincia Autonoma Di Trento, 2009, p. 6.). Questa specie è presente anche nel rivo che scende al lago di Canzolino percorrendo la piccola valle la Guarda e l’altura della Puffel.

⁵⁷ ibidem, pp. 35 - 36.

⁵⁸ Ibidem, pp. 36 - 37.

⁵⁹ G. Šebesta, *La via dei mulini. Dall'esperienza della mietitura all'arte di macinare*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, S. Michele all'Adige, 1997 (1. ed. 1976), pp. 95-96, 116, 118, 150, 151, 157, 158, 160, 166.

⁶⁰ *La centrale idroelettrica di Serso– 1893*, a c. di N. Forenza, Edizioni Amici della Storia, Pergine, 1998, pp. 191 - 194.

⁶¹ M. P. Bruno, S. Endrizzi, B. Maiolini, *Action plans per la conservazione di specie focali di interesse comunitario, Gambero di fiume*, in LIFE + T.E.N Azione.:A8.



La valle del Rio Negro

Tutta la zona è di grande interesse naturalistico e storico, come testimoniano due importanti guide:

“Passato il paese di Serso, la strada... si biforca: un ramo si volge ad E. e penetra nella Valle dei Mocheni fino a Viarago, l'altro, quello che noi dobbiamo seguire, procede nel senso opposto, qua e là protetto da **annosi castani**, traversando **campagne** dove si son fatti da poco **impianti di viti**. In breve si raggiunge il Rio Negro e lo si segue a ritroso. **La strada erta, dirupata in certi tratti, dà appena luogo al corso di un veicolo, così che conviene avanzarsi prudentemente, specie in quella parte ove c'è il così detto mulino del diavolo.** A mezza via il Rio Negro stagna in un bacino artificiale... Avanzandosi sempre più nella valle stretta, si passa su un ponte in muratura il torrente, e piegando a destra, si arriva al *Capitello* [al Riposo]. Di qui si è in breve tempo in vista del Santuario di *Montagnaga*.”⁶²

“Il corso del Rio Negro, che nasce sulle pendici del M. Costalta, nel Pinetano, ha inciso una profonda **valletta che s'interna, boscosa**, alla radice orientale del Dosso del Castelér (m. 852, collina rocciosa **ricoperta da castagni, avvolta da leggende** e dove la tradizione popolare pone il castello di Serso), attraversa le Volpare e lambisce i Montesei per poi confluire nel Fersina presso Brazzaniga. Lungo il suo corso **si possono osservare alcune marmitte dei giganti fluviali, alcuni massi erratici di porfido e il fòl per la canapa.**”⁶³

Da una valletta poco sopra l'alveo del Rio Negro, sul versante orientale del dosso del Castelliere proviene un frammento terminale di ascia di bronzo del tipo ad innesto a cannone, “Manufatto

⁶² C. Battisti, *Guida di Pergine, Val dei Mocheni e Piné*, a c. di N. Forenza, Edizioni associazione “Amici della Storia”, Pergine, 1987, p. 80.

⁶³ Gorfer 1977, p. 829.

che perdura dal Bronzo Recente (XIII secolo a. C.) fino alla fine della prima età del Ferro (VII secolo a. C.)⁶⁴.

8. Località Volpare. Il traliccio n. 15 verrebbe posizionato accanto alla strada delle Volpare, a pochi metri dai posti parcheggio. Ora chiusa al traffico dei veicoli, la strada è molto frequentata nel tempo libero dagli abitanti dei dintorni e di Pergine. La passeggiata si chiama "Giro del Castelér": in poco tempo e con un dislivello minimo si può raggiungere la località Al Riposo oppure inoltrarsi negli ombrosi boschi che ricoprono le pendici settentrionali del colle.

A poche decine di metri dall'ipotizzato traliccio in direzione est, ai margini del bosco è collocato il capitello "delle Volpare" o "Bolpare", dedicato nel 1960 alla Madonna di Fatima⁶⁵. Il luogo di raccoglimento è incantevole, incorniciato dal dosso roccioso ricoperto di pini e larici, sulle cui pendici, verso il Rio Negro, si trovano fra gli alberi i suggestivi, enormi massi ricoperti di muschio dove si potevano cacciare le volpi.

Sul versante occidentale del rilievo che domina la valle con i Monteséi e il paese di Serso (località "S.Giorgio"), si apre il tunnel della miniera argentifera detta "delle Bolpare".

In località Scalette, presso il sentiero che dalla strada delle Volpare si arrampica sulle pendici orientali della Vedesena, fu rinvenuto un gancio da cintura in bronzo databile al V-III secolo a.C.⁶⁶. In tutta la zona compresa tra Serso e Viarago è attestata una presenza preistorica, con numerosi rinvenimenti archeologici effettuati a partire dall'Ottocento.⁶⁷

9. Pendici meridionali della Vedesena: il traliccio n. 16 è collocato a poche decine di metri sulla destra sopra la strada fiancheggiata da vecchi muri a secco (su di una pietra è incisa la data 1812), che sale ad addentrarsi nella valle del Rio Negro. Antichi terrazzamenti si possono ancora scorgere nei boschi immediatamente a monte della stradina, testimonianza di una diffusa superficie vocata all'agricoltura.

⁶⁴T. Pasquali, M. Zampedri, *Le tracce preistoriche di Viarago e il materiale preistorico rinvenuto nel territorio della Gastaldia di Viarago*, in AA.VV 2004, p. 36.

⁶⁵ L. Dallabrida, A.Sartori, *Testimonianze di devozione popolare nel Perginese*, Edizioni associazione Amici della Storia, Pergine, 1982, III. n. 116, pp. 460 - 461.

⁶⁶ T. Pasquali, M. Zampedri, *Le tracce preistoriche di Viarago e il materiale preistorico rinvenuto nel territorio della Gastaldia di Viarago*, in AA.VV 2004, p. 28.

⁶⁷ "Connessa al villaggio [dei Montesei] vi era un'attività economica, agricola e pastorale, di sostentamento che sfruttava ampiamente tutto il territorio della destra Fersina comprendente anche Viarago che, probabilmente, aveva un suo abitato retico. Lo documentano alcuni oggetti coevi, sia di metallo che di ceramica, rinvenuti nel secolo scorso. Si tratta di frammenti di fibule di bronzo di cui tre del tipo Certosa, una cuspidi di lancia di bronzo, capocchie di aghi crinali di bronzo, anelli e frammenti di manici in ferro, due grandi asce di ferro, una pietra con incisa una marca che potrebbe, a nostro avviso, appartenere alla stessa tipologia dei ciottoli incisi dei Montesei, due grandi anse in ceramica ed altri frammenti di tazze retiche del tipo Sanzeno." in T. Pasquali, M. Zampedri, *Le tracce preistoriche di Viarago e il materiale preistorico rinvenuto nel territorio della Gastaldia di Viarago*, in AA. VV., *Viaracum, Vilrag, Viarac, Viarago, Storia del paese nei documenti e nei ricordi*, Comune di Pergine Valsugana, Pergine Valsugana, 2004, p. 28.



Il traliccio deturperebbe il paesaggio agreste circostante la chiesetta di S.Giorgio (distante dal traliccio soli 180 m circa) che almeno **dal tredicesimo secolo è coltivato a vitigni**: del 16 giugno 1280 è una investitura in locazione perpetua “di due terreni **vineati** siti rispettivamente **supra monegarezza di San Giorgio di Serso** e presso la stessa chiesa...”⁶⁸, nel 1394 il vescovo di Feltre Francesco Alberto concesse l’investitura di “**un pezzo di terra vineata nelle vicinanze di Brocho**”, località sopra Serso nella zona “Ai Castegnari”.

Alla fine dell’Ottocento la collina era interessata dalla coltivazione di uve bianche, come testimonia il docente Orsi della Cattedra Ambulante dell’Istituto Agrario di S. Michele all’Adige che nel 1891 visitò il luogo e scrisse: “Passai a Viarago attraversando **i fertili vigneti di Serso** dove le uve bianche prosperano e vi hanno il predominio.”⁶⁹

In particolare, da quindici anni a questa parte, la superficie agricola della collina di Serso è stata rivalutata per reintrodurre antiche varietà di vitigni le cui uve sono utilizzate per il famoso vino *Blanc de Sers* che gode di numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali⁷⁰. Tra le varietà storiche coltivate si annoverano le uve Veltriner Rosso e Verde, Valderbara, Pavana, Franconia, Portoghese, Schiava, Negrone, Negrara, Sylvaner ed altre nuove varietà che non abbisognano di trattamenti fitosanitari: Solaris, Bronner, Regent, Cabernet Cortis, resistenti alla Peronospera.

Il traliccio n. 16 sconvolgerebbe l’armonioso rapporto instaurato nel corso dei secoli tra la campagna e la preziosa e affascinante chiesetta di S. Giorgio. Le parole dello storico p. Salvatore Piatti sintetizzano le vicende del tempietto:

“La chiesa dedicata a s. Giorgio sorge sopra il paese di Serso, ma si trova nel comune catastale di Viarago. In passato fu la chiesa devozionale di Serso, Viarago, Mala, Portolo e Canezza. P. Morizzo e poi don Costa la danno esistente nel 1531. E’ vero, **ma è molto più antica. Ritengo che risalga al tempo della prima o comunque delle prime comunità cristiane della zona**⁷¹. Un documento del 1394 ci fa sapere che in quell’anno già esisteva. Davanti e attorno alla chiesa esisteva, ed esiste anche ora, pure **il cimitero**. Per quanto ne sappiamo oggi è **il più antico dopo quello della chiesa pievana: è nominato già in un documento del 1450.**”⁷²

⁶⁸ C. Belloni, *Documenti trentini negli archivi di Innsbruck (1145-1284)*, Provincia autonoma di Trento, 2004, p. 201, in T. Cammilleri, M. Zampedri, *Il vino nella valle della Fersina*, Publistampa Edizioni, Pergine, 2012, p. 76.

⁶⁹ *Bollettino della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d’agricoltura per il Tirolo, dei Consorzi agrari distrettuali e dell’Istituto agrario provinciale di S. Michele*, n.1, gennaio 1891, anno VII, p. 45.

⁷⁰ <http://www.cantinemonfort.it/riconoscimenti.html>

⁷¹ Presso la porta maggiore, situata a ovest, fino alla fine dell’Ottocento era presente il fusto di una colonna sul quale erano incise alcune lettere (secondo il Brentari tre lettere greche minuscole: κ. τ. λ.). Tale colonna venne poi murata nella parete a sinistra della canonica di Serso. Cfr. Piatti 2006, p. 134, nota 301.

⁷² Il cimitero è menzionato in un’ investitura concessa dal vescovo di Feltre e Belluno Giacomo Zeno (1447 - 1460). Dall’elenco delle decime si ricava che esso si trovava vicino ad una piccola torre: “(Decima) unus petie terre vineate iacentis in dicto loco in Broco apud Odoricum Barruchellum de Viarago et apud Turrellam et apud cimiterium sancti

Il curato di Serso don Ochner a fine Ottocento in un articolo per *La Voce Cattolica*, intitolato *L'antica chiesa castaldiale di S. Giorgio a Serso*⁷³, fa un esplicito appello alla conservazione e alla tutela dell'edificio dedicato a S. Giorgio, che si innalza “*sul pendio d'un'amena collina, che a breve distanza si eleva sopra il paesello di Serso*”. Sempre in questo articolo il parroco torna, come in quelli riguardanti il sito archeologico dei Montesei, a richiedere alle autorità competenti che intervengano e si adoperino per recuperare i monumenti del passato che rischiano di scomparire per sempre.⁷⁴



10. Sommità occidentale del Montengian e pendici sud-orientali del medesimo colle (tralicci n. 17 e n. 18). Il Montengian è un'altura caratterizzata da un'estesa superficie pianeggiante sulla sommità e da un'ottima esposizione a sud, che ha favorito sin dal Medioevo uno sfruttamento ad uso agricolo delle sue pendici. Anche se attualmente esse sono in buona parte ricoperte da un bosco di acacie, sono presenti ancora numerosi terrazzamenti che testimoniano la secolare coltura della vite diffusa in questa località, ben descritta da un osservatore anonimo all'inizio del Novecento: “... da lontano il Montengian dà l'impressione di una gradinata da giganti che si spinge verso il cielo. Non troviamo più qui i lunghi filari di viti, ma spalliere brevi e molto più vicine le une alle altre per il motivo che sotto, sul suolo, non si semina gran che come nelle 'cesure' del piano”⁷⁵

Georgi predicti et possidentur per Ravanellum de Serso” (ACP, Fondo famiglia conti Crivelli, pergamena datata Pergine 13 settembre 1450).”

⁷³ *La Voce Cattolica*, anno XXXIV nn. 160 - 161, Trento 17 e 19 luglio 1899.

⁷⁴ N. Degasperi, *Le memorie sepolte: Don Ferdinando Ochner e gli albori dell'archeologia del Perginese*, Comune di Pergine Valsugana, Biblioteca Comunale, 1999, pp. 29 - 30.

⁷⁵ I. Fontanari, *La Valle della Fersina – La Val dei Mocheni*, Trento, 1948, in T. Cammilleri, M. Zampedri, *Il vino nella valle della Fersina*, Publistampa Edizioni, Pergine, 2012, p. 72.

Nei documenti antichi il colle ha tre denominazioni: **Montengian, Montenzan, Montezan**⁷⁶. **Il vino che vi si produceva era conosciuto come il vino di Zan:** “vini bolliti de Zano”, o “vini dulcis de Zano” alla “pozza” riporta l'*affictus vini episcopatus Tridentini* dell'urbario del 1387⁷⁷. In diversi documenti sono menzionati i vignali⁷⁸. Il vino veniva caricato sui carri in una spianata della sommità denominata “cargadora”.

E' recente un progetto di **recupero dei terrazzamenti storici per reintrodurre le colture vinicole** anche grazie all'iniziativa promossa da Gianpaolo Girardi di “Proposta Vini” di far conoscere e commercializzare il “**Ros de Sers e de Viarac**”⁷⁹.

Sulla sommità del colle nella parte occidentale è ancora visibile **una torretta di caccia** in sasso costruita probabilmente tra il '700 e l'800 per l'avvistamento della selvaggina da parte dei nobili possidenti.

Il colle è orgoglio di tradizione contadina e il simbolo dell'attività agricola della frazione, come attesta un **canto popolare molto conosciuto** e tutt'ora cantato in occasione della festa dei Santi patroni, che recita:

“L'è San Fabian l'è Sebastian
giò per le Valàce
su del Monten Giàn
pic e badil el barisèl en man
din don dan l'è San Fabian...”⁸⁰

I cavi dell'elettrodotto tra i **tralicci n. 18 e n. 19** **intersecherebbero**, tra l'altro, il sentiero “**della Costa Piana**”, che dall'abitato di Serso passando in direzione est-ovest sulle pendici del Montengian



⁷⁶ Estimo di Viarago del 1617, cfr. T. Cammilleri, M. Zampedri, *Il vino nella valle della Fersina*, Publitalia Edizioni, Pergine, 2012, p. 116.

⁷⁷ T. Cammilleri, M. Zampedri, *Il vino nella valle della Fersina*, Publitalia Edizioni, Pergine, 2012, p. 116, nota 104.

⁷⁸ Nel 1394 Paxio del fu Nicola fu investito della decima di un pezzo di terra “vineata” nelle vicinanze di Serso sul monte di Serso alla Poza. Nell'estimo di Viarago del 1617 sono registrati diversi appezzamenti a vite, tra cui: “un vignale de opere 3 incirca in *Montengian*, “un vignale de opere 6 a *Montenzan*, “un vignale de opere 7 a *Montenzan*”, e “un vignale, et chiusura de stari 4 in *Montenzan alla Pozza*”, vedi T. Cammilleri, M. Zampedri, *Il vino nella valle della Fersina*, Publitalia Edizioni, Pergine, 2012, pp. 116, 119, 120.

⁷⁹ Il “Ros de Sers” è imbottigliato dalla cantina Furlani di Vigolo Vattaro e fa parte dei “Vini dell'Angelo”, un marchio di *Proposta Vini* che da oltre un decennio è impegnato a recuperare e collezionare le varietà di uva storiche. I produttori del “**Ros de Sers e de Viarac**” sono Giovanni Pisetta, che in località Costa Piana a Serso coltiva vigneti di uve negrara, pavana, turca e schiava; Claudio Zampedri che tra Serso e Viarago, vicino all'antica chiesa di S. Giorgio, coltiva uve pavana, schiava, negrara, turca e tintoria; Roberto Zampedri che a Viarago cura pavana, schiava, negrara. La produzione è coordinata da Oscar Fontanari di Serso, dell'associazione produttori Blanc de Sers. Le bottiglie della produzione 2012 sono caratterizzate da un'etichetta che rappresenta la chiesetta di S. Giorgio, che riporta: “prodotto con uve rosse presenti da sempre sulle pendici coltivate a vite di Serso e Viarago, vino che in antichità era chiamato “**Vin de Zan**”, **vino del Montengian**, dal nome della collinetta della frazione di Viarago” cfr F. Valcanover, *Primo brindisi con il «Ros de Sers*, quotidiano *Trentino*, 26 febbraio 2012.

⁸⁰ R. Morelli, *L'è San Fabian, l'è Sebastian, Cultura e canti tradizionali a Viarago*, in AA.VV 2004, pp. 672-674.

raggiunge la croce sul Croz del Cius attraversando campagna e fitta boscaglia. **Il percorso è interessato da un progetto di ripristino** da parte del Comune di Pergine, come ha dichiarato il sindaco Oss Emer nel corso di una riunione con la popolazione di Serso (21/01/2015)⁸¹.

11. Prato antistante il Croz del Cius (traliccio n. 19).

Il suo posizionamento, a fianco della ciclabile che dalla località Brazzaniga porta a Canezza e quindi in Val dei Mocheni, sarebbe motivo di grande disagio e **in contrasto con la promozione della salute** e dei mezzi di locomozione ecologici per le numerose persone del luogo (e non) che frequentano la passeggiata a piedi e in bicicletta.

Ingresso geografico e simbolico alla Valle dei Mocheni, il **Croz del Cius** deve il suo nome alla stretta entro la quale scorre il torrente. Sul dosso si misero in luce **forni fusori preistorici** dell'età del bronzo, della stessa tipologia di quelli ritrovati ai Montesei, "verticali, quadrangolari, in pietra"⁸². Sulla cima è issata **una croce monumentale**: "OMAGGIO A CRISTO REDENTORE VOTATO NELLA S. MISSIONE 1900 CANEZZA E DINTORNI"⁸³. Ai piedi del Croz si tenne nel 1907 la celebre manifestazione italiana contro i pangermanisti della Volksbund⁸⁴. Nelle sue vicinanze, sulla destra Fersina presso il ponte di Canezza, furono costruiti i **baraccamenti per i soldati** e i militarizzati durante il primo conflitto mondiale⁸⁵.

Il tracciato compreso tra i trallicci n. 19 e n. 20 risulterebbe un pessimo "**biglietto da visita**" per la celebre "**Valle Incantata**"⁸⁶, poiché il visitatore troverebbe **un'opera antiestetica all'ingresso di una suggestiva vallata** che vuole mantenere le caratteristiche di un ambiente incontaminato al fine di promuovere il turismo. Inoltre l'**elettrodotto incrocerebbe il vecchio sentiero selciato** ("el salesà de Falesna") che da Zivignago sale a Falesina.

12. Il tracciato compreso tra i trallicci n. 20 e n. 26 taglia orizzontalmente le pendici del Monte Orno orientate verso Pergine.

Questo monte è sempre stato chiamato dai perginesi la "**Montagna Granda**" per il suo aspetto imponente che faceva da sfondo alla borgata. Le rocce che lo costituiscono fanno parte del basamento cristallino precarbonifero e testimoniano, con i loro 350-330 milioni d'anni, remotissime vicende orogenetiche⁸⁷. L'etimologia del nome "Orno" richiama la nascita del sole: la parola greca *ernos* significa "pollone" e deriva dalla radice *or* che significa "alzarsi"; "sorgere"⁸⁸ ed infatti per gli abitanti di Pergine **l'Orno è la montagna dalla quale nasce il sole**. Dal Medioevo è attestata la **presenza di miniere**: in una lista del 1403 risultano elencate nove miniere a Vignola e cinque a Falesina, destinate allo sfruttamento dei **giacimenti di solfuri per l'estrazione di argento, rame e piombo**⁸⁹. I filoni minerari del monte Cima d'Orno furono coltivati a partire dal XII secolo, sia

⁸¹ D. Ferrari, *A Serso si allarga la protesta contro i trallicci*, in "L'Adige", 21 - 01 - 2015.

⁸² R. Perini, *L'età del Bronzo Antico e Medio*, in *Storia del Trentino vol. 1: La Preistoria e la Protostoria*, ITC, 2001, pp. 289-290.

⁸³ Dallabrida, Sartori 1982, p. 441.

⁸⁴ R. Groff, J. Piva, L. Dellai, *Pergine e la 1ª Guerra Mondiale*, ed. associazione Amici della Storia, Pergine, 1985, pp. 38-39.

⁸⁵ *Ibidem*, pp. 164-165.

⁸⁶ Cfr: <http://www.valledeimocheni.it/>. L'appellativo le è stato assegnato dallo scrittore austriaco Robert Musil, cfr: *Musil en Bersntol, La grande esperienza della guerra in valle dei Mòcheni*, a c. di A. Fontanari, M. Libardi, Istituto Culturale Mòcheno, 2012.

⁸⁷ Cfr: G. Zampedri, *Il Monte Orno, la montagna più antica del Trentino*, in *Vignola Falesina. Due piccole, forti comunità nel tempo*, a c. di L. Beber, M. Stulzer e M. Zampedri, 2008, p. 19.

⁸⁸ *ibidem*, p. 18.

⁸⁹ *ibidem*, p. 22.

lungo il versante settentrionale che su quello sud-occidentale, dove si ricordano le miniere “Cima d’Orno”, “Rio Roat” e “Rio Eccher”⁹⁰.

La *Montagna Granda* è nel ricordo delle generazioni perginesi più anziane poiché **dal primo Novecento si cominciò a frequentare la montagna per divertimento**: le compagnie di amici salivano a piedi per raggiungere la **località Compi**, dove era possibile ristorarsi e svagarsi presso gli alberghi *Sant’Antonio* (poi denominato *Albergo Italia*), *alla Carlotta* o *Ristorante Alpino Nones* e l’osteria *del Beber*.



L’Orno e il castello in un acquerello di E. T. Compton

A partire dall’Ottocento anche gli artisti considerarono l’Orno un soggetto estetico interessante in quanto scenografia del borgo e del castello. Infatti lo si trova **ritratto in diverse opere di famosi fotografi trentini** quali Eduino ed Erardo Paoli, Giuseppe Brunner, Giovanni Battista ed Enrico Unterveger, Flavio Faganello, e **di importanti pittori** come E. T. Compton (1849–1921), H. J. Weber-Tyrol (1874-1957) Tullio Garbari (1892-1931), Argo Castagna, Raffaele Fanton, Luigi Senesi.

Le pendici del monte **sono ricoperte da boschi di conifere** che per la loro estensione ed omogeneità subirebbero uno sfregio profondo qualora venissero attraversate da **un disboscamento**, anche parziale, che **comprometterebbe l’armonica visione d’insieme della vegetazione**.

⁹⁰ *ibidem*, pp. 28-29.



Il Monte Orno e Pergine ai suoi piedi

Da quanto esposto risulta evidente che chi ha ipotizzato l'attuale tracciato per l'elettrodotto era all'oscuro della rilevanza storica, culturale, antropologica e ambientale dei luoghi coinvolti.

Il comitato **Custodiamo il Paesaggio** pertanto, in rappresentanza della popolazione del Perginese e comunque **nell'interesse legittimo della cittadinanza italiana tutta a preservare il proprio patrimonio storico-naturale**, di fronte al silenzio delle istituzioni locali si oppone categoricamente a questo tracciato e rivendica **il diritto di tutelare il bene comune del paesaggio**, in ciò sostenuto dalle numerose firme raccolte e inviate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Ricordando quanto dichiarato da Edmund Burke nel 1790: "Gli uomini che non guardano mai indietro non saranno mai capaci di guardare avanti verso i posteri"⁹¹, possiamo affermare che chi ha aderito o sostenuto il comitato si è proclamato custode delle sorti del territorio per chi lo abita oggi e per chi lo abiterà domani.

Relazione a cura di:

David Benedetti, studioso ed esploratore del territorio, appassionato escursionista e cultore di storia locale, segretario dell'associazione Amici della Storia di Pergine.

Roberto Perini restauratore, conservatore e funzionario della Soprintendenza per i Beni Culturali della PAT, ex docente universitario, autore di varie pubblicazioni di carattere scientifico-artistico e storico-artistico, pittore con all'attivo numerose mostre.

Dott.ssa Marta Scalfò, docente di materie letterarie, membro del direttivo dell'associazione Amici della Storia, autrice di numerose pubblicazioni di ambito storico e artistico, membro della FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), delegata della Valsugana per UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia).

Con la collaborazione e la supervisione di:

⁹¹ S: Settis, 2012, p.52.

Dott.ssa Michelina Tommasina Chiodo, tributarista e cultore della materia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento.

Alessandro Fontanari, direttore della Biblioteca Comunale di Civezzano, vicepresidente dell'associazione Amici della Storia di Pergine, critico letterario e scrittore.

Dott. Andrea Fronza, con specializzazione in storia dell'arte, escursionista.

Dott. Ing. Sven Hermann, ingegnere civile con specializzazione ambientale, esperto conoscitore del territorio.

Dott. Riccardo Mesco, dottore in architettura, escursionista.

Prof. Alberto Pedrotti, laureato in scienze dell'informazione con perfezionamento in matematica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, appassionato fotografo paesaggista, autore di reportages di viaggi in bici.

Giorgio Perini, naturalista, presidente de *La Pimpinella*, associazione per la tutela della biodiversità e il recupero delle antiche varietà di piante coltivate.

Alessandro Petri, viticoltore e coltivatore di varietà di frutta antiche, esperto conoscitore della storia agricola del territorio.

Orfeo Petri, perito agrario, titolare dell'azienda agricola biologica "Petri Alessandro di Petri Orfeo".

Dott.ssa Iole Piva, docente di lettere, presidente dell'associazione Amici della Storia, autrice di numerose pubblicazioni di storia locale.

Marzio Zampedri, studioso del territorio e autore di diverse pubblicazioni in ambito storico.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Storia del Trentino vol. 1: La Preistoria e la Protostoria*, ITC, 2001.

AA.VV., *Viaracum, Vilrag, Viarac, Viarago, Storia del paese nei documenti e nei ricordi*, Comune di Pergine Valsugana, Pergine Valsugana, 2004.

AA.VV., *Vignola Falesina. Due piccole, forti comunità nel tempo*, Pergine Valsugana, 2008.

P. de Alessandrini, *Memorie di Pergine e del Perginese*, Borgo, 1890.

E. Amthor, *Tirolerführer: Reisehandbuch für Deutsch-und Wälschtirol unter Berücksichtigung der angrenzenden Gebietsteile des Bayerischen Hochlands, Vorarlbergs, Salzburgs, Kärntens u. Italiens*, Gera, 1870.

K. Baedeker, *Italy: Handbook for travellers*, Coblenz, 1870.

K. Baedeker, *The Eastern Alps, Including the Bavarian Highlands, Tyrol, Salzburg, Upper and Lower Austria, Styria, Carinthia and Carniola: Handbook for Travellers*, 1903.

C. Battisti, *Guida di Pergine, Val dei Mocheni e Piné* (1904), a c. di N. Forenza, ed. associazione "Amici della Storia", Pergine, 1987.

M. Bettotti (a c. di), *Storia di Piné dalle origini alla seconda metà del XX secolo*, Biblioteca del Comune di Baselga, 2009.

T. V. Bottea, *Memorie di Pergine e del Pergine* (1860), Biblioteca Comunale di Pergine Valsugana, 1990.

O. Brentari, *Guida del Trentino, Trentino orientale, parte prima*, rist. anast. ed. di Bassano 1890-1902, Forni Editore, Bologna, 1971.

- T. Cammilleri, M. Zampedri, *Il vino nella valle della Fersina*, Publistampa Edizioni, Pergine, 2012.
- E. Curzel, G. M. Varanini (a. c. di), *Santuari d'Italia*, Trentino Alto Adige, De Luca Ed., 2012.
- L. Dallabrida, A. Sartori, *Testimonianze di devozione popolare nel Perginese*, ed. associazione Amici della Storia, Pergine, 1982.
- N. Degasperì, *Le memorie sepolte: Don Ferdinando Ochner e gli albori dell'archeologia nel Perginese*, Comune di Pergine Valsugana, Biblioteca Comunale, 1999.
- M. Ferrari, T. Pasquali e M. Zampedri, *Il masso del colle a est della Conca della Comparsa. Montagnaga di Piné (Trento)*, in "Annuario 1982 – 83 Collegio Arcivescovile C. Endrizzi", anno 49, Trento, 1982.
- M. Ferrari, T. Pasquali e M. Zampedri, *Conca della Comparsa. Montagnaga di Piné (Trento)*, in "Preistoria Alpina", vol. 21, Trento, 1985.
- N. Forenza (a. c. di), *La centrale idroelettrica di Serso – 1893*, ed. Amici della Storia, Pergine, 1998.
- N. Forenza, M. Libardi (a. c. di), *il Castello Roccabruna a Fornace*, ed. associazione Amici della Storia, Pergine, 1998.
- A. Gorfer, *La Valle di Piné*, Azienda Autonoma Soggiorno di Baselga di Piné, 1961.
- A. Gorfer, *Le valli del Trentino, Trentino orientale*, Manfrini, Calliano (TN), 1977.
- A. Gorfer, *Terra mia, paesaggio sacro, paesaggio contadino, quando la gente si trovava assieme*, Saturnia, Trento, 1980.
- A. Gorfer, G. M. Tabarelli, *Castelli trentini scomparsi*, in "Studi trentini di scienze storiche", LXXIV, Sez. II, 1, Trento, 1995.
- R. Groff, J. Piva, L. Dellai, *Pergine e la 1ª Guerra Mondiale*, ed. associazione Amici della Storia, Pergine, 1985.
- C. J. Latrobe, *The Pedestrian: a summer's ramble in the Tyrol, and some adjacent provinces*, London, 1832.
- G. A. Montebello, *Notizie storiche, topografiche, e religiose della Valsugana e di Primiero*, Rovereto, 1793.
- F. Ochner, *Ricerche archeologiche*, in *La Voce Cattolica*, 1891.
- F. Ochner, *Scoperte archeologiche a Serso*, in *La Voce Cattolica*, 1894.
- T. Pasquali, *Mesotrekking, Itinerario archeologico da Trento al Lagorai*, Saturnia, Trento, 1990.
- T. Pasquali, *I Casteleri di Lona e il Dos del Castel di Lases*, Comune di Lona-Lases, 2003.
- T. Pasquali (a. c. di), *I castellieri preistorici del Trentino attraverso le ricerche di Desiderio Reich e Carl Ausserer*, associazione Castelli del Trentino, Publistampa Edizioni, 2010.
- R. Perini, *2000 anni di storia sui Montesesi di Serso*, Mostra Archeologica, Pergine, 1978, Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alle attività culturali, Trento, 1978.
- S. Piatti, *Due chiese sorelle: S. Caterina a Roncamartel e S. Maria della Neve al Bus*, Biblioteca PP. Francescani, Trento, 1989.
- S. Piatti, *Il piccolo mondo di Canzolino, Madrano e Vigalzano*, Pro Loco Oltrefersina, 1994.
- S. Piatti, *Pergine, un viaggio nella sua storia*, Comune di Pergine Valsugana, 1998.
- S. Piatti, *Pergine: Vita e cammino di una comunità cristiana*, Comune di Pergine Valsugana-Archivio Storico, 2006.
- D. Reich, *Un po' di storia del Perginese*, Trento, Scotoni e Vitti ed., 1912.
- A. Schaubach, *Die Deutschen Alpen. Ein Handbuch fuer reisende durch Tyrol (...), Vierter Teil, Das Gebiet der Etsch und andgrenzende Fluss-Gebiete*, Jena, 1846.
- A. Schaubach, *die Deutsche Alpen, IV, das mittlere und suedliche TiroI*, Jena, 1867.
- G. Šebesta, *La via dei mulini. Dall'esperienza della mietitura all'arte di macinare*, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, S. Michele all'Adige, 1997 (1. ed. 1976).
- S. Settis, *Paesaggio Costituzione cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*, Einaudi, 2010.
- S. Settis, *Azione popolare. Cittadini per il bene comune*, Einaudi, 2012.
- S. Settis, *Il mondo salverà la bellezza?*, Salani Editore, 2015.
- A. Vigna, *Piné ... ieri, Il territorio – La storia – La comunità*, Euroedit, Trento, 1989.
- F. C. Weidmann, *Handbuch fuer Reisende durch Tyrol und Vorarlberg*, Leipzig, 1854.

Don Reginaldo
Giovanni Golat
Alcanta Scalfi

Pergine, 18 marzo 2015.

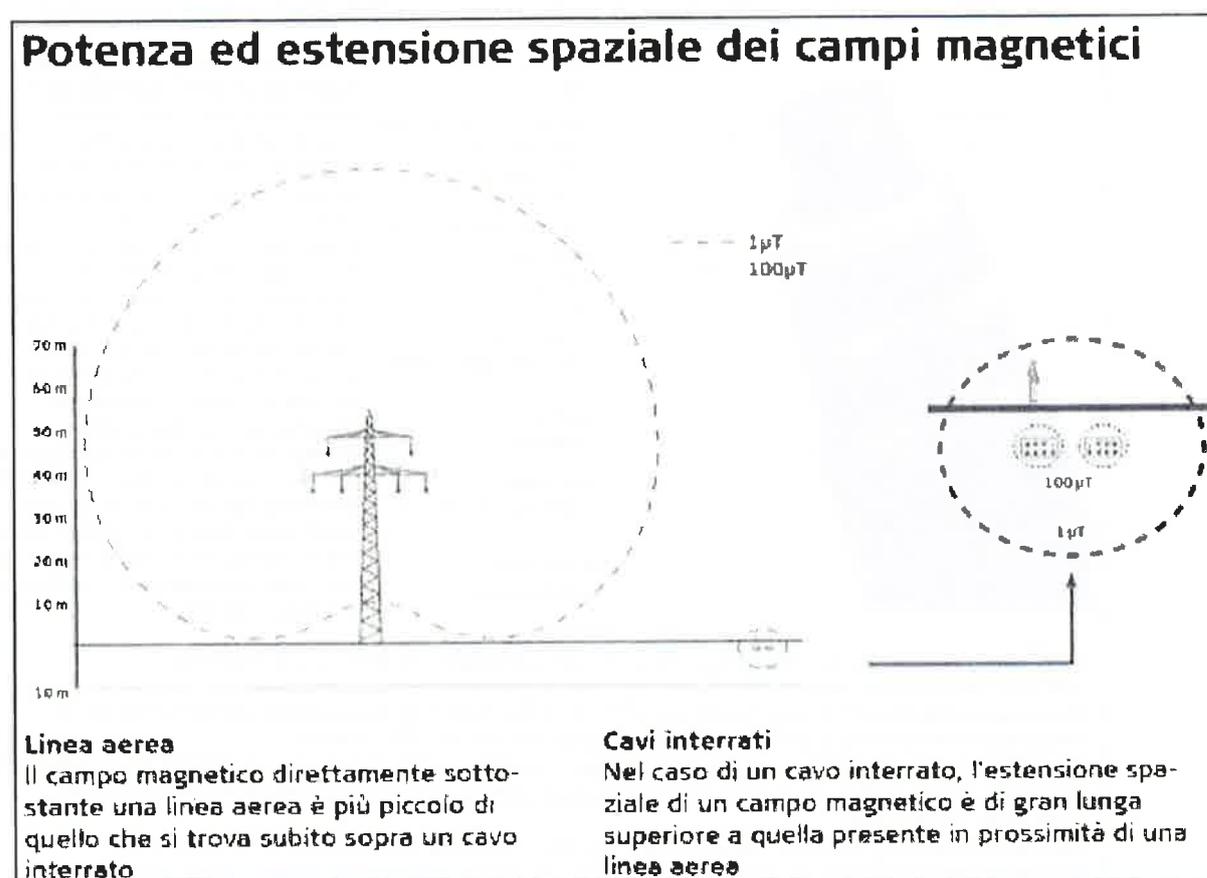
FATTI CONCRETI RIGUARDANTI L'INTERRAMENTO DELLE LINEE AD ALTA TENSIONE

INDICE

1. IL CAMPO ELETTROMAGNETICO	2
2. LE PIÙ RECENTI TECNOLOGIE	3
3. SCHEMI DI UNA LINEA ALTA TENSIONE AEREA E DI UNA LINEA INTERRATA	5
4. GLI SVANTAGGI DELLE LINEE AD ALTA TENSIONE INTERRATE	6
5. ESEMPIO DI REALIZZAZIONE	7

1. IL CAMPO ELETTROMAGNETICO

La seguente immagine (figura 01) mostra il campo elettromagnetico generato rispettivamente da una linea aerea e da una linea interrata. Nel caso della linea interrata il campo elettromagnetico risulta più intenso nelle immediate vicinanze soprassuolo, ma in generale l'areale totale del campo elettromagnetico generato dai cavi interrati risulta molto più limitato.



(figura 01 - fonte SWISSGRID.ch)

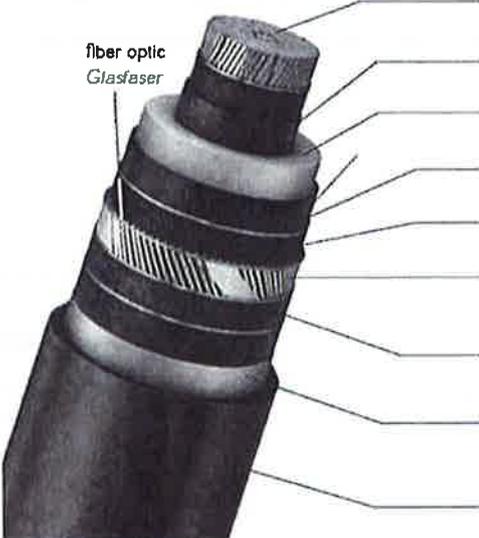
2. LE PIÙ RECENTI TECNOLOGIE

Le più recenti tecnologie per l'alta tensione interrata si basano su cavi XLPE/VPE, come da figure seguenti 02 e 03.

Hochspannungskabel zur Energieübertragung

Text und Bild: Nexans 2008

VPE- isolierte Kabel für Hoch- und Höchstspannung



fiber optic
Glasfaser

conductor
Leiter

inner semi-conducting layer
innere Leitschicht

XLPE insulation
VPE-Isolierung

outer semi-conducting layer
äußere Leitschicht

bedding tape
Polster

copper screen
Schirm aus Kupferdrähten

swelling tape
Quellband

metal sheath
metallischer Mantel

PE oversheath
PE-Außenmantel

Die Abbildung zeigt den typischen Aufbau eines VPE- isolierten Hochspannungskabels, das weltweit im Einsatz ist. Die innere Leitschicht, die Isolierung und die äußere Leitschicht werden in einem Arbeitsgang auf den Leiter aus Kupfer oder Aluminium extrudiert. Der Schirmbereich ist durch Aufbringen von Quellmaterial längswasserdicht ausgeführt, damit sich Wasser bei einer Beschädigung des Außenmantels nicht im Kabel ausbreiten kann. Der Außenmantel besteht aus einem abriebfestem Polyethylen. Die Querwasserdichtigkeit wird durch ein beschichtetes Aluminiumband, das fest mit dem PE- Außenmantel verschweißt ist, oder durch einen Bleimantel gewährleistet. Die Konstruktion des Kabels kann den jeweiligen Anforderungen des Kunden angepasst werden.

VPE- isolierte Kabel werden im Mittelspannungsbereich seit Beginn der 60er- Jahre eingesetzt. Seit 1971 werden VPE- isolierte Hochspannungskabel in größerem Umfang verwendet. Der zunehmende Trend hin zum Einsatz von VPE- isolierten Kabeln für Spannungen über 60 kV führte zur erfolgreichen Herstellung, Erprobung und Verwendung von 500 kV- VPE- Kabeln. Die VPE- Isolierung besteht aus einem einschichtigen homogenen Dielektrikum aus vernetztem Polyethylen (VPE). Ausgangsmaterial ist Polyethylen (PE) ein Kohlenwasserstoff mit kettenförmigen Molekülen der nach dem Extrudieren vernetzt wird. Die Weiterentwicklung vom thermoplastischen Polyethylen zum thermoelastischem VPE durch einen Vernetzungsprozess führte zur stärkeren Anwendung des neuen Materials. Bei nahezu gleich bleibenden elektrischen und dielektrischen Eigenschaften bedeutet die höhere Wärmebeständigkeit auch eine höhere zulässige Belastbarkeit im Dauerbetrieb und im Kurzschlussfall.

Weitere Vorteile sind:

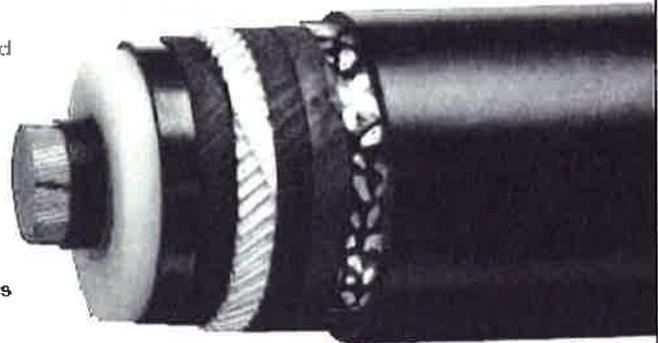
- geringer Verlustfaktor $\tan \delta = 4 \cdot 10^{-4}$
- relative Dielektrizitätszahl $\epsilon_r = 2,4$ (und damit niedrige Betriebskapazität)
- geringes Gewicht
- kleiner Biegeradius
- leichte Verlegbarkeit
- einfache Montage der Garnituren
- geringer Wartungsbedarf der Kabelanlage

(figura 02 - fonte HSUB.ch)

Hochspannungs- **XLPERFORMANCE** Kabeltechnik

© 2003 ABB, alle Rechte vorbehalten. Alle Rechte vorbehalten. Alle Rechte vorbehalten.

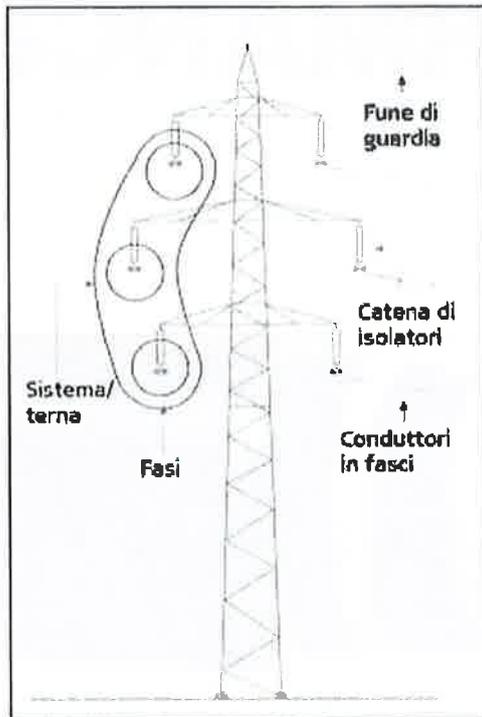
Die Liberalisierung der Strommärkte und das zunehmende Umweltbewusstsein schaffen interessante neue Märkte für Stromübertragungslösungen mit extrudierten Hochspannungskabeln. Gleichzeitig ermöglichen Verbesserungen in allen Bereichen einen immer breiteren Einsatz von Kabelsystemen bis 500 kV, die mit vernetztem Polyethylen (VPE/XLPE) isoliert sind. Heutige auf Kabelsystemen basierende Lösungen können mit Freileitungen konkurrieren. Seekabel mit integrierten Lichtwellenleitern und flexiblen Verbindungsmuffen werden dank neuer Fertigungsverfahren in größeren Teillängen geliefert als je zuvor. Nicht zuletzt trägt die Weiterentwicklung von extrudierten Isoliersystemen mit zum Erfolg der jüngsten ABB-Innovationen wie HVDC Light, Powerformer™, Dryformer™ und Windformer™ bei.



400-kV-VPE-Kabel mit 28 mm Isolierungsdicke

(figura 03 - fonte HSUB.ch)

3. SCHEMI DI UNA LINEA ALTA TENSIONE AEREA E DI UNA LINEA INTERRATA



(figura 04 - fonte SWISSGRID.ch)



(figura 05 - fonte SWISSGRID.ch)

4. GLI SVANTAGGI DELLE LINEE AD ALTA TENSIONE INTERRATE

- minore capacità di disperdere il calore (compensata dalla sezione maggiorata dei conduttori);
- tempi di ripristino più lunghi in caso di guasto (compensati da una incidenza nettamente inferiore di tali guasti dato che non vi sono più interferenze aeree tipo caduta alberi e condizioni meteorologiche avverse);
- maggiori oneri di realizzazione e posa anche a causa delle interferenze con altri sottoservizi (compensati dalla salvaguardia del paesaggio);

5. ESEMPIO DI REALIZZAZIONE

Per concludere, alcune fotografie di cantiere della realizzazione della linea interrata a **380 kV** da Mendrisio – Ticino (operatore svizzero SWISSGRID) a Cagno – Varese (operatore italiano TERNA).

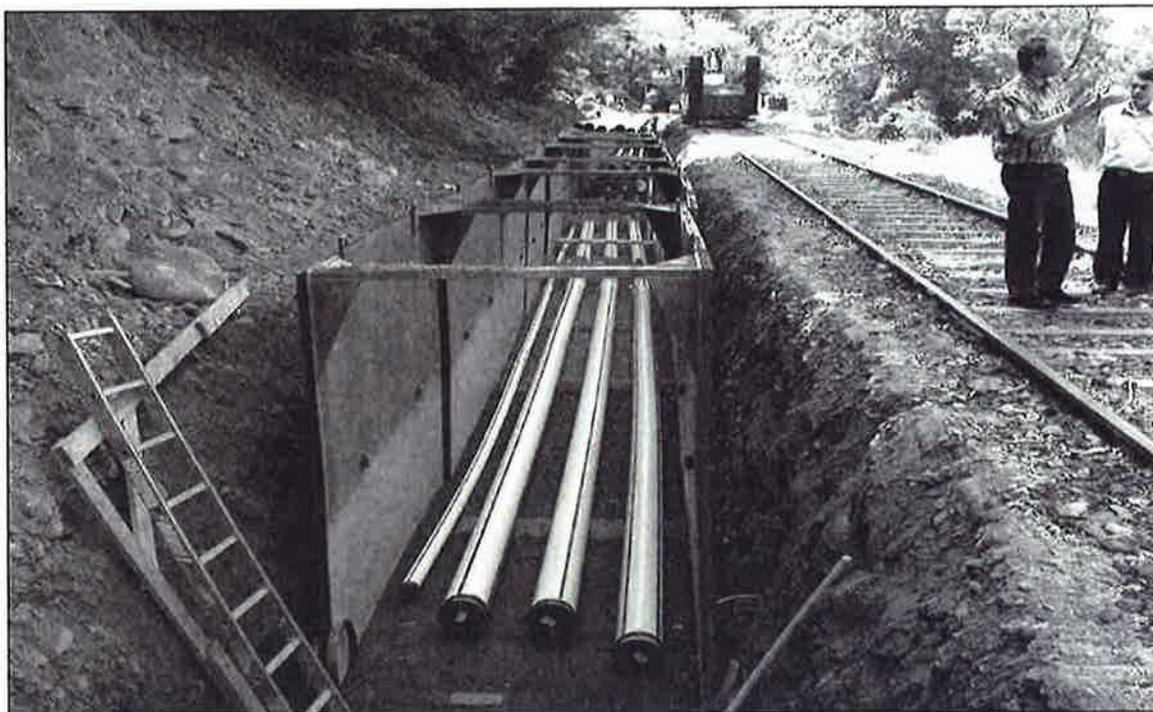
Alcuni punti salienti dell'opera:

- anno di realizzazione 2008;
- linea ad alta tensione interrata a 380 kV;
- lunghezza 9,1 km;
- attraversamento di torrenti ed infrastrutture mediante scatolari in c.a.;
- **posa in parallelo alla linea ferroviaria esistente**

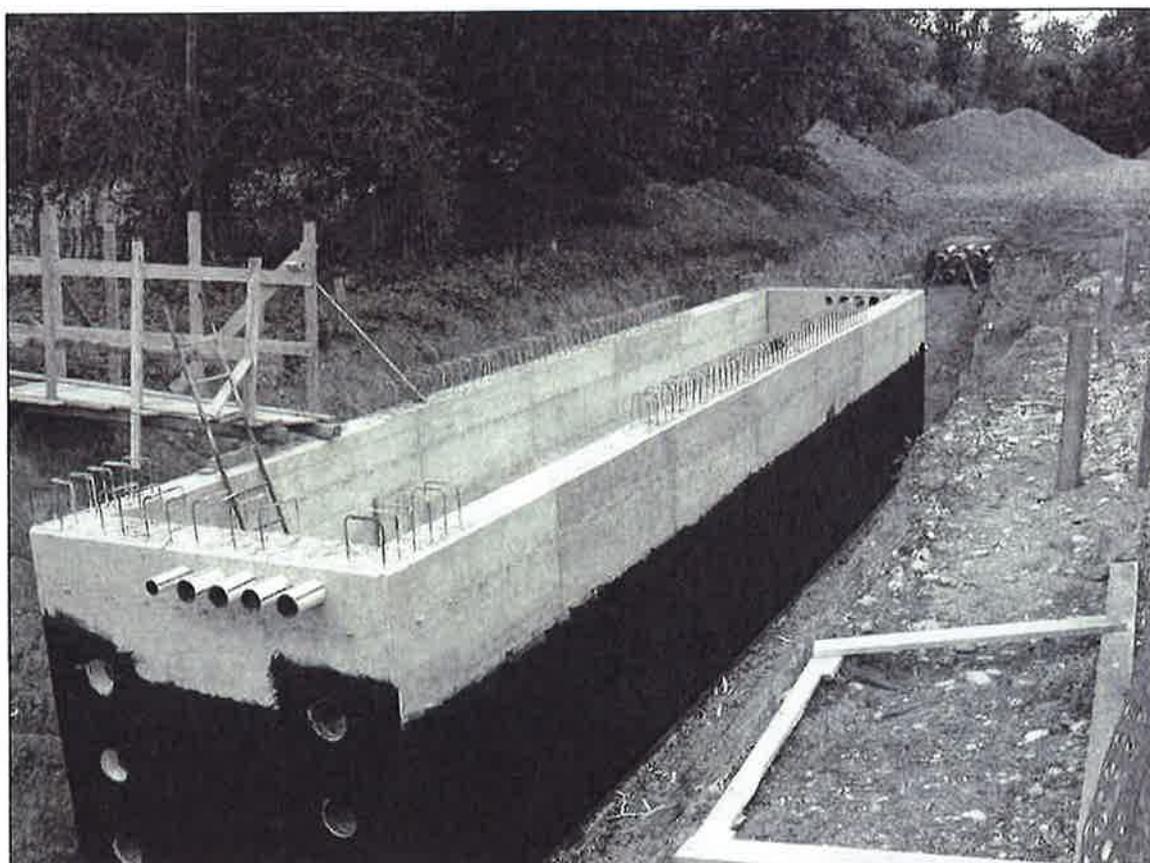
Da notare l'opportunità di posare la linea interrata in parallelo alla linea ferroviaria esistente (vedasi foto di cantiere 02), limitando notevolmente il consumo di territorio.



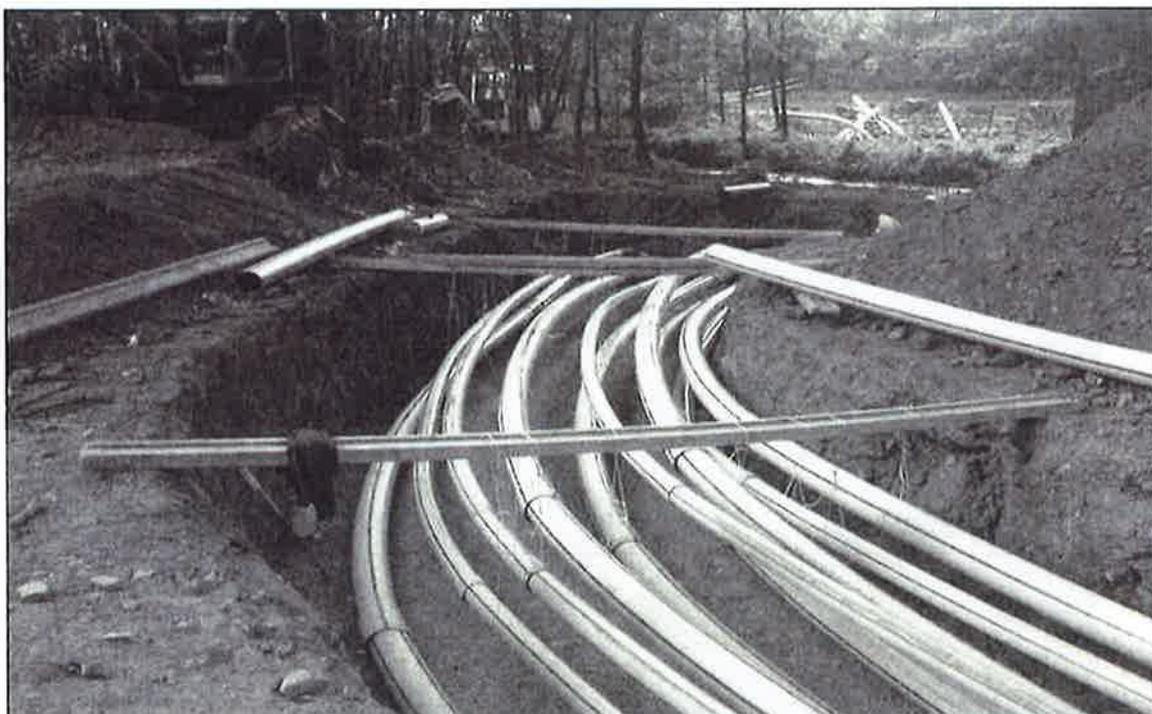
(foto di cantiere 01)



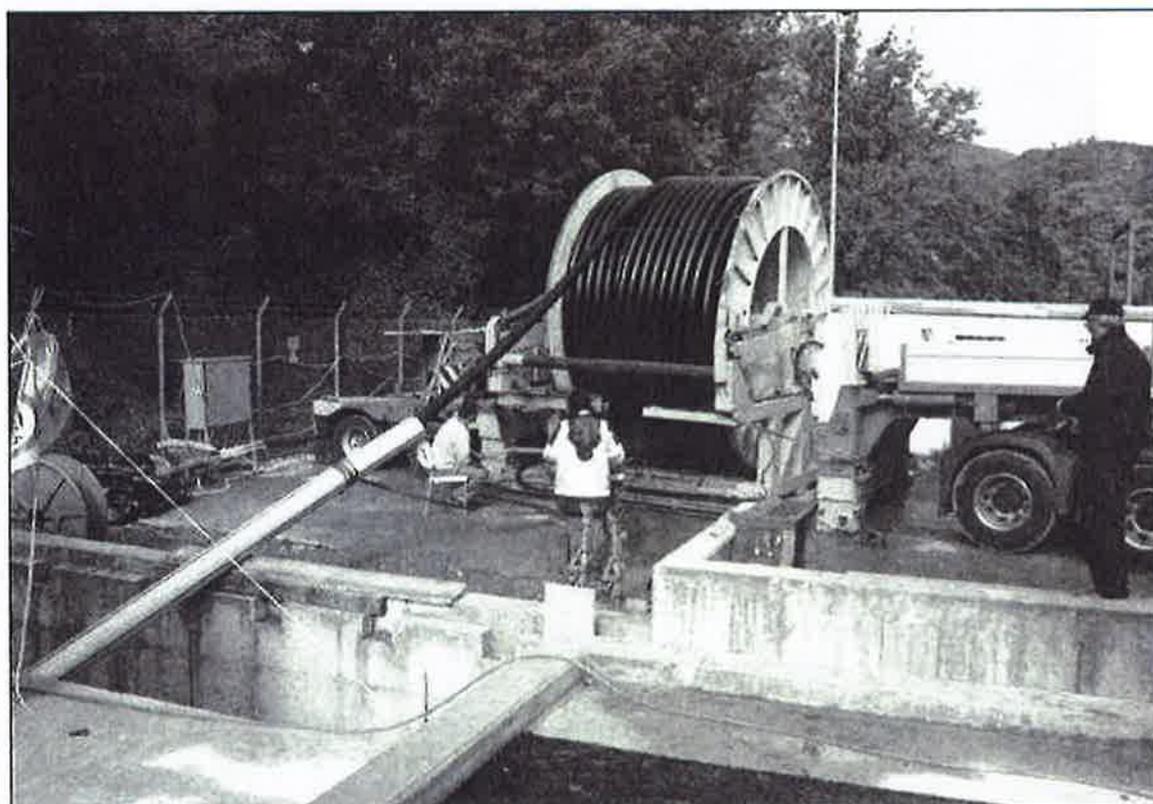
(foto di cantiere 02)



(foto di cantiere 03)



(foto di cantiere 04)



(foto di cantiere 05)

Ing. Sven Hermann

Sven Hermann

Comitato "CUSTODIAMO IL PAESAGGIO"

Referente:

Ing. Sven Hermann via della Fontanella, 5

Fraz. Canezza 38050

Pergine Valsugana

Mail: sven.hermann@inwind.it

sven.hermann@ingpec.eu



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E,prot DVA – 2015 – 0007777 del 19/03/2015



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
Del Territorio e del Mare – Direzione Generale
per la tutela del territorio e le risorse idriche –
div. II-Sistemi di valutazione Ambientale- Via
Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Al Servizio Autorizzazioni e Valutazioni
Ambientali
Ufficio per le Valutazione Ambientale della
PAT - Via Romagnosi, 11/A
38122 TRENTO

OGGETTO: Delocalizzazione/Riclassamento della Linea elettrica 290 Borgo Valsugana – Lavis a 220 Kv nei Comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola Falesina.

Consegna fogli raccolta firme da parte del Comitato "Custodiamo il paesaggio"

I promotori del comitato,

fortemente preoccupati per l'impatto che la nuova linea, indicata in oggetto, potrebbe avere sull'ambiente e sul paesaggio, in contrasto con il principio di preservare l'identità e la storia dei luoghi, nonché la flora e la fauna, alterando la possibilità di godere, anche per le future generazioni, del proprio territorio e dell'ambiente naturale, hanno avviato a Pergine e nelle frazioni una raccolta di firme di cittadini informandoli della questione.

In meno di un mese sono state raccolte più di **1600 firme**.

Ogni firma è accompagnata dall'indicazione della data di nascita, del luogo di residenza (o nascita) e il numero del documento identificativo (carta di identità, patente).

I risultati raggiunti dimostrano che la cittadinanza vuole essere informata e coinvolta dalle amministrazioni locali e dagli enti promotori nella decisione di opere pubbliche di così rilevante impatto.

E' stata inoltre redatta da storici locali ed esperti conoscitori del territorio una relazione storico-paesaggistica per far conoscere il valore antropologico e culturale dei luoghi individuati per il tracciato dell'elettrodotto aereo atta a tutelarli e ad impedire il loro degrado e snaturamento.

Pertanto risulta opportuno che i vertici di Terna S.p.a. individuino un nuovo tracciato, condiviso con i cittadini, che non alteri ulteriormente il nostro territorio già

parzialmente deturpato, preservando i luoghi incontaminati mediante l'ipotesi di un interrimento lungo l'asse viario.

Si spera quindi che la nuova ipotesi venga presentata in occasioni pubbliche dagli amministratori locali e dai vertici di Terna per avere informazioni precise e concrete, per un controllo degli atti al fine di verificare se le scelte effettuate abbiano tenuto di quanto esposto dal comitato.

Il referente del Comitato
Ing. Sven Hermann

The image shows two handwritten signatures of Sven Hermann. The top signature is a cursive script, and the bottom signature is a more stylized, less legible cursive script. Both appear to be the same person's name.

Oggetto: Delocalizzazione della linea elettrica n°290 (Borgo Valsugana- Lavis- 220 Kv), che attualmente attraversa una zona abitata di Pergine, con spostamento dell'elettrodotto sulle colline e sulle alture che circondano la città.

Risultando **disatteso l'impegno assunto nel Protocollo d'Intesa** tra la Provincia Autonoma di Trento, i Comuni di Trento, Pergine, Civezzano, Terna Spa e SET Distribuzione Spa di **diffondere preventivamente le informazioni e i contenuti del Protocollo** per *"consentire una quanto più larga condivisione con le popolazioni locali direttamente interessate dagli interventi, funzionale a prevenire eventuali criticità"* e di *"favorire, per quanto possibile, accordi con i proprietari dei terreni interessati"* (il Comune di Baselga di Pinè non è stato chiamato a sottoscrivere l'atto), **Il comitato "Custodiamo il paesaggio" chiede:**

- **che venga individuata una nuova soluzione progettuale, condivisa con la popolazione, rispettosa dell'ambiente e che salvaguardi la salute dei cittadini**
- **quali misure** intende adottare TERNA, concretamente, per **salvaguardare gli abitati di Buss e Guarda e tutte le località interessate**, in particolare la zona del **Rio Negro** e quella del **Montengian** sino al **Croz del Cius** all'imbocco della val dei Mocheni;
- un **incontro pubblico con l'Amministrazione Comunale di Pergine**, le altre Amministrazioni coinvolte e i **responsabili di Terna** affinché venga discussa la **possibilità di un diverso tracciato che preveda l'interramento dell'elettrodotto**, in zone minimamente urbanizzate e di minore valore paesaggistico nella piana perginese.

Nome e Cognome	data di nascita	Città	Firma
----------------	-----------------	-------	-------

Tramite Raccomandata A/R

PRES	TRISPA													
	AD	DSC	ING	NO	NE	CS	SSE	ES	SVR	AA	RU	AMM	CG	LEG
AZ				/										
CC		/						/						

AOT-PD

TRISPA/A2015
0003350 - 27/02/2015

All'Agenzia provinciale

per le risorse idriche ed energetiche

Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche

Via Gilli, 4

38121 TRENTO

Alla società Terna Rete Italia S.p.a.

Viale E. GALBANI, 70

00156 ROMA

Oggetto: Osservazioni rif pratica E 7083 "Nuova centrale elettrica in loc Cirè Pergine Valsugana- TRENTO"

Il sottoscritto Gadler Diego nato a Levico Terme il 19/06/1972 e residente a Roncogno via Pradeti n. 1, assieme ai genitori Gadler Riccardo nato a Pergine Valsugana il 05/02/1939 e Brunner Maria nata a Chiusa il 25/03/1944 e residenti a Pergine Valsugana via Roen n. 4, è titolare di Azienda Agricola di famiglia sita in località Fosnoccheri di Pergine Valsugana.

L'edificio di abitazione e la sede dell'azienda è collocata in via Pradeti n. 1 di fronte alla costruenda nuova stazione elettrica in località Cirè sulla sponda opposta del Torrente Fersina.

Il posizionamento dei tralicci non tocca direttamente la superficie di proprietà dell'azienda, essa è comunque investita da servitù di tracciato che coinvolgono le seguenti particelle fondiari di proprietà in C.C. Roncogno:

- mappale 1407/10;
- mappale 1407/13;
- mappale 1407/18;
- mappale 1407/22;
- mappale 1407/39;
- mappale 1407/4;
- mappale 1407/40;
- mappale 1407/6.

L'ampia larghezza della fascia di rispetto limita le potenzialità di sviluppo della struttura Aziendale.

L'azienda chiede la garanzia di poter continuare a coltivare sotto i tunnels esistenti o in possibili nuove serre al di sotto e in prossimità dei tralicci, senza limitazioni che ne danneggino la produttività. L'azienda è presente in loco da 35 anni e per l'intero periodo ha continuato ad espandersi sia in superficie che in dimensione.

La coltivazione di piccoli frutti /di frutti di bosco prevede la presenza quotidiana in serra per un periodo annuale piuttosto lungo, la vicinanza del cavidotto di alta tensione fa nascere il rischio dell'insorgere di malattie professionali di dubbia attribuzione.

Inoltre il sistema di irrigazione dell'azienda è automatizzato, le macchine elettroniche in dotazione sono sensibili agli sbalzi di corrente elettrica, che potrebbero scaturire dalla vicinanza ai tralicci e per eventuale possibile aumento di probabilità di scariche atmosferiche a terra.

Tali apparecchiature inoltre potrebbero mal funzionare a causa della formazione di campi magnetici, oggi non presenti in zona.

Chiede in primis chiarimenti e certezze in relazione a dubbi sulla continuità di buon funzionamento ed efficienza della propria struttura, in particolare per le proprie limitate conoscenze in materia di risorse energetiche quali l'elettricità.

Pergine Valsugana 19 febbraio 2015

Distinti saluti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Diego Gadler', written in a cursive style.

Diego Gadler

raccomandata 1
con prova di consegna

€ 9,08

Raccomandata 1 - 00156



Posteitaliane



74036 - 38057 PERGINE VALSUGANA (TN) 25.02.2015 13.35



RP

05241871766-7



nella parte a bosco (che riguarda gran parte del tracciato), diretti ad evitare interferenze tra la vegetazione arborea e i conduttori, prevedendo un'adeguata fascia di rispetto.

Si dà atto che il previsto progetto, peraltro inserito in un contesto più ampio di lavori sulla rete in alta tensione che ricade nei Comuni di Trento, Civezzano, Pergine Valsugana, Vignola-Falesina e altri Comuni dell'Alta Valsugana, è finalizzato a rendere il servizio elettrico più sicuro e affidabile, con un elevato complessivo miglioramento qualitativo. Non solo, ma la collocazione del nuovo tracciato fuori dalle aree abitate, consentirà il pieno rispetto delle norme in materia di inquinamento elettromagnetico a tutela della salute pubblica.

Nessuna preclusione, quindi, alla realizzazione della nuova opera, ma con la dovuta attenzione e con le necessarie garanzie per un suo corretto inserimento sul territorio.

Ciò premesso, si esaminano i due tratti oggetto delle presenti osservazioni:

1. Tratto compreso tra i tralicci n° 11 e n° 13 in prossimità della località "La Guardia".

La zona, con piccolo nucleo storico perfettamente inserito nel paesaggio, presenta elementi di grande pregio che necessita salvaguardare. Con modesti spostamenti dei tralicci n° 11, n° 12 e n° 13, comunque all'interno dell'area "potenzialmente impegnata", si allontana l'elettrodotto dal nucleo abitato, si migliora il mascheramento all'interno della fascia boschiva e si riduce l'effetto derivante dall'introduzione di un elemento di disturbo in un'area che, nel tempo, ha conservato la sua armonia e che ha sullo sfondo un importante luogo di culto qual'è la chiesa del SS. Redentore.

Non solo. E' da considerare anche il fatto che l'area a prato antistante La Guardia è utilizzata per gli interventi di emergenza per l'atterraggio dell'eli-ambulanza. Con lo spostamento proposto, il rischio di una interferenza tra elettrodotto e le operazioni di elisoccorso risulterebbe sicuramente diminuito. Inoltre, con lo spostamento proposto si allontana il passaggio della nuova linea elettrica dalle abitazioni esistenti (con il tracciato attuale in progetto la distanza risulta di 60 – 100 mt.). In zona dovrebbero poi trovare esecuzione delle opere di compensazione ambientale con la sistemazione delle strade che saranno utilizzate per la costruzione del nuovo elettrodotto.

In allegato è riportata la proposta di modifica del tracciato; modifica che, per la modesta entità, si chiede con fermezza che venga valutata favorevolmente.

2. Tratto compreso tra i tralicci n° 16 e n° 19.

Anche quest'area si presenta particolarmente delicata dal punto di vista paesaggistico-ambientale. Il previsto elettrodotto aereo interseca la strada comunale per Viarago, la strada provinciale della Valle dei Mocheni, in località Croz del Cius, ed il torrente Fersina, per spingersi sulle pendici del Monte Orno per ricollegarsi, in C.C. Vignola-Falesina, all'esistente elettrodotto n° 290.

La valle del Fersina trova, in questa porzione del territorio, una sorta di sbarramento rappresentato da depositi fluvio-glaciali, con il torrente Fersina confinato a ridosso del monte Orno: è il Montengian, con la sua caratteristica sommità pianeggiante, davanti al quale verrebbe ad inserirsi, con tre tralicci, il nuovo elettrodotto. E' ben vero che i tralicci n° 18 e n° 19 avrebbero sullo sfondo il rilievo del Montengian e, in qualche modo l'impatto paesaggistico risulterebbe attenuato; ma ciò che più preoccupa è il traliccio n° 17 e l'attraversamento del solco vallivo tra il Montengian e il Casteler, che risulterebbe particolarmente visibile. E' da rilevare, inoltre, che poco più a valle c'è la chiesetta di S. Giorgio, un vero gioiello dell'architettura del XVI secolo e oggetto, recentemente, di restauro. Fanno da contorno le colture a vite conferendo armonia a questo angolo del territorio.

Con tale premessa, nasce spontanea la domanda se non sia possibile prevedere l'inserimento per questo tratto di un cavidotto completamente interrato in sostituzione della linea aerea. Tale soluzione ridurrebbe drasticamente i problemi sopra evidenziati; non risulterebbe di particolare aggravio per il territorio che non è abitato e non dotato di sottoservizi. In questo senso si chiede venga valutata la proposta qui formulata.

In ogni caso, qualora, sotto il profilo tecnico, fosse assolutamente impercorribile la soluzione in cavo per questo tratto di linea elettrica, si chiede che vengano valutate le seguenti due opzioni:

- a) Riduzione al minimo possibile dell'altezza dei tralicci n° 17, n° 18 e n° 19 e, conseguentemente, dei conduttori rispetto al suolo, in maniera tale che trovino mascheramento, almeno parziale, dallo sfondo del rilievo montagnoso retrostante;
- b) Spostamento dei tralicci n° 18 e n° 19 immediatamente a monte del Croz del Cius.

In allegato sono riportate le ipotesi alternative al previsto nuovo tracciato della linea in alta tensione.

Con l'auspicio che le osservazioni sopra riportate possano essere attentamente valutate e tenute nella massima considerazione, si porgono distinti saluti

Consigliere Comunale *Walter Zanei* _____

Consigliere Comunale *Marco Morelli* _____

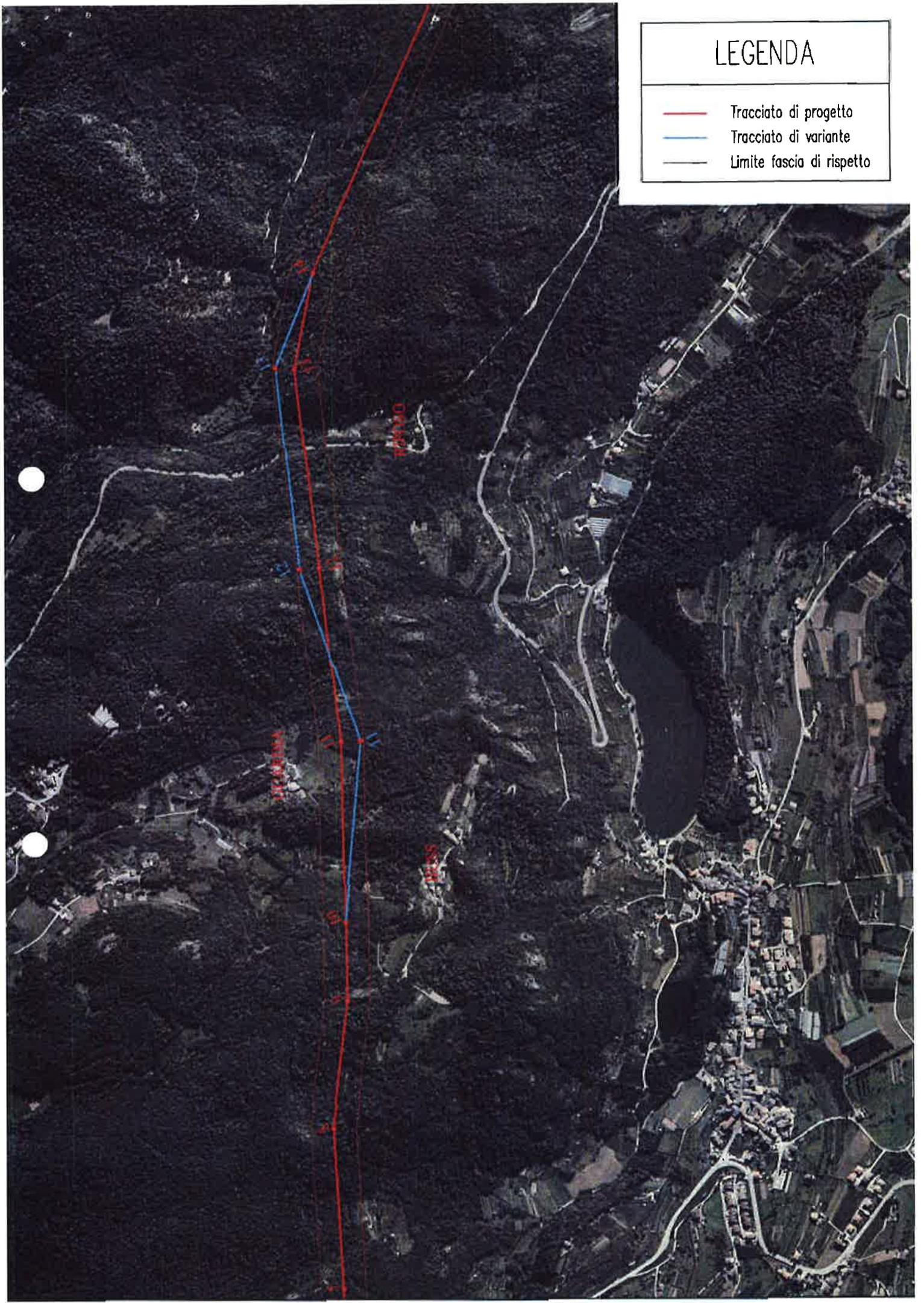
Consigliere Comunale *Marco Osler* _____

Allegati:

- planimetria variante tratto compreso tra i tralicci n° 11 e n° 13;
- planimetria variante Tratto compreso tra i tralicci n° 16 e n° 19.

LEGENDA

- Tracciato di progetto
- Tracciato di variante
- Limite fascia di rispetto



LEGENDA

- Tracciato di progetto
- Tracciato di variante
- Limite fascia di rispetto



Postaraccomandata

AR € 6,00

Raccomandata de - 35129



Fosteitaliane



74035 - 38057 PERGINE VALSUGANA (Tn) 11.02.2015 11.46



14994014833-2

Spett.le
TERNA RETE ITALIA S.p.A.
Via S. Crispino - 22
35129 PADOVA

Mittente
Frizzera Marco
Via Del Nespolar 6
38123 Trento
Cell. 3473015249

Spett.Le
COMUNE DI TRENTO
Via Belenzani 3
38122 Trento

Oggetto: Terna Rete Italia Spa, progetto di realizzazione elettrodotti nel territorio di Trento, osservazione al progetto, richiesta di riposizionamento traliccio.

Il sottoscritto Frizzera Marco proprietario dell'edificio abitativo sito in Trento Via Pianizza 3, (ped 308 in CC Villazzano), chiedo che nella progettazione definitiva venga rivisto il posizionamento del traliccio a monte della mia abitazione, quanto molto penalizzante per la mia proprietà (ped 308 in CC Villazzano).

Chiedo che l'attuale posizione del traliccio venga spostata più a monte rispetto a quella di progetto che prevede una distanza di circa 75 m dall'edificio di mia proprietà in quanto è molto danneggiante dal punto di vista di veduta.

Si richieda un sopralluogo con i tecnici incaricati del progetto per definire una nuova posizione del traliccio.

Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti, nel frattempo porgo cordiali saluti.

Trento, 23 febbraio 2015

Frizzera Marco

TRISPANE 000 163 del 4/3/15



Data: Mar 03/03/2015 11:32
Da: protocollo.comune.tn@cert.legalmail.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: C_L378|0038970|03/03/2015 - RELATA DI
AVVENUTA PUBBLICAZIONE Avviso di istruttoria
alla domanda di autorizzazione alla costruzione ed
esercizio della seguente opera elettrica:
Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica
Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete
a 132 kV e a 60 KV e demolizione di tratti di
elettrdotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine
Valsugana. Costruzione di una nuova stazione
elettrica in comune di Pergine Valsugana (loc
Cirè). Pratica E 7083. Titolare della domanda di
autorizzazione Terna Rete Italia, Unità
Progettazione e Realizzazione
Impianti. #24907377#

Allegato/i: busta raccomandata Manara.pdf(*dimensione 294
KB*)
lettera Frizzera.pdf(*dimensione 663 KB*)
lettera Manara.pdf(*dimensione 81 KB*)
planimetria Manara.pdf(*dimensione 1.06 MB*)
richiesta autorizzazione.pdf(*dimensione 693 KB*)
Rel0008893.pdf.p7m(*dimensione 75 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e
gli eventuali allegati.

Registro: C_L378

Numero di protocollo: 38970

Data protocollazione: 03/03/2015

Segnatura: C_L378|0038970|03/03/2015

MANARA GIUSEPPE
VIA EDMUND MACH, 2
38123 TRENTO

Comune di Trento - A070.01



Prot: 0021576

Data: 06/02/2015 Fasc: 1.6 1/2014/1

SPETTABILE
COMUNE DI TRENTO
VIA BELENZANI
38122 TRENTO

Trento, 4 febbraio 2015

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Realizzazione e sviluppo rete elettrica nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 Kv. Terna Rete Italia. Pratica E 7083. Osservazioni al progetto di realizzazione dell'elettrodotto interrato sulle pp.ff. 1305/2 e 1305/8 del C.C. di Trento.

Con riferimento alla pratica in oggetto e all'Avviso dell'8 gennaio 2015 dell'Agenzia Provinciale per le risorse idriche e l'energia – Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche della Provincia Autonoma di Trento, il sottoscritto Manara Giuseppe, residente a Trento, via Edmund Mach n. 2, in qualità di proprietario delle particelle fondiari 1305/2 e 1305/8 del C.C. di Trento, elencate fra i lotti identificati nell'elenco pubblicato da Terna Rete Italia nei lavori di realizzazione e sviluppo della rete nell'area di Trento,

c h i e d e

- che l'elettrodotto interrato, la cui realizzazione è prevista anche sulle p.f. 1305/2 e p.f. 1305/8 del C.C. di Trento, venga spostato più a sud nella p.f. 1305/7 del C.C. di Trento. La richiesta è motivata dal fatto che le particelle di mia proprietà sono pertinenze dell'abitazione adibite a giardino, zona di gioco di minori ed orto, mentre il lotto confinante p.f. 1305/7 è terreno boschivo, incolto, non frequentato da persone. Trattasi di una richiesta al fine di tutelare la salute di minori e delle persone che abitualmente frequentano le p.f. 1305/8 e p.f. 1305/2;
- che sui fondi 1305/2 e 1305/8 del C.C. di Trento, qualora non venga accolta l'osservazione al punto precedente, non sia apposto il vincolo coattivo di servitù di elettrodotto, in quanto limiterebbe pesantemente l'utilizzo delle aree;
- che non vengano effettuate opere di scavo e movimento terra sulla particella fondiaria 1305/2 in quanto la particella è in prossimità del territorio interessato dalla frana avvenuta nel dicembre 2008. Eventuali lavori sul suolo potrebbero mettere a rischio le abitazioni e le persone che occupano gli spazi sotto il pendio interessato allo scavo.

Certo di un positivo riscontro alla presente richiesta nell'obiettivo comune di tutelare la salute delle persone componenti il nucleo familiare dello scrivente, porgo distinti saluti.

Allegato: fotocopia planimetria catastale con evidenziate le particelle di proprietà.

✓
FRANCA
VIA E. MACAL
38113 TRENTO



14980757600-0

~~FRANCA~~ A.R.

Postaraccommidata

AR

1907494276600 39102
74255 38113 TRENTO 1 (TR)

1-11016783

Posteitaliane



05.02.2015 12.59
Euro 004.80



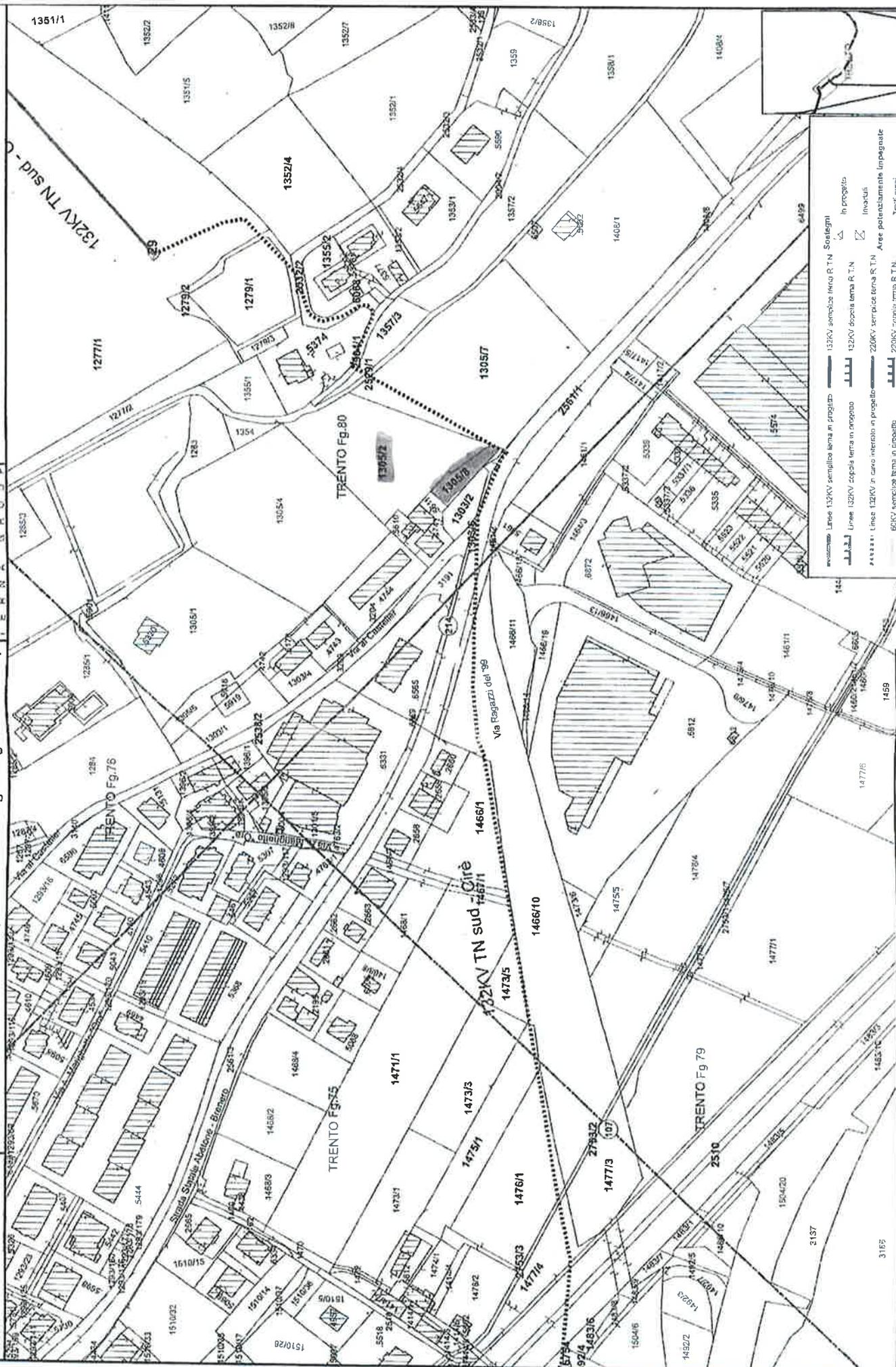
Spettabile
COMUNE di TRENTO
VIA BELLEFANTI
38112 TRENTO

0 10 20 40 (m)
+++++

D U 23015C2 B CX 14033:
Rev. 00 del 15/10/2012
Planimetria catastale

IS: 0576100031576105/00av.03 di 3
TERNA S.p.A. S.p.A.
FOTO aerea

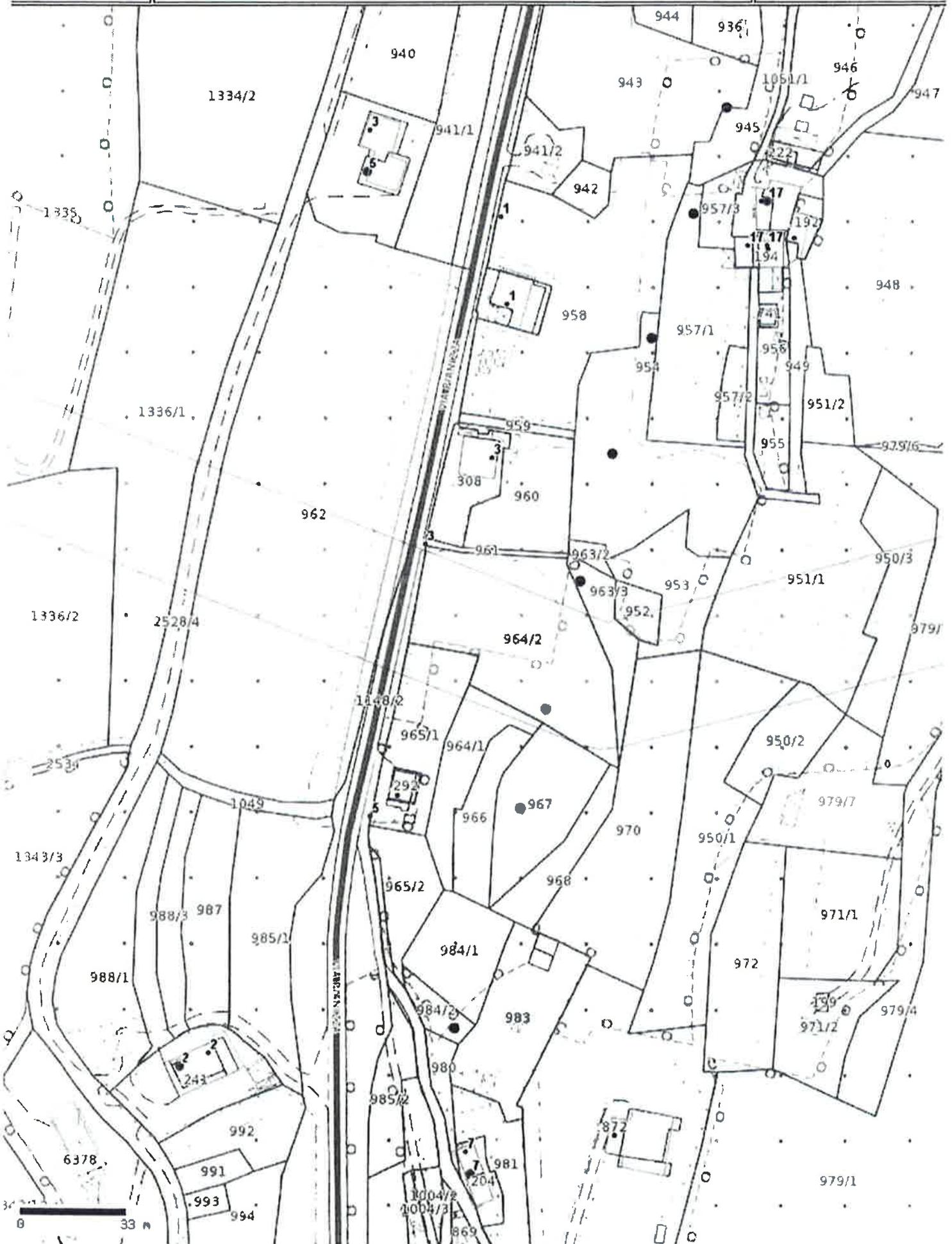
Riassetto R.T.N. nell'area di Trento
Piano Tecnico delle Opere - Appendice A
Aree potenzialmente impegnate - Trento - Tratti in cavo



Verificato:
V. Lauropoli
AGTFD UPRi Lr

Approvato:
N. Ferracin
AGTFD UPRi

Elaborato:
F. Carraretto
AGTFD UPRi Lr



TRISPANE 000 163 del 4/3/15



Data: Mar 03/03/2015 11:32
Da: protocollo.comune.tn@cert.legalmail.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: C_L378|0038970|03/03/2015 - RELATA DI
AVVENUTA PUBBLICAZIONE Avviso di istruttoria
alla domanda di autorizzazione alla costruzione ed
esercizio della seguente opera elettrica:
Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica
Nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete
a 132 kV e a 60 KV e demolizione di tratti di
elettrdotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine
Valsugana. Costruzione di una nuova stazione
elettrica in comune di Pergine Valsugana (loc
Cirè). Pratica E 7083. Titolare della domanda di
autorizzazione Terna Rete Italia, Unità
Progettazione e Realizzazione
Impianti.#24907377#

Allegato/i: busta raccomandata Manara.pdf(*dimensione 294
KB*)
lettera Frizzera.pdf(*dimensione 663 KB*)
lettera Manara.pdf(*dimensione 81 KB*)
planimetria Manara.pdf(*dimensione 1.06 MB*)
richiesta autorizzazione.pdf(*dimensione 693 KB*)
Rel0008893.pdf.p7m(*dimensione 75 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e
gli eventuali allegati.

Registro: C_L378

Numero di protocollo: 38970

Data protocollazione: 03/03/2015

Segnatura: C_L378|0038970|03/03/2015



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali
Ufficio per le Valutazioni ambientali

Via Romagnosi, 11/a - 38122 - Trento
Tel. 0461.493570 - Fax 0461.493571
e-mail: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

Trento,

12 MAR. 2015

Prot. n. S158/U372/2015/135686/17.6-2014-355

(da citare nella corrispondenza)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambien

E.prot DVA-2015-0006921 del 12/03/2015

SPETTABILE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE II - SISTEMI DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 44
00147 ROMA

OGGETTO: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale¹
VIA-2014-04
[ID_VIP: 2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione
Nazionale (RTN) nell'area di Trento"
Trasmissione osservazioni da parte di Italia Nostra .

Con riferimento alla nota di codesto Ministero prot. DVA-2014-0034610 dd. 24/10/2014, allegata alla presente comunicazione vengono trasmesse, al fine del corretto espletamento delle attività istruttorie, le osservazioni presentate da Italia Nostra - Sezione Trentina e protocollate dalla Provincia Autonoma di Trento con numero 105918 di data 25 febbraio 2015.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- ing. Giancarlo Anderle -

CLP - File: VIA-2014-04_trasmissione osservazioni Italia Nostra



¹ Disciplina di riferimento: d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m., legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente" e s.m., e regolamento di esecuzione emanato con d.P.G.P. 22 novembre 1989 n. 13-11/Leg e s.m..

Allegate n. 1 osservazioni da parte del pubblico

1. osservazione Italia Nostra. (protocollo PAT 105918 dd. 25/02/2015)

Per informazioni:

dot. Ing. Claudio Pallaoro

Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali

Ufficio per la Valutazioni ambientali

Tel. 0461/493578

e-mail: claudio.pallaoro@provincia.mn.it

PAT/RFS158-25/02/2015-0105918

Italia Nostra

Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

Sezione trentina

VIA-2014.04 CLP

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	
25 FEB. 2015	
U. 2	Pr. 105918
TRG. 2	
A.G. 2014 - 355	

Servizio autorizzazioni
e valutazioni ambientali
Provincia Autonoma di Trento
via Romagnoli, 11
38122 Trento TN

Trento, 20 febbraio 2015

Oggetto: osservazioni al progetto di razionalizzazione della rete elettrica 132 kV afferente la Stazione elettrica di Trento Sud e di delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana - Lavis", codice linea T.22-290, con variante aerea nei comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola-Falesina

Il progetto di razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento e Pergine Valsugana, proposto da Terra Rete Italia nel 2013, si articola in due ambiti principali.

Nella zona di Trento, viene eliminata la linea ad AT che dalla cabina elettrica di Ponte S. Giorgio arriva alla cabina Trento Sud attraversando zone densamente popolate, da Trento Nord, alla zona collinare, a Trento Sud. Viene inoltre previsto un nuovo elettrodotto ad AT (132 kV) dalla cabina di Trento Sud al Cirè di Pergine, aggirando a sud il dosso di S. Rocco e poi dirigendosi verso nord sul fianco nord-nord/ovest della Marzola. Altri potenziamenti di linee esistenti sono previsti nelle linee Lavis-Cirè-Borgo Valsugana.

Nella zona di Pergine viene spostato in alto, sul versante sud della montagna, l'elettrodotto ad AT (220 Kv) che ora segue il fondovalle (in parte densamente abitato), da Civezzano, alla zona Industriale-artigianale del Cirè, all'abitato di Pergine, al confine di Vignola Falesina.

Lasciando agli specialisti di linee elettriche le valutazioni tecniche sul progetto, si avanzano le seguenti osservazioni sugli effetti ambientali e paesaggistici.

Sotto il profilo della salute pubblica, le modifiche nella localizzazione delle linee sono sicuramente positive: le zone densamente popolate di Trento e di Pergine verrebbero liberate da dannosi campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Sotto il profilo ambientale e paesaggistico - pur comprendendo i vincoli economici del progetto e le difficoltà nell'individuare un tracciato ottimale per linee aeree ad AT attraverso una zona caratterizzata dalla presenza diffusa di elementi di alto pregio naturalistico, storico, culturale ed ambientale - non si possono tuttavia ignorare alcune gravi criticità.

Nel tratto Trento-Cirè, la zona più sensibile è sicuramente quella a sud del Dosso di S. Rocco, del Casteller, del Bosco della Città, delle prime pendici della Marzola, dove è previsto l'attraversamento aereo della linea ad alta tensione. L'ingresso sud della città verrebbe irrimediabilmente inghiottito e

svilto, e ne deriverebbe un'inaccettabile mortificazione di una zona di altissimo valore paesaggistico, naturalistico, storico, tradizionale. Zona che ricade in tutte le visuali di chi si avvicina a Trento da sud.

Le mitigazioni previste sono chiaramente inefficaci. Non si può seriamente sostenere che "La riduzione dell'impatto visivo dell'opera - nel caso di percezione dei siti naturali, storico-culturali - potrà essere ottenuta grazie ad un adeguato trattamento cromatico delle superfici dei sostegni, che favorisca la mimesi dell'intervento con quanto lo circonda" (S.I.A. pag. 96).

Lo studio afferma inoltre che "per l'analisi del paesaggio è stato preso in esame un areale di vaste dimensioni e tale da essere estremamente cautelativo circa la visibilità degli elettrodotti da tutti i punti di vista che rientrano in esso... si rende necessario valutare quale è l'impatto visivo..." (S.I.A. pag. 83). Ma i buoni propositi progettuali sono in questa zona clamorosamente negati, nonostante il riconoscimento del suo particolare pregio naturalistico, storico e culturale.

Per non distruggere l'altissimo pregio ambientale della zona, la bellezza del paesaggio, il godimento dei luoghi; per evitare l'irrimediabile danneggiamento delle visuali all'ingresso sud della città; per tutelare le memorie storiche e culturali, Italia Nostra ritiene che la linea elettrica Trento-Cirè, nella zona che avvolge il Dosso di San Rocco, debba essere interrata fino a superare il passaggio della SS 349 della Fricca e le prime pendici della Marzola, dal traliccio 29 al 25, per una lunghezza di circa 1.230 m.

Per quanto attiene il nuovo elettrodotto previsto a nord dell'area di Pergine, si osserva che le zone particolarmente sensibili toccate dalla nuova linea sono tante ed estese. Tra queste: l'imbocco della Val del Mocheni, le zone archeologiche sopra Serse, i siti culturali e di fervore religioso (San Giorgio, La Guardia, El Bus, La Comparsa, il Redentore ecc.), le coste vitate, gli antichi terrazzamenti con i muri a secco, gli splendidi abitati di Civezzano. In queste zone di altissimo valore paesaggistico, tradizionale e culturale, la nuova struttura comporterebbe un impatto insostenibile.

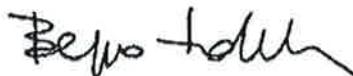
Poiché la situazione non è mitigabile con un po' di vernice mimetica sui tralicci, si ritiene che la progettazione debba essere complessivamente riconsiderata: o con una più accorta scelta del tracciato, che però pare comunque problematico; o modificando la linea attuale, conservando la parte aerea nei tratti in campagna, o con edilizia rada, e interrando la linea nelle zone densamente abitate.

A un primo sommario esame, sembrerebbe necessario interrare circa il 30 per cento della linea aerea attuale (circa 3 km). In tal modo, non solo si eviterebbe un impatto paesaggistico devastante, ma si otterrebbe, probabilmente, anche un risparmio economico.

Italia Nostra ritiene opportuno invitare la Società Terna Rete Italia a riflettere su quanto proposto, per una migliore salvaguardia del bene collettivo.

I più cordiali saluti.

Il presidente
Beppo Toffolon



Pec Direzione

Da: uff.valamb@pec.provincia.tn.it
Inviato: giovedì 12 marzo 2015 08:31
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: PAT/RFS158-12/03/2015-0135686 - Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di competenza statale VIA-2014-04 [ID_VIP:2867] "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento" - Trasmissione osservazioni d
Allegati: nota_di_Italia_Nostra_del_20_02_2015_188955253.pdf;
Documento_Principale_PAT_RFS158-12_03_2015-0135686.pdf

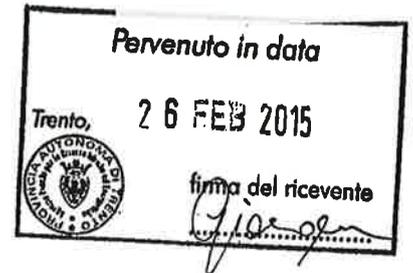
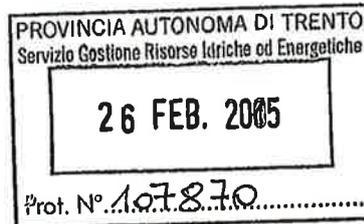
Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 135686

Data protocollazione: 12/03/2015

Segnatura: PAT/RFS158-12/03/2015-0135686



Spett.le
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE
IDRICHE E ENERGIA -
SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE
P.za Fiera nr. 3

38122 TRENTO

Sono venuto a conoscenza del passaggio del nuovo elettrodotto, proposto da TERNA, sulle pendici della Maranza.

Ho notato che un pilone è posto all'inizio della p.f. 713 - Prà de l'Emer - di mia proprietà o sulla p.f. 711, confinante con la stessa p.f.

Nella speranza che il pilone non venga posto sulla p.f. 713, zona che ho tenuta a prato, sfalcando l'erba due volte all'anno, come richiesto dal Corpo Forentale.

Distinti saluti.

Povo, 24.02.2015

Nichelatti Aldo

Mitt.:
NICHELATTI ALDO
Via della Resistenza n.34
38123 POVO - TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Piazza Fiera 3- 38122 Trento
Tel. 0461-497310 - Fax 0461-497301
E-mail: serv.gestionienergia@provincia.tn.it

Trento, **8 APR. 2015**
Prot. n. **0189666** /15-S173

Terna Rete Italia
Unità Progettazione e Realizzazione
Impianti
Via San Crispino, 22
35129 Padova

OGGETTO: L.P. 7/95.

Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento.

Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine Valsugana.

Costruzione di una nuova stazione elettrica in comune di Pergine Valsugana (loc. Cirè)

Pratica da citare come riferimento E 7083.

Titolare dell'autorizzazione: Terna Rete Italia - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti -
Via San Crispino, 22 - 35129 Padova

La presente, per inviare le osservazioni pervenute allo scrivente Servizio riferite alla pratica citata in oggetto.

In attesa di ricevere le VS. controdeduzioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Franco Pocher

Allegati: n.4 osservazioni

TRISPANE/AZ015000/1820
del 8/4/2015



Data: Mer 08/04/2015 16:33
Da: serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS173-08/04/2015-0189666 - L.P. 7/95 -
Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica
Nazionale nell'area di Trento - Interventi sulla rete
a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di
elettrdotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine
Valsugana - Costruzione di una nuova stazione
elettrica in comune di Pergine Valsugana loc. Cirè
- Pratica da citare come riferimento E 7083 -
Titolare dell'autorizzazione Terna Rete Italia -
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - via
San Crispino, 22 35129 Padova#191430544#

Allegato/i: Gadler Diego.pdf(*dimensione 164 KB*)
Nichelatti Aldo.pdf(*dimensione 87 KB*)
Valcanover Mario.pdf(*dimensione 154 KB*)
Verbali di accertamento sanitario Valcanover
Mario.pdf(*dimensione 393 KB*)
Certificazione medica Valcanover Mario.pdf
(*dimensione 137 KB*)
planimetria catastale.pdf(*dimensione 1.96 MB*)
Immobiliare Giglio srl.pdf(*dimensione 615 KB*)
Certificato di destinazione urbanistica Imm. Giglio
srl.pdf(*dimensione 4.26 MB*)
Corona calcestruzzi srl o_c Giglio
immobiliare_1.pdf(*dimensione 10.46 MB*)
Documento_Principale_PAT_RFS173-08_04_2015-
0189666.pdf(*dimensione 47 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e
gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 189666

Data protocollazione: 08/04/2015

Segnatura: PAT/RFS173-08/04/2015-0189666



Immobiliare Giglio

Sede Amministrativa: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda n° 22

Sede Legale: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Fr. San Cristoforo – Viale Europa n° 59

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO APRIE Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche	
27 FEB. 2015	
N. /	
<input checked="" type="checkbox"/> SCANSIONE INTEGRALE	

Alla
**AGENZIA PROVINCIALE
PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
della Provincia Autonoma di Trento**
Via Gilli n. 4
38121 TRENTO
raccomandata a.r.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
27 FEB. 2015
Prot. N° <u>110851</u>

e, p.c. Al
COMUNE DI PERGINE VALSUGANA
Via Marconi n. 6
38056 PERGINE VALSUGANA
raccomandata a.r.

e, p.c. Alla
GIUNTA PROVINCIALE DI TRENTO
Piazza Dante n. 15
38122 TRENTO
raccomandata a.r.

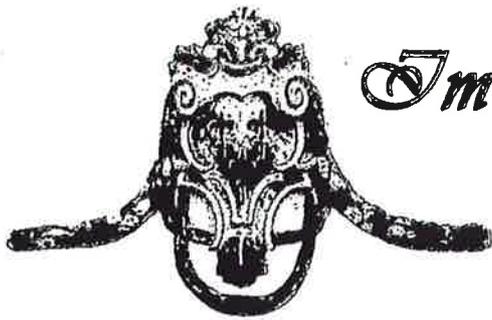
e, p.c. Alla
COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
Piazza Gavazzi n. 4
38057 PERGINE VALSUGANA
raccomandata a.r.

Pergine Valsugana, 25 febbraio 2015

Oggetto: Realizzazione e sviluppo della rete elettrica nazionale nell'area di Trento. Interventi sulla rete a 132 KV e a 60 KV e demolizione di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana. Costruzione di una nuova stazione elettrica in Comune di Pergine Valsugana (Loc. Cirè).

Opposizione avverso esproprio della p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano di proprietà della ditta Immobiliare Giglio s.r.l. con sede in Pergine Valsugana.

Rif. Avviso pubblico di data 08.01.2015, pubblicato su "Il Trentino" di data 30.01.2015.



Immobiliare Giglio S.r.l.

Sede Amministrativa: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda n° 22
Sede Legale: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Fr. San Cristoforo – Viale Europa n° 59

Il sottoscritto **Geom. Matteo Sartori**, nato a Trento il 15 marzo 1987, residente a Pergine Valsugana, Fraz. San Cristoforo, Viale Europa n. 59, in **qualità di Legale rappresentante della Immobiliare Giglio s.r.l.**, Cod. Fisc. 00999350226, Part. IVA 13366760158, con sede in Pergine Valsugana, Fraz. San Cristoforo, Viale Europa n. 59, **proprietaria della p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano, sita in Loc. Cirè di Pergine Valsugana, interessata ai fini dell'esproprio per la "Costruzione di una nuova stazione elettrica" di cui ai lavori di "Realizzazione e sviluppo della rete elettrica nazionale nell'area di Trento";**

- visto l'Avviso pubblico di data 08.01.2015, pubblicato su "Il Trentino" di data 30.01.2015 inerente "Interventi sulla rete a 132 KV e a 60 KV e demolizione di elettrodotto aereo, nei Comuni di Trento e Pergine Valsugana. Costruzione di una nuova stazione elettrica in Comune di Pergine Valsugana (Loc. Cirè)", con il quale vengono elencati i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto nonché quelli interessati ai fini dell'esproprio;

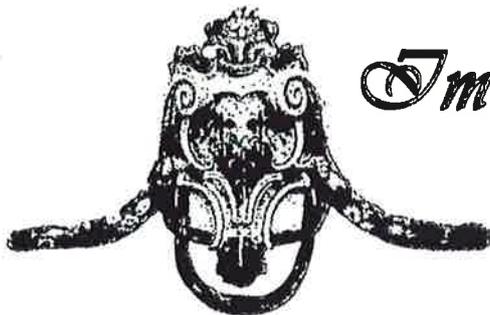
- **preso atto che la realizzazione della citata opera pubblica comporta l'esproprio della p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano di proprietà della scrivente, sita in Loc. Cirè nel Comune di Pergine Valsugana, per la costruzione di una nuova stazione elettrica;**

- vista la L.P. 13.07.1995, n. 7 "Disciplina delle funzioni provinciali inerenti l'impianto di opere elettriche con tensione nominale fino a 150.000 Volt" ed in particolare l'Art. 7 – Osservazioni e opposizioni;

- visto il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) di Pergine Valsugana in vigore e adottato;

- rilevato che la **Immobiliare Giglio s.r.l. è proprietaria di una vasta area sita su un'area, sita in Loc. Cirè nel Comune di Pergine Valsugana, tra cui anche la p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano, che si intende ora espropriare come "area potenzialmente impegnata dalla stazione", ove è presente da decenni un impianto di lavorazione inerti con relativi manufatti e depositi di materiale;**

- **valutato che tale area risulta assolutamente indispensabile per poter continuare ad operare la lavorazione di materiali inerti, necessari alla produzione di calcestruzzi da**



Immobiliare Giglio S.r.l.

Sede Amministrativa: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda n° 22

Sede Legale: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Fr. San Cristoforo – Viale Europa n° 59

parte della controllata ditta **Corona Calcestruzzi s.r.l.**, azienda leader provinciale nel settore, che opera da decenni con elevati livelli qualitativi ed occupazionali, nonché importanti ricadute nell'economia locale;

- considerato altresì che detto immobile, oltre che per l'attività dell'impianto di lavorazione inerti ivi presente è assolutamente necessario anche per poter accedere all'impianto di trattamento delle acque di lavaggio inerti;

- appurato che, **come riportato nell'allegato "Certificato di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380 di data 06.06.2001" del Comune di Pergine Valsugana (Prot. n. 2015-04841 di data 16.02.2015), la p.f. 2878/11 C.C. Vigalzano che si intende espropriare, secondo il P.R.G. di Pergine Valsugana ricade:**

- **P.R.G. in vigore,**

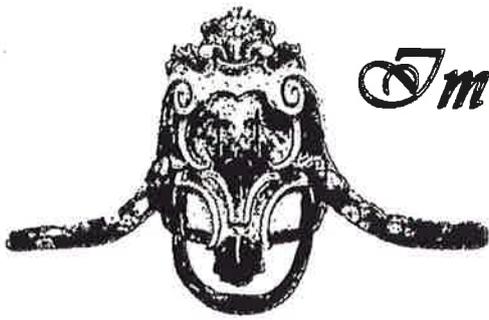
- **per l'88% in "Zona agricola di interesse secondario"** ove vale quanto previsto dall'Art. 75 delle Norme di attuazione, in parte con vincolo di zone per attività estrattive e vincolo di fascia di rispetto stradale

- per il 12% in "Zona per attrezzature tecniche – centrali idroelettriche e di trasformazione" ove vale quanto previsto dall'Art. 92 delle Norme di attuazione, in parte con vincolo di zone per attività estrattive

- **P.R.G. adottato in salvaguardia,**

- **per il 100% in "Zona agricola di interesse secondario"** ove vale quanto previsto dall'Art. 75 delle Norme di attuazione, in parte con vincolo di zone per attività estrattive e vincolo di fascia di rispetto stradale;

- **considerato che la costruzione di una nuova stazione elettrica, secondo quanto previsto dall'Art. 92 delle vigenti Norme di attuazione dello strumento urbanistico comunale di Pergine Valsugana, può essere fatta esclusivamente in "Zona per attrezzature tecniche – centrali idroelettriche e di trasformazione"**, mentre nel caso di specie la destinazione della p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano risulta essere "Zona agricola di interesse secondario", in parte con vincolo di zone per attività estrattive e vincolo di fascia di rispetto stradale;



Immobiliare Giglio S.r.l.

Sede Amministrativa: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda n° 22

Sede Legale: Pergine Valsugana 38057 (Trento)
Fr. San Cristoforo – Viale Europa n° 59

- appurato quindi che sulla p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano che si intende espropriare non può essere realizzata alcuna "nuova stazione elettrica", in quanto ciò non è consentito dal vigente strumento urbanistico (vedasi P.R.G. di Pergine Valsugana), secondo cui l'area in questione ricade in "Zona agricola di interesse secondario" ove vale quanto previsto dall'Art. 75 delle Norme di attuazione;

- accertato di conseguenza (vedasi allegato "Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Pergine Valsugana" Prot. n. 2015-04841 di data 16.02.2015) che nel caso di specie non vi è né conformità, né compatibilità urbanistica, né sussiste alcun vincolo preordinato all'espropriazione nel rispetto delle norme vigenti

presenta formale opposizione
ex art. 7 L.P. 13.07.1995, n. 7

avverso l'esproprio dell'immobile p.f. 2878/11 in C.C. Vigalzano, motivato con la necessità di costruire una nuova stazione elettrica, in quanto non vi è conformità e compatibilità urbanistica e pertanto manca il necessario vincolo preordinato all'espropriazione, richiedendo nel contempo che la citata realtà non venga utilizzata per la realizzazione dell'opera pubblica in questione

In attesa riscontro, si porgono distinti saluti.

Immobiliare Giglio s.r.l.
Legale rappresentante
Geom. Matteo Sartori

Allegati: c. s.

"Certificato di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380 di data 06.06.2001" del Comune di Pergine Valsugana (Prot. n. 2015-04841 di data 16.02.2015)



CORONA CALCESTRUZZI s.r.l.



SEDE AMMINISTRATIVA: 38057 PERGINE VALSUGANA (TN) - Loc. Cirè
Via al Dos de la Roda, 22/A - Tel. 0461 512 444 - Fax 0461 534 366

SEDE LEGALE: 38057 PERGINE VALSUGANA (TN) - Loc. Cirè
Via per Trento, 11 - e-mail: segreteria@coronacalcestruzzi.it

Spett.le

AGENZIA PROVINCIALE
PER LE RISORSE IDRICHE
E ENERGIA DELLA P.A.T.
Via Gilli, 4
38121 TRENTO

RACCOMANDATA A.R.

Pergine, 05 marzo 2015

OGGETTO: inoltro comunicazione di data 25/02/2015

A causa di un errore dell'ufficio postale sull'indirizzo del destinatario, la comunicazione allegata è stata restituita al mittente. Al fine di attestare la data certa dell'invio della raccomandata a Voi intestata (25 febbraio 2015), oltre alla comunicazione originale, inviamo copia dei cedolini di accettazione raccomandata nonché le relative ricevute di ritorno.

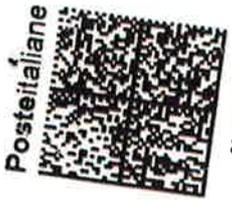
Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

CORONA
CALCESTRUZZI s.r.l.
Via per Trento, 11
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)
Partita IVA 0612740229

IMPIANTI CERTIFICATI:

CIVEZZANO (TN) Loc. Rio Farinella - Tel. 0461 858574 - **RONCEGNO (TN)** Loc. Marter - Tel. 0461 764049 - **CIRÈ (TN)** Cava inerti - Tel. 0461 512600 - **CRESSINO (TN)** - Tel. 0461 655328
Codice Fiscale - Partita I.V.A. e Iscrizione Registro Imprese TN 00121740229 - Capitale Sociale Euro 46.800,00 interamente versato - R.E.A. n. 77294

USIARaccomandata
IR
Raccomandata € 6,00
Raccomandata nr. 38121
081 - 38045 CIVEZZANO (TN)



25.02.2015 11.46



Ripresenta per inchiesta della Guardia e inchiesta
della Ricevuta di Ritorno creato

1 peso da loro

27/02/2015

~~Spett.le
COMUNE di PERGINE VALSUGANA
Via Marconi, 6
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)~~



Comune di Pergine Valsugana

PROVINCIA DI TRENTO

Codice fiscale e Partita IVA 0033919022:
38057 Pergine Valsugana - P.zza Municipio
www.comune.pergine.tn.it

DIREZIONE SERVIZI TECNICI
EDILIZIA PRIVATA - SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

38057 Pergine Valsugana - P.zza Garibaldi n° 4

☎ 0461/502233 📠 0461/502244

e-mail: suap@comune.pergine.tn.it

e-mail: sportello@pec.comune.pergine.tn.it (utilizzabile solo da altro indirizzo pec)



Pergine Valsugana, li 16/02/2015

Prot. n. 2015 - 04841 (da citare nella corrispondenza)

Tit. Cla.: 6.1 Pratica: DCDU/39/2015

OGGETTO: Certificato di destinazione urbanistica P.R.G. ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380 di data 06.06.2001

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Vista la richiesta presentata dall'Egr. Sig. Matteo Sartori, residente in Viale Europa n°59, 38057 Pergine Valsugana (TN), tesa ad ottenere il rilascio del certificato di destinazione urbanistica, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380 di data 06.06.2001 ;

Visti gli atti depositati;

Visto il P.U.P. approvato con L.P. 9 novembre 1987 n. 26;

Vista la Variante 2000 al P.U.P. approvata con L.P. n. 07 agosto 2003 n. 7;

Visto il P.U.P. approvato con L.P. n.5 del 27 maggio 2008;

Visto il P.R.G. approvato con delibera della G.P. n. 192 dd. 08.02.2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 26.02.2002 n. 9;

Vista la pubblicazione, della delibera consiliare n. 61 dd. 20.09.2002 di rettifica delle previsioni del P.R.G., sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 12.11.2002 n. 47/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 1876 dd. 01.08.2003 di approvazione della variante 2002 per Opere Pubbliche al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 12.08.2003 n. 32;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 3158 dd. 12.12.2003 di approvazione della variante 2003 per Opere Pubbliche al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 23.12.2003 n. 51/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera consiliare n. 5 dd. 29.01.2004 di rettifica delle previsioni del P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 23.03.2004 n.12/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 1209 dd. 16.06.2006 di approvazione della variante parziale 2004 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 27.06.2006 n. 26/I-II suppl. n. 4;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 1594 dd. 27.07.2007 di approvazione della variante per Opere Pubbliche 2006 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 14.08.2007 n. 33/I-II suppl. n. 1;



Comune di Pergine Valsugana

PROVINCIA DI TRENTO

Codice fiscale e Partita IVA 00339190225
38057 Pergine Valsugana - P.zza Municipio n° 7
www.comune.pergine.tn.it

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 1357 dd. 30.05.2008 di approvazione della variante per Opere Pubbliche 2007 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 17.06.2008 n. 25/I-II suppl. n. 2;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 21854 dd. 29.08.2008 di approvazione della variante Puntuale 2008 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 09.09.2008 n. 37/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera giunta n. 4 dd. 17.02.2009 di rettifica delle previsioni 2009 del P.R.G., sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 07.07.2009 n. 28/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 52 dd. 22.01.2010 di approvazione della Variante per Opere Pubbliche e Rettifica delle Previsioni 2009 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 02.02.2010 n. 5/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 744 dd. 15.04.2011 di approvazione della Variante di Adeguamento Normativo 2010 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 26.04.2011 n. 17/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 2245 dd. 28.10.2011 di approvazione della Variante per Opere Pubbliche e Rettifica delle Previsioni 2011 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 08.11.2011 n.45;

Vista la pubblicazione sul Bollettino Comunale in data 07.12.2011, prot. n. 42094 della Rettifica delle Previsioni 2011 al P.R.G.;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 1118 dd. 01.06.2012 di approvazione della Variante per Opere Pubbliche 02/2011 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 12.06.2012 n. 24/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera del Consiglio Comunale n. 57 dd. 10.12.2012 di approvazione della Variante 01/2012 di Adeguamento Grafico al P.R.G.;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 864 dd. 10.05.2013 di approvazione della Variante 02/2012 per Opere Pubbliche con reiterazione puntuale di vincoli urbanistici al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 14.05.2013 n. 20/I-II;

Vista la pubblicazione della delibera della G.P. n. 2077 dd. 29.11.2014 di approvazione della Variante 01/2014 al P.R.G. sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige in data 09.12.2014 n. 49/I-II;

Viste le norme di salvaguardia in relazione alla adozione della Variante 02/2014 P.R.G. con delibera consiliare n. 46 dd. 16.09.2014;

Viste le norme di salvaguardia in relazione alla adozione della Variante 03/2014 P.R.G. "Adeguamento normativo ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale" con delibera consiliare n. 70 dd. 22.12.2014;

Visto l'art. 36 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L;

Visto l'art. 36, comma 2, del D.P.G.R. 01.02.2005 n. 3/L;

Considerato che il presente provvedimento rientra nella competenza del Dirigente Servizi Tecnici;

Vista la delega del Dirigente della Direzione Servizi Tecnici di data 09.12.2013 alla sottoscrizione dei certificati di destinazione urbanistica;



Comune di Pergine Valsugana

PROVINCIA DI TRENTO

Codice fiscale e Partita IVA 00339190225
38057 Pergine Valsugana - P.zza Municipio n° 7
www.comune.pergine.tn.it

C E R T I F I C A

CHE LE PARTICELLE SOTTO INDICATE RIPORTANO LA SEGUENTE DESTINAZIONE URBANISTICA:

- P.R.G. vigente:

C.C.	Numero	~ %	Destinazione
VIGALZANO	p.f. 2878/4	71%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di zone per attività estrattive.
VIGALZANO	p.f. 2878/5	73%	
VIGALZANO	p.f. 2878/10	78%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	62%	
VIGALZANO	p.f. 2878/4	16%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di zone per attività estrattive; vincolo di fasce di rispetto stradale.
VIGALZANO	p.f. 2878/5	12%	
VIGALZANO	p.f. 2878/10	6%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	5%	
VIGALZANO	p.f. 2878/4	13%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G..
VIGALZANO	p.f. 2878/5	15%	
VIGALZANO	p.f. 2878/10	16%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	19%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	2%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di fasce di rispetto stradale.
VIGALZANO	p.f. 2878/11	7%	ZONE PER ATTREZZATURE TECNICHE - CENTRALI IDROELETTRICHE E DI TRASFORMAZIONE art. 92 Norme di Attuazione del P.R.G..
VIGALZANO	p.f. 2878/11	5%	ZONE PER ATTREZZATURE TECNICHE - CENTRALI IDROELETTRICHE E DI TRASFORMAZIONE art. 92 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di zone per attività estrattive.

- Viste le norme di salvaguardia in relazione alla adozione della Variante 02/2014
P.R.G. con delibera consiliare n. 46 dd. 16.09.2014:

C.C.	Numero	~ %	Destinazione
VIGALZANO	p.f. 2878/4	71%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di zone per attività estrattive.
VIGALZANO	p.f. 2878/5	71%	
VIGALZANO	p.f. 2878/10	76%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	65%	
VIGALZANO	p.f. 2878/4	16%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di zone per attività estrattive; vincolo di fasce di rispetto stradale.
VIGALZANO	p.f. 2878/5	14%	
VIGALZANO	p.f. 2878/10	8%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	7%	
VIGALZANO	p.f. 2878/4	13%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G..
VIGALZANO	p.f. 2878/5	15%	
VIGALZANO	p.f. 2878/10	16%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	25%	
VIGALZANO	p.f. 2878/11	3%	ZONE AGRICOLE DI INTERESSE SECONDARIO art. 75 Norme di Attuazione del P.R.G. con vincolo di fasce di rispetto stradale.



Comune di Pergine Valsugana

PROVINCIA DI TRENTO
Codice fiscale e Partita IVA 00339190225
38057 Pergine Valsugana - P.zza Municipio n° 7
www.comune.pergine.tn.it

Ai sensi dell'art. 40 comma 2 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi".

Per le aree assoggettate ai vincoli preordinati all'espropriazione e/o assoggettate a Piani Attuativi si applicano comunque le disposizioni di cui all'art. 52 della L.P. n.1/2008 s.m.

Si rilascia la presente in carta resa legale.



IL FUNZIONARIO DELEGATO

Mariano Mattivi

DST/



Linee 132KV semplice lama R.T.N. Sostegni In progetto Invariati

Linee 132KV doppia lama R.T.N. In progetto Invariati

Linee 132KV in cavo interrato in progetto In progetto Invariati

Linee 60KV semplice lama R.T.N. In progetto Invariati

Linee 60KV doppia lama R.T.N. In progetto Invariati

Tratti aerei In progetto Invariati

Tratti in Cavo In progetto Invariati

Verificato:
V. Lauropoli
AOTPD UPRI/lin

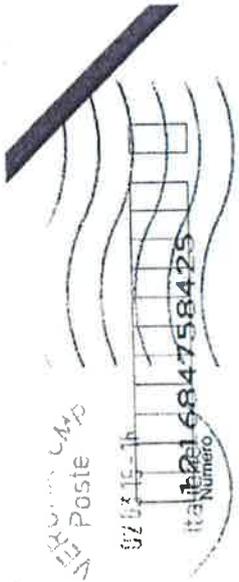
Approvato:
N. Ferracin
AOTPD UPRI

Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco

Assicurata Euro

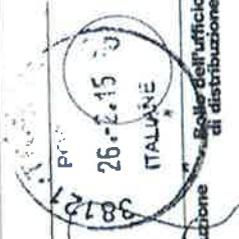
Data di spedizione 25/02/2015 11:43 Dall'ufficio postale di FRAZ. 74081 Sez. 02 CIVIZZANO



Destinatario COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

Via MARCONI, 6
VINCI AUTONOMA PERGINE VALSUGANA (TN)
Località PERGINE VALSUGANA (TN)
C.A.P. 38057 CENTRO POSTA

26 FEB. 2015



Firma per esteso (Nome e Cognome) [Signature] Data 26 FEB. 2015 Firma dell'incaricato alla distribuzione [Signature] Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
• Invi multipli a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata

Mod. 22 R c.c. 008140



RICEVUTA

Accettazione **RACCOMANDATA**

È vietato includere denari e valori nelle raccomandate. Poste Italiane non garantisce

Compilare, a cura del mittente, a macchina o in carattere stampatello

DESTINATARIO	AG. PROVINC. RISORSE IDRICHE E ENERGIA - P.A.T.		4 100 TN
	VIA GILLI	TRENTO	
	VIA PIAZZA		
	38121		
C.A.P.	COMUNE		
MITTENTE	IMMOBILIARE GIGLIO SRL		22/A TN
	VIA AL BOS DE LA ROSA	PERGINE VALSUGANA	
	VIA PIAZZA		
	35097		
C.A.P.	COMUNE		
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI		Espresso <input type="checkbox"/> Via aerea <input type="checkbox"/> V.A.R. <input checked="" type="checkbox"/>	
Contrassegnare la casella interessata		Assegno L. <input type="checkbox"/> (in oltre)	

Fr. : 74081 Sez. 02 Liberat. 103
 Causele: R 25/02/2015 11:46
 Peso gr.: 43 Tariffa f. 6,00 Affr. f. 6,00
 Serv. Agg.: 02

Bollo (accettazione manuale)

Tasse

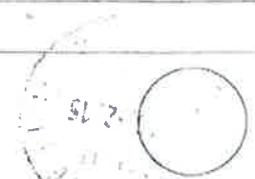
Aviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

121684755387
 Numero

Data di spedizione 25/02/2015 11:46 Dall'ufficio postale di Fraz. 74081 Sez. 02 CIVETTANO

Destinatario AG. PROV. PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA P.A.T.
 Via GILLI, 4
 C.A.P. 38121 Località TRENTO



Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) _____ Data _____ Firma del Pincaricato alla distribuzione _____ Bollo dell'ufficio di distribuzione _____

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09/04/01:
 - Irrevocabilità e un unico destinatario
 - Sottoscrizione rifiutata

TRISPANE / A2015900 1820
del 8/4/2015



Data: Mer 08/04/2015 16:33
Da: serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS173-08/04/2015-0189666 - L.P. 7/95 -
Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento - Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine Valsugana - Costruzione di una nuova stazione elettrica in comune di Pergine Valsugana loc. Cirè - Pratica da citare come riferimento E 7083 - Titolare dell'autorizzazione Terna Rete Italia - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - via San Crispino, 22 35129 Padova#191430544#

Allegato/i: Gadler Diego.pdf(*dimensione 164 KB*)
Nichelatti Aldo.pdf(*dimensione 87 KB*)
Valcanover Mario.pdf(*dimensione 154 KB*)
Verbali di accertamento sanitario Valcanover Mario.pdf(*dimensione 393 KB*)
Certificazione medica Valcanover Mario.pdf(*dimensione 137 KB*)
planimetria catastale.pdf(*dimensione 1.96 MB*)
Immobiliare Giglio srl.pdf(*dimensione 615 KB*)
Certificato di destinazione urbanistica Imm. Giglio srl.pdf(*dimensione 4.26 MB*)
Corona calcestruzzi srl o_c Giglio immobiliare_1.pdf(*dimensione 10.46 MB*)
Documento_Principale_PAT_RFS173-08_04_2015-0189666.pdf(*dimensione 47 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 189666

Data protocollazione: 08/04/2015

Segnatura: PAT/RFS173-08/04/2015-0189666

Spett.le

AGENZIA PRIVICIALE PER LE

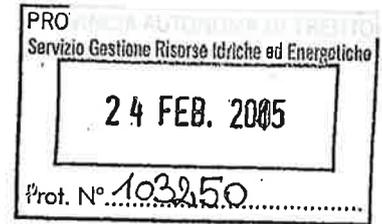
RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA

Servizio Risorse Idriche ed Energetiche

della P.A.T.

Via Gilli nr. 4

38121 TRENTO



Raccomandata a.r.

Oggetto: Terna Rete Italia - Lavori di realizzazione e sviluppo delle rete elettrica nazionale nella zona di Trento. Rete a 132 e 30 KV nella zona di Trento e altri comuni.

Osservazioni ed opposizione.

Sig. Valcanover Mario.

Il sottoscritto Valcanover Mario, residente in (38121) Trento - Via della Pontara nr. 2, in qualità di proprietario dell'area individuata dalle pp. ff. 970, 951/1, 1211, 963/3 e altre in C.C. di Villazzano - in località Pianizza, dopo aver preso attenta visione del progetto, presso i competenti Uffici provinciali, esprime le seguenti osservazioni.

La nuova rete elettrica attraversa trasversalmente i fondi di proprietà dello scrivente, attualmente utilizzati in parte come coltivazione agricola amatoriale, ove lo stesso attualmente in trattamento di pensione, trascorre buona parte del suo tempo.

La documentazione allegata alla presente, attesta la formale presenza di una condizione di invalidità pressoché totale, conseguente una grave forma di cardiopatia che, unitamente ad altre patologie, mina in maniera significativa la salute dello scrivente.

E' noto che la presenza e l'esposizione a campi elettromagnetici legati alla presenza di elettrodotti, costituisce grave pregiudizio per l'equilibrio vitale, specie in soggetti già affetti da patologie gravi.

E' infatti noto che l'uomo e l'ambiente in cui vive rappresentano un sistema comunicativo interattivo in cui entrambi gli elementi sono in grado di arrecarsi reciprocamente modificazioni. Le cause ambientali che producono disturbi alla salute o anche solo al benessere umano possono essere naturali o

TRISPANE/A2015 000 1820
del 8/4/2015



Data: Mer 08/04/2015 16:33
Da: serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it
A: aot-padova@pec.terna.it
Oggetto: PAT/RFS173-08/04/2015-0189666 - L.P. 7/95 -
Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica
Nazionale nell'area di Trento - Interventi sulla rete
a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di
elettrodotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine
Valsugana - Costruzione di una nuova stazione
elettrica in comune di Pergine Valsugana loc. Cirè
- Pratica da citare come riferimento E 7083 -
Titolare dell'autorizzazione Terna Rete Italia -
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - via
San Crispino, 22 35129 Padova#191430544#

Allegato/i: Gadler Diego.pdf(*dimensione 164 KB*)
Nichelatti Aldo.pdf(*dimensione 87 KB*)
Valcanover Mario.pdf(*dimensione 154 KB*)
Verbali di accertamento sanitario Valcanover
Mario.pdf(*dimensione 393 KB*)
Certificazione medica Valcanover Mario.pdf
(*dimensione 137 KB*)
planimetria catastale.pdf(*dimensione 1.96 MB*)
Immobiliare Giglio srl.pdf(*dimensione 615 KB*)
Certificato di destinazione urbanistica Imm. Giglio
srl.pdf(*dimensione 4.26 MB*)
Corona calcestruzzi srl o_c Giglio
immobiliare_1.pdf(*dimensione 10.46 MB*)
Documento_Principale_PAT_RFS173-08_04_2015-
0189666.pdf(*dimensione 47 KB*)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e
gli eventuali allegati.

Registro: PAT

Numero di protocollo: 189666

Data protocollazione: 08/04/2015

Segnatura: PAT/RFS173-08/04/2015-0189666



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Piazza Fiera 3- 38122 Trento
Tel. 0461-497310 - Fax 0461-497301
E-mail: serv.gestionienenergia@provincia.tn.it

Trento, 19 MAG. 2015
Prot. n. 19.052015 /15-S173-265188

Terna Rete Italia
Unità Progettazione e Realizzazione
Impianti
Via San Crispino, 22
35129 Padova

OGGETTO: L.P. 7/95 -Realizzazione e sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento.
Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo, nei comuni di Trento e Pergine Valsugana.
Costruzione di una nuova stazione elettrica in comune di Pergine Valsugana (loc. Cirè)
Pratica da citare come riferimento E 7083.
Titolare della domanda di autorizzazione: Terna Rete Italia - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - Via San Crispino, 22 - 35129 Padova

Con nostra nota, prot. 0189666/15-S173 di data 08.04.2015, venivano trasmesse alla VS attenzione e tramite posta elettronica certificata le osservazioni/opposizioni, comprensive dei relativi allegati forniti dai firmatari delle stesse, pervenute allo scrivente Servizio e riferite alla pratica citata in oggetto.

Da un controllo effettuato al nostro interno, con la nota sopra riportata risultano trasmessi, per mero errore, due documenti riferiti al sig. Valcanover Mario, residente in Via Della Pontara 2- 38121 Trento, contenenti dati sensibili.

Nello specifico:

- Verbale di accertamento sanitario dell'invalidità civile in prima istanza (rilasciato in copia da Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Provincia Autonoma di Trento – prot.0058060 d.d. 24.04.2014)
- Certificazione medica per il riconoscimento di aggravamento dell'invalidità civile (rilasciata dal Dott. Di Salvo Vittorio in data 21.01.2014)

Nel rispetto della Legislazione vigente, si veda in particolare il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si chiede quindi la distruzione completa ed immediata dei due documenti sopra citati.

Si rimane in attesa di sollecito riscontro.



IL DIRIGENTE
Ing. Franco Posher

TRISPANE/A2015 0002384
del 15/05/2015

Osservazione n. 21



Data: Mer 29/04/2015 19:42
Da: "facchinig@pec.inwind.it" <facchinig@pec.inwind.it>
A: uff.valamb@pec.provincia.tn.it,
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it,
aot-padova@pec.terna.it,
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it
Oggetto: Osservazioni al progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 200 kv Borgo Valsugana-Lavis (T.22.290)". Valutazione di impatto ambientale di competenza statale.

Oggetto: Osservazioni al progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 200 kv Borgo Valsugana-Lavis (T.22.290)". Valutazione di impatto ambientale di competenza statale.

Spett.le
Provincia Autonoma di
Trento - Servizio Autorizzazioni e valutazioni
ambientali
Ufficio per le
Valutazioni ambientali
Via Romagnosi 11/a
38122 TRENTO

Spett.le
Ministero dell'
Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di
Valutazione Ambientale
Via
Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

Il sottoscritto Giuseppe Facchini in qualità di responsabile dei "VERDI di Pergine Valsugana", presa visione dello studio di impatto ambientale relativo ai lavori di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 200 kv Borgo Valsugana-Lavis (T.

22.290)" per conto di Terna SpA presenta le seguenti osservazioni per la valutazione di impatto ambientale:

premessi che lo spostamento dell'elettrodotto che sovrasta il centro abitato di Pergine è un'opera importante per la salvaguardia della salute dei cittadini e che attualmente la linea elettrica si trova tra le case di Pergine in vicinanze anche di strutture dedicate all'infanzia e che quindi più volte in questi ultimi 20 anni sono state presentate richieste di spostamento della stessa sia da parte del Comune di Pergine Valsugana, che da un apposito Comitato e da tanti cittadini e che quindi è rilevante ridurre al minimo l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, liberando altresì ampie zone di territorio dalla presenza di infrastrutture;

allo stesso tempo l'opera per quanto utile deve essere realizzata per quanto possibile in armonia con l'ambiente e la tutela del paesaggio almeno nelle zone di maggior pregio ambientale e territoriale,

rilevato che il Consiglio comunale di Pergine Valsugana con deliberazione n. 56 del 7.10.2009 votata all'unanimità, approvava il protocollo di intesa per la razionalizzazione della rete elettrica evidenziando che nella fase di successiva progettazione dovrà essere posta particolare attenzione all'effettivo posizionamento del nuovo tracciato dell'elettrodotto della linea 290 nella zona interposta fra il "Croce del Cius" ed il "Rio Nero", in quanto versante di particolare e interessante contesto paesaggistico, come ripreso ed evidenziato anche nella cartografia del nuovo Piano Urbanistico Provinciale;

riscontrato che nel progetto presentato da Terna Rete Italia e sottoposto a valutazione di impatto ambientale il tracciato prevede:

- il posizionamento di tralicci di alto impatto ambientale nella delicata zona del "Rio Nero" e del "Montengian" tra le frazioni di Serso e Viarago fino al "Croce del Cius" nel Comune di Pergine Valsugana, versante di particolare e interessante contesto

paesaggistico che danneggerebbero seriamente l'ambiente della zona,

- il posizionamento della nuova linea elettrica troppo vicina agli abitati di Buss e Guarda nel Comune di Pergine Valsugana,
- il posizionamento eccessivo di tralicci impattanti sul Monte Orno,
- la collocazione di tralicci e rete elettrica nei pressi della zona protetta del biotopo d'interesse locale denominato "Stazione di Roncogno";

che non sono state accolte le indicazioni richieste dal Consiglio Comunale di Pergine Valsugana del 2009 per la zona fra il "Croz del Cius" ed il "Rio Nero", con la presente chiede di limitare l'impatto paesaggistico e ambientale legato al progetto presentato, modificando il tracciato dell'elettrodotto nei tratti sopra indicati e prevedendone l'interramento nelle zone di più elevato valore ambientale e paesaggistico.

Distinti saluti.

Pergine Valsugana, 27 febbraio 2015

Giuseppe Facchini

facchinig@pec.inwind.it